

Guerra a Nablus e Janin con centinaia di morti. A Betlemme si teme una strage nella Basilica. Si infiamma il fronte libanese

Sharon a Bush: «Non ce ne andiamo»

L'esercito israeliano: «Ci servono ancora otto settimane». Powell: «Potrei incontrare Arafat»

La cattiva lezione di Davide e Golia

di Roberto Finzi

Di fronte alle molte domande degli amici sulla sconvolgente situazione in Palestina mi viene sempre alla mente in questi giorni così angosciosi l'immagine di due grandi combattenti per la libertà: Ernesto Rossi e Altiero Spinelli. Nel 1941, al confino, nel mezzo del più sanguinoso conflitto che la storia abbia visto, mentre le armate naziste dilagano in tutta Europa e sembrano inarrestabili scrivono - loro che appartengono per il momento ancora alla schiera degli sconfitti - il Manifesto di Ventotene, per sostenere l'unione futura fra quegli Stati che si stanno scannando e che da secoli si erano combattuti. Un orizzonte di simile «concreta utopia» bisognerebbe oggi essere capaci di mettere in campo per la Palestina, forse proprio da parte palestinese. Come non so. Un passo indispensabile è il raggiungimento il più rapido possibile di una tregua. Con la consapevolezza, tuttavia, che questo risultato indispensabile sarà solo una fragile premessa: al più una lunga sosta nella casella in cui si è, probabilmente, in quel tragico gioco dell'oca, un ritorno al punto di partenza. A culture politiche, israeliane e palestinesi, che sembrano oggi essersi vaporizzate e che comunque non riescono a fare sentire la loro voce.

● Segue a pagina 3

GERUSALEMME L'esercito israeliano non si ritira dai Territori dove potrebbe rimanere ancora otto settimane. Sharon promette al Presidente Bush di affrettare le operazioni ma respinge l'invito a un rapido arretramento «perché questa volta la battaglia contro il terrorismo è davvero decisiva». Il segretario di Stato americano Powell a pochi giorni dall'inizio della sua missione mette in preventivo anche un fallimento e annuncia: «Forse incontrerò Arafat». Intanto ancora combattimenti e sangue in molte città della Cisgiordania. A Nablus e Jenin è guerra strada per strada e sarebbero centinaia i palestinesi morti nelle ultime 48 ore. Si infiamma anche il fronte libanese. Ieri sera, dopo un nuovo bombardamento lanciato dal Libano meridionale, numerosi abitanti della alta Galilea sono corsi nei rifugi. A Betlemme, nella Basilica della Natività dove sono ancora asserragliati oltre 200 palestinesi in armi, il pericolo di una strage è sempre in agguato. L'agenzia vaticana Fides ha reso noto che funzionari israeliani stanno esercitando pressioni su frati e suore del convento della Natività di Betlemme affinché lascino il luogo sacro per permettere all'esercito israeliano di attaccare.

● A pagina 3



Cisgiordania: Israele ha intensificato la propria azione militare. Centinaia di vittime tra i palestinesi.

Sotto accusa a Trieste i toni della politica

Vandali sul busto di Kosovel Menia: «Condanno il gesto ma l'erma era fuori posto»

TRIESTE Il busto di Srečko Kosovel è stato abbattuto dal suo piedistallo ed è stato trovato nell'erba di un'aiuola del giardino pubblico «de Tommasini». Qualcuno in precedenza aveva dipinto tra il naso e la bocca del poeta un paio di baffi.

Kosovel è il poeta sloveno che ha cantato con i suoi versi la dignità dell'uomo, il senso della famiglia, la giustizia sociale e la comprensione tra i popoli. È morto a 22 anni nel lontano 1926, in una stagione di tensioni e angosce per la popolazione di lingua slovena del Carso ma anche per chi credeva nei valori della democrazia. Attorno al suo nome comunque anche di recente non sono mancate le usuali polemiche di matrice etnica che da almeno un secolo dividono la città. Inevitabile ricondurre a quel tipo di polemiche l'ispirazione del gesto vandalico. Le parole dunque, quando un dibattito si inasprisce, possono innescare reazioni violente? Quesito di particolare attualità in giorni in cui il Comune mette in discussione il significato della cerimonia del 25 Aprile. «Sono perfettamente d'accordo con la necessità di non esasperare gli animi, di abbassare i toni» afferma l'esponente di An Roberto Menia condannando l'atto vandalico, ma anche ricordando di essere stato tra i principali oppositori all'iniziativa della giunta Illy di collocare un'erma di Kosovel accanto ai padri triestini della Patria. «Era meglio sistemarlo alla casa dello studente sloveno» ha affermato Menia. «Un brutto segnale» stigmatizzano gli esponenti della minoranza slovena. «La verità è che a livello locale le aperture di Fini rappresentano un'opinione; qui è rimasto il vecchio Msi» afferma il segretario dell'Us Peter Mocnick.

«Un brutto segnale» stigmatizzano gli esponenti della minoranza slovena. «La verità è che a livello locale le aperture di Fini rappresentano un'opinione; qui è rimasto il vecchio Msi» afferma il segretario dell'Us Peter Mocnick.



Il piedistallo mutilato.

● A pagina 9

C. Ernè, R. Degraisi

Serie C1: oggi nel posticipo il derby Triestina-Treviso alle 20.30

L'Inter va k.o., pareggia la Roma La Juve fa poker e torna in corsa

MOTO

GIAPPONE

Parte il mondiale ed è subito Valentino Rossi

● Nello Sport

CICLISMO

BELGIO

Nelle Fiandre grande rivincita di Andrea Tafi

● Nello Sport



Perugia-Juve 0-4: festeggiatissimo Del Piero, due gol.

I bisonti della strada rubati da aree custodite. Danni per centinaia di migliaia di euro

Trieste, tre Tir spariti nel nulla

Trasportatori in allarme: si pensa a una banda specializzata

TRIESTE Nel giro di alcune settimane ben tre Tir sono scomparse in provincia di Trieste. Erano posteggiate in aree protette e recintate che i ladri hanno superato con irrisoria facilità. Nessuno dei tre mezzi, due motrici quasi nuove e un autocarretto carico di pannelli di alluminio, è stato ritrovato nonostante le ricerche. I danni ammontano a diverse centinaia di migliaia di euro.

Le società che gestiscono i «bisonti della strada» lanciano l'allarme. Secondo gli autotrasportatori alle spalle dei furti vi può essere una organizzazione criminale ben strutturata sbarcata da poco in zona. Gli obiettivi vengono scelti con accuratezza; i tempi per agire sono studiati con precisione e forse esiste anche qualche «santuario» in grado di accogliere i mezzi rubati in attesa di rifacimenti o prelievi di parti meccaniche e di carrozzeria. Capannoni o silos.

● A pagina 9

MUGGIA



Festa grande per il Carnevale di primavera

● Alle pagine 10-11 Nella foto di Marino Sterle la sfilata del carro della compagnia «Brivido».

Conti pubblici

Pareggio senza manovre?

Poco credibile

di Giuliano Cazzola

Siamo ovviamente disposti a prendere in parola il ministro Giulio Tremonti, quando assicura che non ci sarà bisogno di una manovra correttiva; ma tanta «orgogliosa sicurezza» non è del tutto persuasiva. Almeno fino a quando il superministro dell'Economia non vorrà documentare, con dati precisi, le sue convinzioni. Certo, è ancora troppo presto per trarre delle valutazioni riguardanti l'intero anno: i flussi di cassa possono presentare degli andamenti «irregolari», destinati ad aggiustarsi successivamente. Del resto, non mancano affidamenti positivi: i nostri conti pubblici hanno ottenuto, a suo tempo, l'ok della Unione europea e di altre autorità internazionali; è in atto una ripresa economica significativa (nonostante le recenti improvvise turbative sul prezzo del greggio determinate dai tragici eventi medio-orientali). Eppure, nella politica economica del governo rimangono troppi nodi non sciolti, appuntamenti mancati, obiettivi non centrati o di problematica realizzazione. In sostanza, non si capisce come potranno «quadrare» tra loro i pezzi di un mosaico di finanza pubblica chiamato a raggiungere, l'anno prossimo, un pareggio di bilancio ancora lontano (il deficit del 2001 è stato pari all'1,4% del Pil), in un contesto generale in cui sono previsti, insieme, un incremento delle risorse rivolte agli investimenti e alle infrastrutture e una riduzione della pressione fiscale: il tutto in assenza di adeguate misure di riduzione della spesa pubblica corrente. Chi scrive, nei mesi scorsi, aveva più volte sollecitato il governo a varare, appena insediato, una manovra correttiva.

● Segue a pagina 2

Lunedì aperto mattina e pomeriggio

Nuovi arrivi Primavera Estate

Godina
Lo stile che sei.

Medici e ricercatori demoliscono i luoghi comuni sul riposo: la genialità ha il sonno corto

Dormi meno, avrai successo

ROMA Il proverbio che recita «chi dorme non piglia pesci» trova un fondamento scientifico. Oltre un centinaio di medici, ricercatori e studiosi del sonno hanno firmato una ricerca realizzata dal mensile «Class» secondo la quale l'equazione «poco sonno uguale vita migliore e grande successo» pare proprio funzionare, ribaltando così antiche convinzioni legate ai benefici derivanti da lunghi periodi di riposo. A testimoniare che «chi dorme non piglia pesci» ci sono vari personaggi illustri: Napoleone, Churchill,



Meglio pennicelle brevi.

chill, Pirandello, Gianni Agnelli e Giulio Andreotti non hanno mai superato le

cinque ore di sonno a notte. La cosa più importante, affermano gli esperti, è infatti la qualità e l'intensità del sonno. Si rende sicuramente di più se si dorme bene. Chi dorme poco, dunque, «ha più successo e dimostra certamente maggiore genialità», anche se per sei esperti su dieci dormire poco fa diventare più aggressivi. Secondo gli esperti il sonno migliore si ha tra le 23 e le due di notte e una delle regole d'oro è corrersi ed alzarsi di mattino sempre alla stessa ora.

● A pagina 4

Nuova Distribuzione S.r.l.

numer giusto

SIEMENS Mobile TIM

ACQUISTANDO un SIEMENS C45 o S45 ritiri il tuo usato a 50€ e in omaggio riceverai l'auricolare e una Cover Siemens

INAUGURAZIONE NUOVO PUNTO VENDITA

SABATO 13 APRILE 2002 ALLE ORE 17 a SISTIANA N°45

SAGRADO Via D. Alighieri 43 tel. 0481.961500

MONFALGONE Via IX Giugno 96 tel. 0481.791561

STARANZANO Via Trieste 71 tel. 0481.486395

Il congresso di Bologna riacclama presidente per alzata di mano il leader uscente e ritrova l'unità nell'impegno a riaprire la trattativa sul lavoro

Fini rieletto: «I sindacati non l'avranno vinta»

«Dialogo sì, ma le riforme vanno fatte, anche quella sull'articolo 18». Nessuna corsa alla successione al governo

ROMA Acclamato per alzata di mano presidente di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini ha assicurato che si impegnerà in prima persona per riaprire il dialogo con i sindacati dopo lo sciopero generale. E la «cabina di regia» sarà a palazzo Chigi. Fini però avverte i sindacati: il dialogo ci sarà, ma con la consapevolezza che le riforme vanno fatte. E «non l'avranno mai vinta Bertinotti e Cofferati che vanno dicendo: tutto il governo dovrà fare marcia indietro e si devono togliere dalla testa la possibilità di modificare l'articolo 18. Noi le riforme le facciamo».

Il secondo congresso nazionale di An a Bologna si è così concluso e le assise, all'insegna della massima unità di partito, hanno rafforzato Fini non solo come leader ma come membro del governo. Perché il vicepresidente del Consiglio ha fatto sua la richiesta della corrente di Gianni Alemanno e Francesco Storace (Destra sociale) di riaprire la difficile trattativa con i sindacati sulla riforma del lavoro.

Fini ha assunto questo impegno con il sostegno non solo di tutto il suo partito, ma anche del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini (e quindi dei centristi della Casa delle Libertà) che sabato a Bologna ha invitato il governo a riprendere il dialogo.

Il presidente di An, però, sul palco di Bologna si è affrettato a negare che all'interno della Casa delle Libertà sia iniziata la «corsa alla successione» a Berlusconi. «Non c'è nemmeno nessun asse interno» (Fini-Casini, ndr), ha precisato, e non c'è tensione tra gli alleati. Tanto che, ha riferito, questa mattina al te-



Fini rieletto leader di An al congresso di Bologna esulta.

lefono con Berlusconi e Casini ci siamo fatti un bel po' di risate per quello che hanno riportato i giornali.

Nella replica finale con cui ha chiuso il congresso, Fini ha ringraziato tutti, dirigenti e militanti, per quanto han-

FARNESINA

BOLOGNA Fini non vede la necessità di un rimpasto di governo e, per quanto riguarda la scelta del nuovo ministro degli Esteri, sottolinea che la decisione tocca a Berlusconi, «quando lo riterrà opportuno».

«Di rimpasto non ne ho parlato con il premier e quindi non ne so assolutamente nulla». «Personalmente - aggiunge - ritengo che non ve ne sia nemmeno la necessità». «Ci sarà la nomina del nuovo ministro alla Farnesina - prosegue Fini - quando il presidente del Consiglio lo riterrà opportuno e necessario».

Quanto alle indiscrezioni sulla corsa a Palazzo Chigi, Fini ribadisce che «oggi non è in atto nessun tipo di successione, il presidente Consiglio è nella pienezza dei suoi poteri e lo sarà ancora per molto, chiacchie ne pensi qualcuno».

no fatto per il partito «che sono orgoglioso di guidare». Grazie a loro in Italia, ha detto, «è arrivato il momento

della destra, e spira il vento della Patria e della nostra identità». An, ha affermato, oggi «non accetta più esami, casomai li pretende dagli avversari».

E nessuno «parli più di sdoganamento». Perché l'Alleanza Nazionale «ha le carte in regola per governare con tutto il suo peso». Questo partito, ha affermato ancora Fini, «non è un partito in grigio o di vip in carriera, un partito di assessori, ma un partito di gente con l'anima, sentimenti e passione», perché nessuno ha «venduto l'anima al potere».

Perciò An vuole contare di più, a partire dalle prossime elezioni amministrative. Berlusconi e Bossi sono avvertiti. «Nessuno - ha affermato Fini - ci venga a dire che con i candidati di destra non si vince. Noi possiamo vincere ovunque, anche al Nord, non solo al Centro e al Meridione».

Fiamma e Msi restano nel simbolo e An si mostra dopo il congresso come una forza di destra moderata con una forte identità: «Certamente di destra - dice Fini - ma complessa, quella dei militanti di un tempo e degli uomini non di destra che con noi hanno voluto la svolta di Fiuggi». Una forza che è in condizio-

I numeri di Alleanza Nazionale

● Iscritti	532.024
● Circoli comunali e territoriali	11.720
● Quotidiano del partito	Secolo d'Italia
● Deputati	100
● Senatori	46
● Parlamentari europei	9
● Presidenti Regioni	2
● Consiglieri regionali	146
● Sindaci	390
● Consiglieri provinciali	403
● Consiglieri comunali	5.502
● Assessori regionali	27
● Assessori provinciali	43
● Assessori comunali	839

Fonte: Alleanza Nazionale - dati 2001



ne, per valori, cultura, programmi e classe dirigente, di partecipare a un processo di modernizzazione del paese e

sa di essere centrale nell'azione di governo della Cdl. Ora si deve ripensare il modello organizzativo del

partito, rivedere lo statuto, lavorare per le amministrative, completare la definizione della Assemblée Nazionale (il parlamentino di 500 membri sul quale le componenti di An hanno avuto un primo banco di prova della ritrovata unità della classe dirigente). E Fini chiede «un nuovo salto in avanti» a Alleanza Nazionale, «una macchina senza la quale nei momenti difficili sarebbe stato duro trovare la via d'uscita. Perché si può essere anche all'apice del successo politico, ma alle spalle ci vuole la forza del partito».

Elvio Sarrocco

Pannella nominato a sorpresa a Ginevra presidente dei radicali transnazionali

GINEVRA Da grande assente a capitano: Marco Pannella è stato eletto ieri a Ginevra presidente-coordinatore del Partito radicale transnazionale (Prt). Alla guida di un comitato di cinque persone dovrà traghettare il partito verso la costituzione di una «internazionale della non violenza», quale strumento per la liberazione degli oppressi. L'organizzazione di un vasto «satyagraha» - una giornata mondiale di digiuno e non violenza - è tra le priorità del partito.

È per prepararsi a conseguire tali obiettivi, che i membri del Prt - riuniti a Ginevra per il 38° Congresso del partito - hanno deciso di tenere aperti i lavori fino alla seconda fase congressuale, prevista in novembre, e di affidare il più alto incarico al loro leader storico, Marco Pannella (con 166 voti). Proprio a lui che in un primo tempo sembrava aver deciso di non compiere il viaggio per Ginevra, Pannella ha invece accettato l'incarico di coordinatore, dicen-

dosi «convinto di poter dare un bell'apporto» agli obiettivi scelti dal Congresso, primo fra tutti quello «della riforma gandhiana», della lotta non violenta. «Occorre una forza gandhiana riformata, invece di tante piccole forze. Dobbiamo sperimentare una via possibile di radicamento nella lotta», si dovrà scegliere un territorio - ha detto Pannella - nel quale «la lotta degli oppressi sia per la scelta gandhiana, rivoluzionaria, liberale e non violenta».

La riconferma a segretario a conclusione del congresso di Rimini. «La pace sindacale? Solo una tregua subita»

Bertinotti rifiuta le accuse di antisemitismo

E dice: «Noi siamo ebrei. Ci sentiamo ebrei, neri, omosessuali e cristiani»

DALLA PRIMA PAGINA

Vera la convenienza sul piano politico (lo scostamento - qualunque fosse l'entità - era attribuibile ai governi precedenti) e, soprattutto, si avvertiva fin dall'inizio che l'obiettivo del - 0,8% sul Pil non era più raggiungibile. Il governo (Tremonti e Baldassarri hanno pesato parecchio nell'assunzione di questo orientamento) escluse fin dall'inizio interventi correttivi (si pensi anche al colpevole ritardo con cui si è affrontato il problema delle spese farmaceutiche messe fuori controllo da provvedimenti sbagliati - l'abolizione dei ticket - assunti dal governo Amato). La linea di condotta fu quella dello «sviluppo in un solo Paese»: mentre la congiuntura economica mondiale fletteva, la nostra avrebbe dovuto riprendersi grazie alle misure del pacchetto Tremonti.

Poi, vi è stata la scelta di una finanziaria poco impegnativa sul piano politico, affiancata da provvedimenti di carattere straordinario quali la dismissione degli immobili e lo scudo fiscale: il primo con l'obiettivo di acquisire, come anticipazioni, risorse immediatamente spendibili; il secondo con la speranza di riportare in Italia capitali da indiziare a sostegno degli investimenti.

La prospettiva delle riforme era affidata a tre disegni di legge delega: in materia fiscale, del lavoro e previdenziale. Le vicende successive sono purtroppo note: il dialogo sociale si è infranto sullo scoglio della revisione dell'articolo 18 dello statuto del 1970, da cui è nata (ci limitiamo ad osservare i fatti) una conflittualità che può incidere negativamente sulla ripresa economica. Il quadro che si presenta, dunque, non è facilmente interpretabile, nel momento in cui la compilazione del Dpef è ormai a portata di mano.

Il 2003 è l'anno del pareggio di bilancio: a questo proposito vanno ricordate le stime che indicano un trend tendenziale proiettato verso un disavanzo del 2% del Pil. In generale si ritiene necessaria, per l'anno prossimo, una manovra di bilancio nell'ordine di 16 miliardi di euro: un ammontare sostenuto, difficilmente aggirabile con operazioni virtuali o finte. Ma nel 2003 dovrebbe iniziare pure il virtuoso cammino (nell'ambito della riforma fiscale) della riduzione della pressione tributaria. Va da sé che, in vista di un saldo pari a zero, le minori entrate dovrebbero essere accompagnate da corrispondenti riduzioni di spesa.

Niente di tutto questo. Prendiamo, per tutti i casi dei contratti pubblici e della delega in materia di pensioni.

Nel primo, il governo è andato oltre lo stanziamento previsto; nel secondo, è la stessa relazione tecnica al disegno di legge ad indicare che la relativa copertura ricadrà sulle prossime leggi finanziarie. Si dirà che lo sviluppo supererà di slancio queste difficoltà. Ma per affermare la ripresa serve ben altro.

Giuliano Cazzola

rimini «Noi non stiamo con coloro che sfilano dietro la scritta Israele = SS. Noi ci sentiamo ebrei, neri, omosessuali, cristiani. Noi siamo ebrei». Fausto Bertinotti lo grida dal palco della Palafiera e il popolo comunista si alza in piedi, applaude, condive, lo incita a andare avanti. Il leader di Rifondazione, che incassa il sì alla svolta e viene riconfermato alla guida del partito nonostante una agguerrita opposizione interna, si scaglia contro chi accusa la sinistra alternativa di essere contro gli ebrei e condanna la politica di Sharon: «L'accusa di antisemitismo che qualcuno ci rivolge è un'infamia e viene usata in maniera strumentale da parte di chi vuole chiudere la bocca a noi e al movimento».

Il partito della Rifondazione comunista ha il «dovere» di fare insorgere tutta la sua «indignazione» ma non ci dovrà essere nessuna «ritorsione» contro chi, «demagogicamente» lancia accuse infamanti. La platea si accende, i delegati si alzano in piedi e sventolano le bandiere con la falce e il martello, e molti agitano fazzoletti rossi.

In cima ai pensieri di Bertinotti, però, non c'è solo la crisi in Medio Oriente. Il 5° Congresso del Prc decreta il superamento dello stalinismo, conferma il dimagrimento dei gruppi dirigenti e si chiude con due messaggi forti. Il primo è per la Cgil, che ha tenuto un atteggiamento «irresponsabile» per dieci anni. Bertinotti definisce «legittime» le sue critiche, fa a pezzi la concertazione e ricorda al maggiore sindacato italiano che la pace sindacale è stata solo una «tregua sindacale subita». Ma non è finita.

Partendo dal presupposto che lo sciopero generale «viene da lontano e può andare lontano», il leader di Rifondazione ricorda a Cofferati che senza il movimento

non ci sarebbe stato lo sciopero generale del 16 aprile, uno sciopero che per i neo comunisti dovrebbe essere «generalizzato», rivolto cioè non solo ai lavoratori dipendenti ma anche a chi un lavoro non lo ha. «Quando la Cgil compie un arretramento noi lo chiamiamo "sciopezzo" e diciamo che non ci sarebbe stata la manifestazione del 23 marzo e non ci sarebbe stato lo sciopero generale senza il movimento che» specifica Bertinotti «ha fertilizzato il terreno».

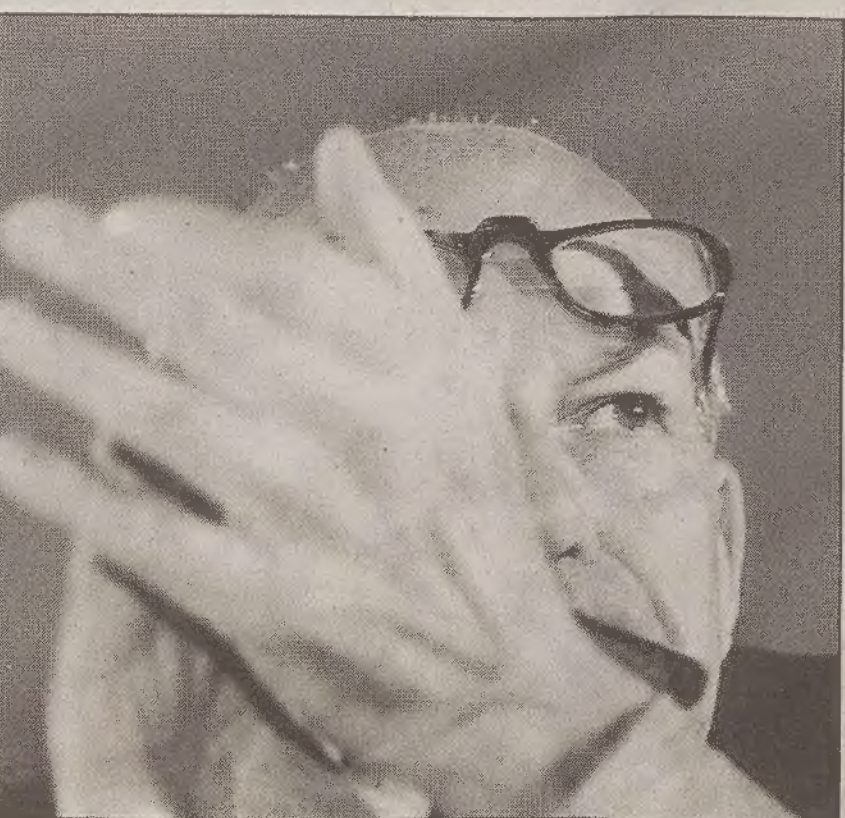
Il secondo messaggio, che occupa buona parte della relazione conclusiva, riguarda i difficili rapporti con il Centrosinistra. A Rutelli e Fassino che chiedono a Rifondazione Comunista

di uscire dall'angolo e di unirsi alle battaglie dell'Ulivo, Bertinotti risponde che sono loro a dover chiarire come intendono battere Berlusconi e se intendono farlo insieme a Rifondazione. Partendo dalla convinzione che il referendum è una «nuova forma di lotta» e che l'articolo 18 dovrebbe essere esteso a «tutti» i lavoratori, Bertinotti si dice pronto a impugnare l'arma

guarda i difficili rapporti con il Centrosinistra. A Rutelli e Fassino che chiedono a Rifondazione Comunista

BERLUSCONI FA UN DISCO CON TONY RENIS

PORTOFINO Per l'Unicef, a favore dei bambini di tutto il mondo. E questo il progetto al quale stanno lavorando il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il cantante-imprenditore Tony Renis. Il disco sarà probabilmente a due voci: le canzoni saranno in coproduzione: parole di Berlusconi e musica di Tony Renis. L'indiscrezione, sussurrata a mezza voce in piazzetta a Portofino dallo stesso pre-



Bertinotti al Palafiera di Rimini dopo la rielezione.

miere a un amico del luogo, è stata confermata ieri dal cantante, all'uscita dalla villa di Paraggi dove ha trascorso il weekend ospite, con la moglie, della famiglia Berlusconi. «Lui ha detto Tony Renis è un talento naturale. Il progetto a cui stiamo lavorando non è stato ancora messo a punto nei dettagli. Vi faremo sapere. Per i tempi molto dipenderà dagli impegni del presidente del Consiglio».

di uscire dall'angolo e di unirsi alle battaglie dell'Ulivo, Bertinotti risponde che sono loro a dover chiarire come intendono battere Berlusconi e se intendono farlo insieme a Rifondazione. Partendo dalla convinzione che il referendum è una «nuova forma di lotta» e che l'articolo 18 dovrebbe essere esteso a «tutti» i lavoratori, Bertinotti si dice pronto a impugnare l'arma

«Sono Fassino e Rutelli che devono chiarire come vogliono battere Berlusconi e se vogliono farlo assieme a Re»

del referendum («lo strumento referendario non è nelle nostre corde ma siamo disponibili ad imparare dagli altri»), propone l'avvio di una «costituente» per la creazione di una «sinistra alternativa» e lancia un aut aut al leader dell'Ulivo. «Io sono molto contento delle rassicuranti risposte che sono venute dal Centrosinistra alle nostre proposte. Ma posso chiedere che si passi dal minuetto dei buoni rapporti e dei buoni sentimenti alla sostanza della proposta politica? Per favore Rutelli, Fassino».

scandisce Bertinotti «ci volete rispondere? ci fate sapere se accettate, come noi proponiamo, di fare ostruzionismo insieme in Parlamento contro le leggi delegate dal Governo?».

Ma c'erano Angius che parlava di «confitta» e Oliviero Diliberto leader dei Comunisti italiani che accusava Cgil, Cisl e Uil di avere adottato una posizione sbagliata. E Fassino che criticava «le parole d'ordine unilaterali e ambigue».

Gabriele Rizzardi

Al teatro Eliseo di Roma «correntone» Ds, Cgil, e girotondini danno vita a una associazione politica e culturale

«Aprile», nasce una sinistra per vincere

ROMA È nata «Aprile, Associazione politica e culturale», una sinistra per vincere. È nata ieri mattina, in un traboccante teatro Eliseo, sotto il patrocinio del correntone Ds, della Cgil, dei girotondini, di quanti vogliono un'opposizione più incisiva. E vogliono subito sottoscrivere un referendum contro le rogatorie, mettendo in piedi una macchina organizzativa che servirà, in futuro, anche per abrogare eventuali modifiche all'articolo 18. Lo ha annunciato, all'inizio, Giovanni Berlinguer, salutato da

una standing ovation, impeccabile negli onori di casa e nelle strette di mano agli ospiti intervenuti: Verdi, Italia dei Valori, Comunisti di Cossutta, Popolari. Tutti insieme una buona volta, perfino Achille Occhetto che ha annunciato di riconoscersi nella nuova formazione, applaudito e seguito in religioso silenzio.

Una platea sovrappollata di intellettuali e di personaggi noti, da Paolo Flores D'Arcais che ha ascoltato divertito l'intervento di Dancho Pardi, a Carla Fracci, a Gillo Pontecorvo, a Ni-

cola Tranfaglia e a Alberto Asor Rosa. Vecchie e nuove facce della sinistra, galvanizzate dai tre sentimenti che Berlinguer ha indicato come emozioni comuni: l'indignazione per ciò che fa il governo, la speranza di risorgere e di tornare a vincere, la gioia di riscoprirsi ed essere tanti nelle manifestazioni, anche se in quella contro la guerra in Palestina ci sono stati disagio e tensione.

Insomma, una sinistra che fa vedere i denti all'avversario, che raccoglie tutte le generazioni e unifica coloro che non si riconosco-

no nei toni moderati dell'attuale compagine d'opposizione. Il grande assente, ovvio, è stato il presidente dei Ds Massimo D'Alema, criticato duramente a più riprese. Anche il segretario Piero Fassino, è stato accolto come un ospite, di riguardo, ma sempre un ospite con il quale si condivide molto, ma non tutto. Il grande presente, è stato Sergio Cofferati, silenzioso, che si è accomodato in prima fila, entrando in sala alle 11, tra gli applausi e la riconoscenza corposa dei partecipanti all'assemblea.

Antonella Fantò

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
 Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
 Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebbicani.
 Attualità: Salsodino Uscigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cecchetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marani, Culture: Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Roberto Carvella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbacci, Paola Bolis, Arianna Borra, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zini, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldesi, Sport: Livio Miele (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Giorgio: Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Bartella, Roberto Mito, Luigi Turel, Monteforte: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benvenuto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Contratti, Corrado Belli, Guido Carigrani, Enrico Tommas Cucchiari, Luigi de Pappi, Milla Fiorani, Giovanni Gabriotti, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Agostino Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
 Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
 PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (fascia), politica e data prestatibilità € 262,00 - Finanziaria € 362,00 (fascia), culturale € 470,00 - R.P.Q. € 190,00 (fascia) - Finanziaria, 1.a pag. € 262,00 - Finanziaria € 362,00 (fascia) - Legale € 300,00 (fascia) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per pag. le cronache € 11,70; Partecipazioni € 4,50 - 9,00 per parola - Avvisi economici vedi rubrica (avvisi).

La tiratura del 7 aprile 2002 è stata di 61.500 copie.
 Certificato n. 4599 del 28.1.2001

Responsabile trattamento dati L. 675/96
 PAOLO PALOSCHI

Le forze armate israeliane proseguono l'offensiva contro le roccaforti palestinesi nei campi profughi di Jenin e nella casbah di Nablus

Scontri in Cisgiordania, bombe sulla Galilea

Gli attacchi degli Hezbollah al confine con il Libano rischiano di aprire un secondo fronte bellico

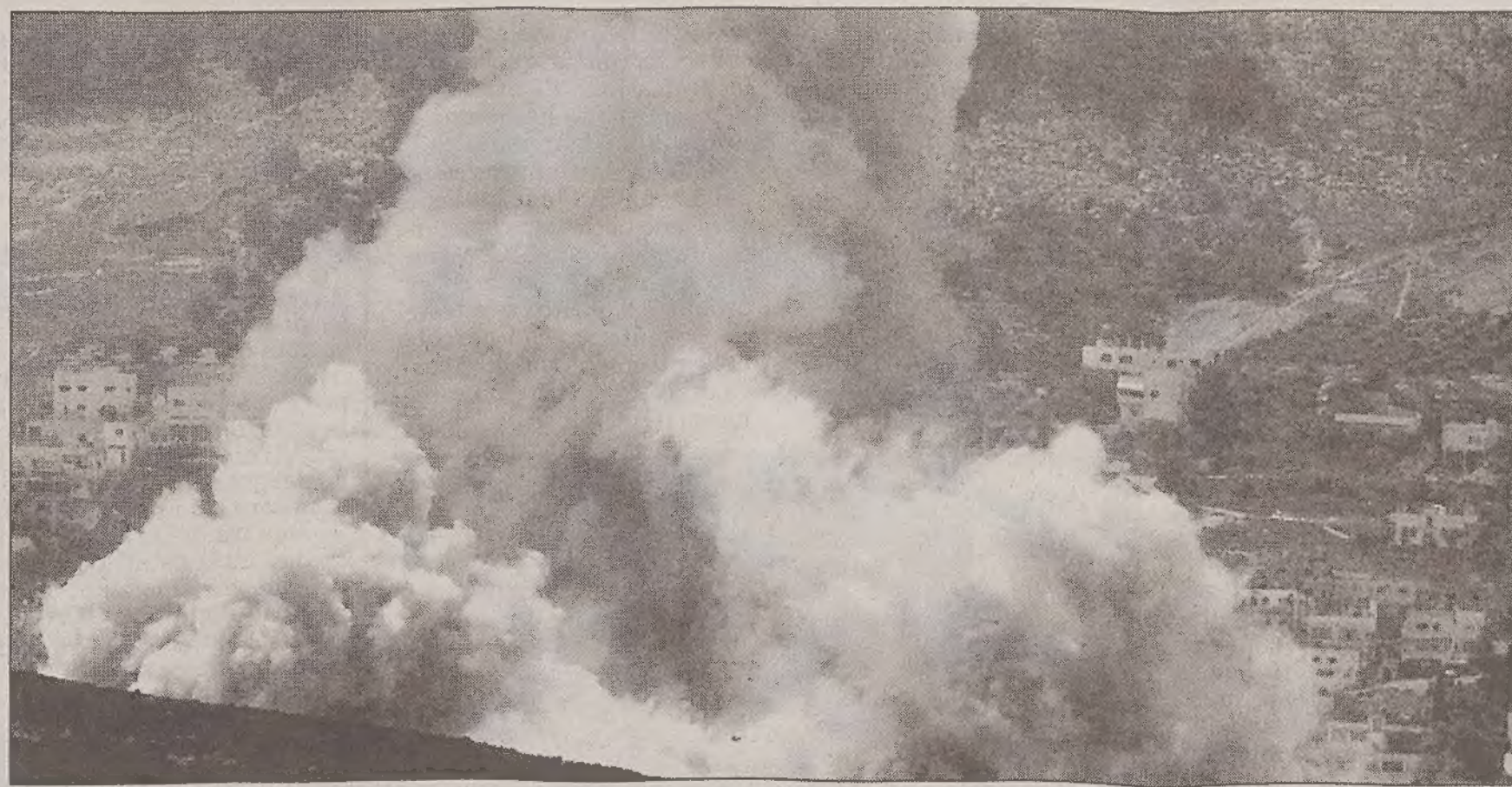


TEL AVIV Gli appelli internazionali dei giorni scorsi non sono serviti a fermare le ostilità né in Cisgiordania (dove Israele prosegue la propria offensiva contro le roccaforti palestinesi nel campo profughi di Jenin e nella casbah di Nablus) né al confine Nord di Israele, dove i guerriglieri palestinesi e sciti ieri hanno insospedito la loro guerra di attrito.

Ieri, dopo un nuovo bombardamento lanciato dal Libano meridionale, numerosi abitanti della alta Galilea, in Israele settentrionale, sono stati costretti a raggiungere a precipizio i loro rifugi. A nulla è servito il nuovo monito - lanciato ieri mattina dal ministro della Difesa Benjamin Ben Eliezer al presidente siriano Bashar el-Assad - affinché «non giochi col fuoco».

Intanto a nove giorni dall'inizio dell'offensiva israeliana contro la Cisgiordania, le piazze arabe sono sempre più in ebollizione mentre gli attacchi sferrati al confine israelo-libanese dal movimento scita Hezbollah rischiano di ora in ora di far precipitare la situazione verso l'apertura di un secondo fronte bellico.

Questa mattina il premier Ariel Sharon discuterà la situazione creata in Galilea con il Consiglio di guerra del suo governo, che difesa allargata con l'ingresso di due liste di centro-destra (Gesher dell'ex ministro degli Esteri David Levy e il Partito Nazionale Religioso, sotto alla nuova gui-



Colonne di fumo dopo un'esplosione causata dagli israeliani nel campo profughi di Balata a Ovest di Nablus.

da di un esponente di estrema destra, Efiy Fein).

Intanto il segretario di stato americano Colin Powell - che pure ha chiesto a più riprese al governo israeliano di cessare immediatamente l'offensiva e di lasciare le città palestinesi

occupate - sembra non avere fretta. A Gerusalemme arriverà, a quanto pare, solo venerdì. Ancora non è certo se incontrerà il presidente palestinese Yasser Arafat, che resta assediato nel suo ufficio di Ramallah. Da parte sua, il presidente pa-

lestinese ha fatto sapere che la sua condizione a un incontro con il segretario di stato è che prima Israele si ritiri dalle aree autonome palestinesi.

Ma l'esercito israeliano chiede ai vertici politici tempo aggiuntivo per portare

a termine la missione iniziata nei Territori. «Abbiamo bisogno almeno otto settimane», ha detto il capo di stato maggiore, generale Shaul Mofaz.

Secondo un primo bilancio, ha aggiunto Mofaz, nel corso dei combattimenti ini-

ziati il 28 marzo i palestinesi hanno avuto circa 200 morti e 1.500 feriti. Israele ha perso 12 soldati, mentre altri 150 sono rimasti feriti.

Il primo effetto della Operazione Muraglia di difesa viene già avvertito dalla polizia che ha potuto ridurre il livello di «allarme attentati» nelle città israeliane. Il numero degli attentati palestinesi in fase di progettazione è sensibilmente diminuito, confermano fonti militari israeliane. E inoltre una settimana che non ci sono attentati suicidi (l'ultimo è del primo aprile a Gerusalemme) dopo un periodo in cui ne sono stati fatti anche più di uno al giorno. Ma questo stato di cose, aggiungono, resterà solo finché l'esercito israeliano manterrà la pressione sui gruppi armati palestinesi. All'indomani di un ritiro, superato un necessario periodo di riorganizzazione, i palestinesi torneranno certo a cercare di colpire le retrovie israeliane, secondo queste fonti.

Secondo i dirigenti israeliani, le probabilità che Powell riesca a concordare un cessate il fuoco non sono alte. In seno al governo israeliano si sono udite voci secondo cui occorre cercare adesso una via di uscita non attraverso un dialogo diretto israelo-palestinese (che appare irrealistico) bensì fra Israele e alcuni paesi arabi, come Egitto e Giordania. Ma alcuni osservatori notano che l'ingresso nel governo Sharon di nuovi esponenti di destra rischia di isolare ancora di più le voci di alcuni ministri laburisti che ancora osavano esprimere riserve sulla linea del governo.

Aldo Baquis

Il primo ministro rafforza l'ala oltranzista

Rimpasto nel governo: Sharon apre agli ortodossi I laburisti pronti a uscire

GERUSALEMME La Knesset, il Parlamento unicamerale israeliano, dovrebbe approvare oggi la nuova composizione del governo di larga intesa di Ariel Sharon. Due dei neo-ministri, per ora senza portafoglio, Efiy Eitam e Yitzhak Levy, appartengono al Mafdal, il partito nazionale-religioso che ha cinque seggi in Parlamen-

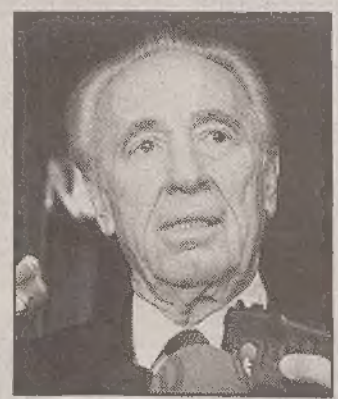
to. Benché nessuno dei due avrà per ora un dicastero, tutti e due faranno parte del gabinetto di politica e sicurezza che prende le decisioni più delicate riguardo le operazioni nei Territori e questo dà loro una grande forza. Il terzo ministro, David Levy, è il capo del piccolo partito Ghesher che ha tre mandati. Ieri sera non si escludeva nemmeno il ritorno al governo degli ex-ministri del gruppo parlamentare Unione nazionale-Israel Beitenu, che ha sette seggi, e che si erano ritirati dal governo qualche settimana fa.

La scelta di Sharon di allargare il suo esecutivo proponendo un'alleanza pro-

prio a questi partiti, indica chiaramente che il primo ministro ha l'intenzione di mantenere, o più ancora, di irrigidire, la sua linea politica nei confronti dei palestinesi. Efiy Eitam, generale di Brigata, è noto per le sue posizioni fondamentaliste. Delle sue idee, il laburista Abraham Burg, presidente della Knesset, ha detto che «sono infette di razzismo» e ha annunciato che lui non vedrà se stesso come membro della coalizione governativa se il Mafdal ne farà parte. Anche i membri del gruppo Unione nazionale-Israel Beitenu sono noti per le loro posizioni di «falchi».

L'arrivo del Mafdal al governo ha riaperto la polemica all'interno del Partito laburista tra coloro che vorrebbero riamanerci e coloro che sono decisi ad andare all'opposizione.

Il ministro degli Esteri Shimon Peres, che finora ha sempre dubitato, sembra più convinto della necessità di lasciare il governo Sharon.



Shimon Peres

Il segretario di Stato Usa in Israele. Pressing dei falchi su Bush cui Sharon manda a dire: «Non ce ne andiamo dai Territori»

Powell cercherà di incontrare anche Arafat

E raffredda le aspettative: «Non è detto che tornerò con il cessate il fuoco»

Appello per la pace. Il Vaticano cerca di sbloccare l'assedio di Betlemme dove si teme una strage

Il Papa: basta odio e vendette

CITTÀ DEL VATICANO Dio liberi «dall'odio e dalla sete di vendetta» israeliani e palestinesi, affinché possano tornare al tavolo della trattativa. E quanto ha invocato Papa Wojtyla all'Angelus, suggerendo con queste parole la giornata di preghiera per la Terra Santa da lui stesso indetta. «Quando tutt'intorno domina la logica spietata delle armi, solo Dio può ricondurre i cuori a pensieri di pace», ha detto Giovanni Paolo II, la voce forte, ma il respiro, a tratti, affaticato.

Il Papa ha chiesto pace per israeliani e palestinesi, due popoli che «seguendo l'esempio di Abramo, credono in un unico Dio. Solo Lui (Dio) - ha sottolineato - può dare le energie che sono necessarie per liberarsi dall'odio e dalla sete di vendetta e intraprendere il cammino della trattativa in vista dell'accordo e della pace».

La giornata di preghiera, che ha coinciso con la festa della Divina Misericordia, è stata celebrata nella Basilica di Assisi con una veglia di preghiera e con un collegamento telefonico con padre Giovanni Battistelli, il custode francescano della Terra Santa. «Non è facile trovare una soluzione

dopo tutto quello che è successo; c'è da perdonare e da farsi perdonare», ha osservato parlando del conflitto israelo-palestinese. Battistelli ha naturalmente ricordato anche il dramma che stanno vivendo i frati del convento della Natività a Betlemme, ma ha ribadito che rimarranno al loro posto e che non sono «ostaggio» dei palestinesi che si sono lì asserragliati per sfuggire all'esercito israeliano.

Intanto è in corso una intensa attività diplomatica per riuscire a sbloccare l'assedio a quello che è uno dei luoghi più cari alla cristianità mondiale e dove, se ci sarà irruzione degli israeliani, si teme una strage. Ieri l'agenzia vaticana Fides, citando il quotidiano israeliano Maariv, ha rivelato i particolari del «piano di evacuazione» su cui si sta cercando di ottenere un consenso sia da parte di Israele che da parte palestinese. La proposta prevede il trasferimento dei palestinesi disarmati a Gaza, che è ancora sotto controllo dell'Anp di Arafat ma che è completamente circondata da Israele. Il trasferimento dovrebbe avvenire in un convoglio «munito di garanzie internazionali».

NEW YORK Una missione a molte incognite sotto i riflettori del resto del mondo: il segretario di Stato americano Colin Powell da oggi sarà in Medio Oriente e in Europa nel disperato tentativo di fermare la violenza che da giorni lacerava Israele e i Territori palestinesi.

Powell, che mercoledì sarà a Madrid assieme al segretario generale dell'Onu Kofi Annan, ai vertici della Ue e al ministro degli Esteri russo Igor Ivanov, vedrà probabilmente giovedì il premier israeliano Ariel Sharon e, «se le circostanze lo permetteranno», il presidente palestinese Yasser Arafat.

Lo stesso segretario di Stato, che prima di partire ha parlato ieri a lungo con il premier israeliano, ha abbassato le aspettative della missione: «Non necessariamente tornerò a casa con un cessate il fuoco».

Sharon, che sabato ha parlato al telefono anche con il presidente George W. Bush, «capisce chiaramente» la richiesta della Casa Bianca per una fine dell'of-

fensiva nei Territori palestinesi ma «non ha offerto scadenze», ha detto Powell. Di fatto Sharon ha detto a Bush: «Dai Territori non ce ne andiamo fino a quando non avremo neutralizzato i terroristi». E alla vigilia della missione del segretario di Stato, da Washington è tornato un messaggio conciliante nei confronti dell'ostinata strategia militare del «vecchio leone» di Gerusalemme.

Bush si aspetta che Israele «cominci senza indugi» il ritiro dalla Cisgiordania ma comprende la posizione israeliana che questo ritiro non deve essere «incontrollato e caotico», ha detto alla Cnn il consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice. Lo stesso Powell ha indicato che il presidente Bush «si aspetta il ritiro senza indugi, il che significa adesso. Vedremo così cosa risponderà Sharon nell'immediato futuro». E a proposito del massiccio spiegamento di forze mobilitato da Israele nei Territori dopo il massacro di Netanya all'inizio

Medio Oriente, le iniziative per la pace

Powell Incontrerà il principe Abdullah, promotore del piano di pace saudita, il re del Marocco Mohammed, quello giordano Abdullah II e il presidente egiziano Mubarak. I Paesi della Lega hanno pressione perché Powell si incontri anche con Arafat

Ue Agli inizi di aprile l'alto rappresentante dell'Unione europea per la politica estera e la sicurezza, Javier Solana, e il ministro degli Esteri spagnolo, Josep Piqué, tentano una missione in Medio Oriente per un cessate il fuoco, ma il tentativo fallisce

Le manifestazioni Manifestazioni per la pace in Medio Oriente si sono svolte in Francia, Germania, Svizzera e Australia. In Italia la Marcia per la pace di Roma ha spaccato la sinistra: non hanno partecipato i Ds, la Margherita e i sindacati



Il Vaticano

Il portavoce della Santa Sede Navarro Valls ha smentito l'esistenza di un piano del Vaticano: «una soluzione» è stata concordata insieme ai patriarchi cristiani in Terra Santa. Prevede il cessate del coprifuoco a Betlemme per permettere ai fedeli di recarsi in chiesa. I militanti palestinesi, asserragliati nella Basilica della Natività, si mischieranno così alla folla in uscita dalla Messa. Nel frattempo, su invito del Papa, si prega per la pace nelle chiese di tutta Italia, mentre Assisi è stata protagonista di una veglia di preghiera

Zinni

L'invito degli Usa Anthony Zinni si trova nella regione della fine di marzo per avviare dei negoziati di pace

della Pasqua ebraica, il 27 marzo, il capo della diplomazia Usa ha detto che «non finirà quando gli israeliani cominceranno a ritirarsi. Non sarà finita in un giorno. Ci vorrà tempo, e per tutto questo tempo gli israeliani continueranno a condurre operazioni».

Dietro le quinte intanto a Washington continuano ad agitarsi le stesse forze che per una settimana hanno impedito a Bush di spostare la linea Powell di un ritorno alla mediazione prima del cessate il fuoco: fonti della Casa Bianca hanno rivelato

a Newsweek che l'amministrazione è tuttora divisa tra i falchi che vorrebbero dare a Sharon mano libera e le colombe che, soprattutto al Dipartimento di Stato, paventano una crisi di leadership di Bush se l'America dovesse tornare in panchina.

Secondo Newsweek gli istinti viscerali di Bush sul conflitto potrebbero riportarlo nei prossimi giorni sulla linea dei falchi, con evidenti danni alla missione Powell. Nonostante il cambio di atteggiamento dei giorni scorsi, il presidente americano nutre tuttora una profonda

sfiducia verso Arafat e si identifica invece con la guerra di Sharon. La linea dei falchi, che fanno capo al segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, alla Rice e al vicepresidente Dick Cheney, è quella che suona gradita alle orecchie dei conservatori, molti dei quali hanno fatto una levata di scudi davanti alla decisione di Bush di frenare Sharon. Ed è anche - la linea che piace all'influente comunità ebraica americana che ha una delle sue roccaforti in Florida, uno degli stati chiave delle elezioni per la Casa Bianca del 2004.

DALLA PRIMA PAGINA

Qui s'innesta il senso profondo della domanda che molti mi fanno, a volte con malizia evidente: cosa pensi dell'Israele di oggi?

Tentare di rispondere presuppone per me una considerazione su di noi e sugli occhi di cui per decenni ci siamo serviti per leggere il mondo.

Sono della generazione la cui prima battaglia "antimperialista" fu la solidarietà attiva con gli algerini in lotta per l'indipendenza. Esperienza dolorosissima: ci obbligava a guardare nel gorgo di noi stessi che la Francia che altro era se non appunto la culla della nostra formazione democratica? Evitiamo però - e non è possibile qui cercare di spiegarne le ragioni - di guardare nell'altro gorgo che, all'indomani della fine della guerra di liberazione, s'andava con chiarezza formando in Algeria. Da decenni ormai - e ben prima che scoppiasse la guerra civile - mi chiedo se non saremmo stati migliori amici degli algerini se avessimo esercitato verso quella nuova realtà la cui nascita avevamo aiutato il nostro giusto, e rigoroso, diritto di critica come, giustamente, lo avevamo esercitato con durezza nei confronti della Francia.

Non sono più disposto, perché lo credo fuori di gravi lutti e ingiustizie successive, a soggiacere al mito - di cui si è nutrita la nostra solidarietà - di Davide contro Golia, del debole che a mani vuote affronta il gigante. Uno stereotipo in cui - sia detto per inciso - alberga un pregiudizio contro Golia: gli eserciti degli ebrei e dei filistei sono l'uno dinanzi all'altro, armati e pronti alla battaglia; a quel punto, narra il Primo Libro dei Re, Golia si fa avanti e sfida a singolar ten-

zone un campione ebreo: in quel modo, infinitamente meno cruento, si sarebbe dovuta decidere la battaglia.

I diritti dei deboli vanno difesi a ogni costo, ma ciò non fa del debole un giusto.

Nel caso del Medio Oriente il mito di Davide ha fatto e fa molti guasti.

A ben vedere, sta a fondamento di un surplus di responsabilità attribuito a ogni ebreo e agli ebrei in generale. Chi ha potuto essere perseguitato per la sua debolezza e conosce l'ingiustizia del forte non può - per definizione - essere a sua volta ingiusto salvo essere un mostro. Sharon dunque non può che essere un Hitler e il suo esercito che nazista. Con buona pace della storia violentata e fatta a pezzi. Sta, ancora, quel mito alla base di una sorta di assoluzione preventiva di ogni e di qualsiasi azione palestinese. Non mi riferirò al tragico, ma facile sul terreno polemico, esempio del terrorismo. Ne avanza un altro. Davvero Arafat poteva pensare alla vigilia delle elezioni politiche in Israele di potere spuntare condizioni migliori sulla via dell'avanzamento del processo di pace di quelle, assai notevoli, prospettategli da Barak? Qualsiasi persona ragionevole sapeva e sa che così non poteva essere. E allora come mai quel no? Scarto, perché sarebbe stata una scelta criminale anzitutto per il suo popolo, l'ipotesi, pur avanzata, di una scommessa sul tanto peggio tanto meglio. Non resta che una evidente incapacità di leggere la nuova realtà di Israele, elemento - se vero, e lo è - che rende quanto mai politicamente inaffidabile il leader

La cattiva lezione di Davide e Golia

palestinese.

In realtà il grande blocco per la pace che negli anni Novanta aveva permesso a Israele di intraprendere un cammino nuovo si era sfaldato, anche per l'azione palestinese verso uno Stato ebraico le cui scelte erano essenzialmente influenzate da elementi

esterni ma non esogeni e che nel frattempo stava mutando in modo decisivo al suo interno. Si pensi, per un momento, proprio alla destra israeliana: Begin e Shamir dopotutto sono stati gli uomini del trattato di pace con l'Egitto e delle conferenze di Madrid. Dopo di loro c'è una destra del tutto differente che ha le sue radici nel nuovo ventre di Israele nelle cui profondità è nata una società diversa alimentata in particolare, dall'89 in avanti, da un milione di immigrati dall'ex Unione Sovietica. E qui ci si para dinanzi a un nodo non tanto storico quanto politico: davvero non si poteva fare nulla per proseguire o almeno depotenziare quel flusso e rimediare, quantomeno in parte, gli effetti?

Eppure quell'Israele così mutato - e che alberghava in sé un fondamentalismo religioso che ha portato fino all'assassinio di Rabin - non ha dato sempre e solo la maggioranza alla destra. Allora forse è una "concreta utopia" pensare di potere rivedere forte e rigoglioso quel movimento pacifista che fu nello scorso decennio la condizione necessaria, sebbene non sufficiente, dell'avvio del processo di pace. Di quanto si possa dare nell'altro campo è difficile dire. C'è come una fitta nebbia spiegabile non solo con la disperazione come fan-

Roberto Finzi

Mazzi di fiori sono stati deposti davanti al negozio di Biagini freddato l'altra sera nella sua oreficeria a Torvajonica

Gioielliere ucciso, killer sudamericani

Gli inquirenti puntano su clan criminali di immigrati. Già pronto un identikit

Il «gatto delle nevi» si evolve e diventa «lupo delle nevi»

BOLZANO Il «gatto delle nevi» ha subito un'evoluzione tecnologica e da oggi si chiamerà «lupo delle nevi». Il prototipo è stato presentato a Plan de Gralba, in Alto Adige, dalle due aziende produttrici. La forma avveniristica del «lupo delle nevi» è firmata dal designer Pininfarina, mentre la caratteristica tecnica principale del nuovo mezzo è data dal rapporto peso-potenza: il motore sviluppa 435 cavalli, una potenza finora impensata per questi mezzi, a fronte di una leggerezza altrettanto inedita.

ROMA Potrebbero essere sudamericani, collegati alle sacche di criminalità che si annidano nelle comunità di immigrati del litorale, i due rapinatori che l'altra sera a Torvajonica, hanno ucciso a colpi di pistola, nel suo negozio, nella centralissima piazza Italia, Andrea Biagini, gioielliere di 32 anni. Mentre ieri davanti alla gioielleria è cominciato il mesto pellegrinaggio di amici e conoscenti, che hanno deposto fiori e cercato di confortare la vedova e i familiari del giovane orafino, neoposato, che aveva aperto solo da due anni il negozio ed era ancora nella fase d'avvio dell'attività, gli investigatori stanno cercando di ricostruire nei dettagli quanto è successo nella gioielleria.

Il colonnello Emanuele Saltalamacchia, che dirige il Gruppo dei carabinieri di

Frascati, impegnati in interrogatori e indagini con fotofit sugli elementi della malavita locale e romana, ha fatto capire ieri che, pur non tralasciando altre ipotesi, le indagini si stanno concentrando sui nuclei di stranieri che gravitano in quel territorio. «Le caratteristiche somatiche di uno dei due rapinatori - ha osservato il colonnello Saltalamacchia - sono simili a quelle di una persona sudamericana. Ma non è detto che si tratti di uno straniero, anche se si sta indagando pure in quella direzione».

Come il complice - secondo le testimonianze - l'omicida aveva vestiti scuri ed occhiali da sole e un cappello in testa, uno rimasto a terra nel negozio. La rapina è durata una manciata di secondi. Alcune persone vi hanno assistito impietrite

dalla piazza, ma sono riusciti ad entrare nella gioielleria, sfondando la porta blindata a scatto con un palo, soltanto dopo che i due rapinatori erano fuggiti a bordo di una moto KTM 500 e l'orafa agonizzava sul pavimento.

I due - è stata esclusa la presenza di un palo - erano entrati come normali clienti, poi uno ha estratto la pistola e minacciato il gioielliere, che ha tentato di reagire, ingaggiando una colluttazione. Il rapinatore ha subito sparato e Biagini si è accasciato colpito da due pallottole cal. 7.65. La prima gli ha trafitto un braccio, è rimbalzata sulla parete e l'ha ferito nuovamente ad una gamba, l'altra, quella che ha lesso gli organi vitali, l'ha colpito alle spalle, mentre cadeva compiendo una torsione del torace. I due hanno affrattato i gioielli e sono fuggiti.

Amare le reazioni di artigiani e commercianti. «Noi siamo con amarezza che una professione artistica debba correre così alti rischi», ha detto Lorenzo Tagliavanti, direttore della Cna, associazione alla quale il gioielliere era iscritto e della quale era un dirigente. Tagliavanti ha chiesto che diventi esecutivo il progetto della prefettura di Roma di rendere più sicura,

tramite micro telecamere collegate con la questura, la professione di orafa. «È la prima volta - ha commentato Gianni Martinelli presidente della Confesercenti della zona di Pomezia - che qui viene ucciso un commerciante per rapina. Ora siamo di fronte a gente che è pronta a sparare e questo ci spaventa, anche perché, nelle ultime settimane, Torvajonica ha vissuto un'escalation di violenza».



Mazzi di fiori davanti al negozio dell'orefice ucciso.

do», per fare luce su tutte le ombre, hanno annunciato i parenti, che hanno anche nominato dei consulenti di fiducia.

È malgrado i risultati dell'esame autopsico non si ferma nemmeno il lavoro degli investigatori. I carabinieri della compagnia di continuano ad approfondire le indagini sulla vita privata e professionale del perito, cercando possibili, concrete ra-

gioni che rendano fondata l'ipotesi del suicidio. Per trovare soprattutto gli eventuali «segreti» di cui Landi poteva essere venuto a conoscenza, magari quella «scoperta davvero importante» di cui Landi aveva parlato ad un amico. Proprio per questo oggi gli uomini del Ris cominceranno a mettere le mani nei segreti dei cinque computer sequestrati nella casa di Montecelio e alla Luiss.

I funerali di Landi a Roma domani o mercoledì. I parenti: non si è tolto la vita. Oggi sopralluogo dei Ris nella sua villetta

Al setaccio i pc dell'informatico «suicida»

Rimini: armi sulla spiaggia, forse dell'Uno bianca

RIMINI Potrebbero appartenere alla famigerata banda della Uno Bianca la pistola e la mitraglietta Uzi trovate sabato in una cabina su una spiaggia di Igea Marina, in provincia di Rimini. Per verificarlo il Procuratore reggente di Bologna Luigi Persico ha incaricato ora il pm Valter Giovannini di svolgere tutti gli accertamenti del caso. Giovannini era il rappresentante dell'accusa nel processo per i delitti bolognesi della Uno bianca.

Durante l'inchiesta alcuni testimoni avevano parlato proprio di una mitraglietta

Uzi che sarebbe stata usata nel corso di una rapina che provocò decine di feriti in un ufficio postale di Bologna. Una baby sitter che lavorò in casa di Fabio Savi disse inoltre di aver visto sotto un letto un'arma che assomigliava alla mitraglietta di fabbricazione israeliana. Gli interrogatori sul suo effettivo possesso da parte dei Savi erano rimasti finora irrisolti. Secondo il pm di Rimini che condusse la parte romana delle indagini tutte le armi erano state in realtà ritrovate. A venderle alla banda sarebbe stato l'unghe- rese Thomas Somogy.

Le armi ritrovate in Romagna (una mitraglietta Uzi di fabbricazione israeliana e una pistola semiautomatica di provenienza ungherese) saranno inviate ora ai carabinieri del Ris di Parma. Il bagaglio che le ha rinvenute ha detto che era mesi che non apriva la cabina degli attrezzi dove erano state nascoste. Un te e avvolte in diversi strati di stoffa, le armi erano chiuse in due involucri di plastica. Perfettamente conservate, potevano trovarsi in quel luogo da pochi giorni o anche da mesi.

ROMA Si celebreranno domani o mercoledì, a Roma, i funerali di Michele Landi, il perito informatico di 36 anni che si è occupato dei delitti di D'Antona e Biagi, trovato impiccato giovedì nella sua casa di Montecelio di Guidonia. E in attesa delle esequie le ombre sulla sua morte non cessano. Malgrado la certezza di quanto stabilito dall'autopsia: nessun segno di violenza, quindi, suicidio. Una certezza a cui non si piegano i parenti dell'«mago informatico», docente alla Luiss Management e consulente per il delitto D'Antona e a cui non crede anche il pm di Firenze amico di Landi, secondo cui il perito sarebbe «stato suicidato dai Servizi». «Andremo avanti fino in fon-

Oggi le motivazioni della scarcerazione di Anna Maria Franzoni. Spunta un'inchiesta parallela

Cogne, due indagati per depistaggio

Avrebbero intralciato le indagini dirigendole verso altri «indirizzi»

Ergastolo per il pentito Di Maggio



Il pentito Di Maggio

PALERMO Il pentito Baldassarre Di Maggio, l'uomo che nel 1993 rivelò il nascondiglio in cui si rifugiava il boss Salvatore Riina, che di lì a poco sarebbe stato catturato, è stato condannato all'ergastolo per associazione mafiosa e per diversi omicidi. Una serie di delitti commessi tra il '95 e il '97, quando Di Maggio era già tra i più accreditati collaboratori di giustizia, proprio per le rivelazioni offerte nella caccia a Totò Riina. Secondo le indagini Di Maggio fu tra i protagonisti, con Di Matteo e La Barbera, di un sanguinoso regolamento di conti tra le cosche per il controllo di alcune zone della provincia di Palermo. Una faida che costò la vita di diverse persone vicine al boss Giovanni Brusca.

AOSTA Si apre un nuovo capitolo, un'indagine parallela nell'inchiesta sul delitto di Cogne: due persone sono indagate per depistaggio. Malgrado la stretta osservanza del segreto istruttorio e le secche smentite del procuratore Maria Del Savio Bonaudo, sembra ormai certo che il rapporto presentato dai carabinieri sui tentativi di inquinamento dell'inchiesta abbia portato all'iscrizione nel registro degli indagati di due nomi. Si tratta di due persone vicine alla famiglia Lorenzi che ancora in questi giorni si sarebbero mosse per dare prove dell'innocenza di Anna Maria. Due persone che avrebbero cercato di forzare le indagini verso altri «indirizzi».

La cortina di riserbo è assoluta, i nomi dei due indagati, così come le ipotesi di reato, calunnia o favoreggiamento, non sono note. Ieri il procuratore Bonaudo ha smentito l'esistenza di questo nuovo fascicolo di inchiesta: «Pure invenzioni, non ci sono indagati né per reati satelliti né per presunti depistaggi delle indagini». Sembra però che due nomi in realtà ci siano. Non si tratterebbe di abitanti di Cogne. Le indiscrezio-

ni parlano di persone residenti a Torino, comunque fuori dalla Val d'Aosta. Non si tratta insomma degli amici dei Lorenzi di Cogne che erano andati a denunciare, qualche giorno dopo l'omicidio, i propri sospetti.

Prosegue intanto il braccio di ferro su quello che al momento sembra l'elemento più delicato delle indagini: il pigiama azzurro di Anna Maria Franzoni macchiato di sangue. Potrebbero essere state infatti le controanalisi del perito della difesa Carlo Torre a spingere i giudici del Riesame a dare il via libera per la scarcerazione della mamma di Samuele.

Domani i carabinieri del Ris torneranno nella villetta di Cogne per ulteriori e più accurate misurazioni. Quali siano le effettive ragioni che hanno portato alla scarcerazione di Anna Maria si potrà sapere comunque solo dopo che, forse oggi, verranno depositate le motivazioni del dispositivo. Sempre oggi è in programma la prima riunione dei periti che dovranno effettuare le analisi psichiatriche su Anna Maria Franzoni. Una perizia a cui la donna sembra non volersi assolutamente sottoporre.

Ragazzina uccisa, l'ex confessa: «È caduta, è stato un incidente»

CALTANISSETTA «È caduta, è stato un incidente». Dopo un mese di carcere confessa Ferdinando Lo Porto, il 21enne imbianchino arrestato dopo l'omicidio della sua ex fidanzata Carmelina Sferazza, 15 anni. La ragazza era stata trovata morta nel giardino della sua villetta, in un terreno di contrada Trazzera di Mezzo nel Nisseno. Ora si cerca un complice che avrebbe aiutato il ragazzo a nascondere il corpo. «È stata una disgrazia, un incidente - ha detto Lo Porto - Abbiamo litigato, lei è caduta, ha battuto la testa contro il pavimento ed è morta». La confessione è arrivata dopo un colloquio con padre Giuseppe Alessi, suo ex compagno di seminario. «Non sono un assassino - sostiene - e quando ho visto Carmelina a terra esanime è stato come se mi fosse crollato d'improvviso il mondo addosso. Eravamo lì, solo per tentare di chiarire. Lei continuava ad assillarmi con i soliti discorsi sul matrimonio, ma io non mi sono mai sentito nelle condizioni di fare un passo così importante». Poi d'improvviso la tragedia: «Tutto è degenerato in quei pochi attimi. Non ho capito nulla, ci siamo strattinati. Ero esasperato non ne potevo più, poi lei è scivolata battendo la testa. Sembrava fosse svenuta, ma non respirava più».

Porta la statua della Madonna, muore d'infarto

RAGUSA È morto d'infarto dopo avere portato a spalla per 4 chilometri la statua della Madonna. Giuseppe Cutello, 55 anni, braccante agricolo, aveva vissuto così, come tante altre volte, la festa della Madonna di Guifi, la più importante nel piccolo centro ibleo. Terminata la salita che dal santuario conduce nella piazza principale, dinanzi alla Chiesa, l'uomo ha percorso poche decine di metri per entrare nel bar gestito dal fratello e rificillarsi. Appena entrato nel locale si è accasciato al suolo, colpito da infarto.

LA RICERCA

I medici: riposare a lungo non fa bene
Chi non dorme ha successo
Da Napoleone a Pirandello
mai più di 5 ore di sonno

ROMA Poco sonno = vita migliore e grande successo. L'equazione, che sfata antiche convinzioni legate ai benefici di lunghi periodi di riposo, è rivelata da una ricerca realizzata dal mensile «Class» e condotta da un pool di oltre 100 tra medici, ricercatori e studiosi italiani del sonno. Napoleone, Churchill, Pirandello, Gianni Agnelli e Giulio Andreotti non hanno mai superato le cinque ore di sonno a notte. La cosa più importante è la qualità e l'intensità del sonno. Si rende di più se si dorme bene.

Chi dorme poco, dunque, «ha più successo e dimostra certamente maggiore genialità», anche se per sei esperti su dieci dormire poco fa diventare più aggressivi. Gli esempi celebri? Napoleone dormiva tra le 2 e le 4 ore a notte, Winston Churchill circa 3 ore, 3 ore a notte anche per Papa Giovanni XXIII e per Luigi Pirandello, mentre Leonardo aveva un metodo tutto suo di dormire con 15 minuti di sonno ogni 4 ore. Nella casistica legata al sonno dei grandi del passato nel 78% dei casi le ore destinate al sonno non superano in media le quattro. Ma c'è un legame tra la durata del sonno e la longevità? Il 44% dei medici intervistati dice di no, capovolgendo il responso dei colleghi americani convinti che dormire sette ore a notte allunghi la vita.

«Bisogna considerare la genetica - avverte il professor Elvio Lugaresi dell'Università di Bologna, uno dei pionieri degli studi sul sonno in Italia - Quello che mi pare più credibile è che le ore di sonno si possano correlare con un assetto genetico che porta in sé una maggiore longevità». Tuttavia, gli studiosi chiamano in causa tre testimonial del rapporto poco sonno-lunga vita e grande successo: Rita Levi Montalcini, 92 anni, 4-5 ore a notte; Gianni Agnelli, 82 anni, 5 ore a notte; Giulio Andreotti, 84 anni, 4 ore. Ma attenzione: è possibile che dormire poco faccia diventare più aggressivi. La pensano così sei esperti su dieci.

Ma qual è il numero ideale di ore da dedicare al sonno? Per il 25% degli intervistati bastano 4-5 ore a notte; per il 21% da 5 a 7 ore; per il 19% mai oltre le 8 ore. Il 30% afferma, invece, che tutto dipende dal soggetto. C'è però chi la pensa diversamente: «Sono convinto che questo vantare poche ore di sonno da parte dei personaggi di successo sia parte della costruzione di un'immagine forte e affascinante - afferma il Premio Nobel Dario Fo - Quanto tempo passo io a letto? Più di 8 ore a notte».

Queste le regole per il sonno perfetto: ● Il sonno migliore si ha tra le 23.00 e le 2.00 di notte; ● Coricarsi ed alzarsi di mattino sempre alla stessa ora; ● Fare in modo che la temperatura della camera da letto sia attorno ai 18 gradi e che la stanza sia silenziosa e buia; ● Evitare il pisolino pomeridiano o limitarlo a mezz'ora; ● Evitare pasti serali troppo abbondanti, e sostanze eccitanti; ● Non bere alcolici e fare un bagno caldo prima di coricarsi; ● Non svolgere attività fisica particolarmente intensa prima di coricarsi. Incluso il sesso, che è meglio praticare nel pomeriggio o la mattina appena svegli.



Donna al volante, premio calante.

Quando guido sono come a casa, rilassata, attenta, prudente. Guido bene come molte, tante altre donne.

Le donne guidano meglio. Le donne pagano meno la polizza auto.



Elena Pasquini
Responsabile di Dialogo Assicurazioni

Telefonata gratuita
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 20.30
Sabato mattina dalle ore 8.30 alle 13.30

800.066.800

DIALOGO
ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDARIA

Tragico epilogo della scomparsa di una diciassettenne: aveva detto ai genitori che stava andando a un concerto rock in una discoteca di Sinj

Violentata e uccisa: la trovano un mese dopo

Il cadavere di Angela Beslic scoperto in una zona impervia semisepolto sotto rami di quercia



Angela Beslic (Glas Istre)

Fiume, l'edificio ha 26 piani: i residenti dicono di non avere soldi per restaurarlo

Piovono altri pezzi di grattacielo Il ministro minaccia di demolirlo

Fiume Lo chiamano il grattacielo della morte e forse sarà raso al suolo. È il grattacielo di via Candek 8, tra i rioni fiumani di Torretta e Podmurvice: negli ultimi tre anni più volte sono crollate parti delle sue pareti esterne. Nel 2000 una lastra pesante decine di chilogrammi si staccò durante le ore notturne, andando a sfasciarsi al suolo e danneggiando gravemente un paio di automobili parcheggiate ai piedi dello stabile. Data l'ora nessuno rimase ferito o peggio, ma se il segmento di facciata fosse venuto giù in pieno giorno - la Candek è una delle più trafficate vie di Fiume - le conseguenze avrebbero potuto essere tragiche.

L'ultimo crollo si è verificato un paio di giorni fa, aggiungendo ulteriore paura e malumore tra le centinaia di persone che vivono nell'edificio di 26 piani edificato negli anni Settanta. La costruzione dell'altissimo stabile - la cosa è purtroppo evidente - fu dunque caratterizzata

da pecche che a distanza di un quarto di secolo si fanno pericolosamente sentire. La legge in questi casi è chiara: i proprietari degli appartamenti devono provvedere al risanamento, ma gli inquilini hanno già fatto sapere di non avere denaro abbastanza per restaurare e consolidare il grattacielo, spendendo milioni di euro. Da qui anche la decisione di citare in tribunale sia la città di Fiume, sia la regione quarnerino-montana e anche l'azienda appaltatrice dei lavori, l'Industrogradnja di Zagabria.

A causa delle inevitabili pastoie burocratiche la vicenda sta andando avanti per le lunghe, con gli inquilini che vivono nel terrore di nuovi crolli. Se non pericoleranno, lo stabile viene comunque ritenuto pericoloso e in quest'ottica il ministro dell'Ambiente, Bozo Kovacevic, ha annunciato che si potrebbe ricorrere addirittura alla sua demolizione. «Non si può scherzare con la normativa in materia - ha dichiarato Kovacevic - gli inquilini devono risanare l'edi-



Il grattacielo è datato anni Settanta: l'ultimo crollo si è verificato pochi giorni fa. (Vidotto)

cio e se non lo faranno vanno arrestati. Ci penseremo noi a demolirlo e poi provvedano queste persone a edificare uno nuovo. Se l'ispettorato all'edilizia constaterà che il grattacielo non è più abitabile, sarà raso al suolo».

Meno duro il sindaco fiumano Vojko Obersnel, il quale ha affermato che la demolizione è pronta a sostenere parte delle spese per il risanamento. «Ma anche gli inquilini - ha aggiunto - devono metter mano al portafoglio per risolvere la questione».

a.m.

SPALATO Angela Beslic, 17 anni, era sparita poco più di un mese fa. Ai genitori aveva detto che andava al concerto del noto gruppo rock Zabranjeno pušenje previsto per quel 3 marzo nella discoteca San Remo a Sinj, cittadina della regione di Spalato. L'hanno ritrovata venerdì sera in un'area impervia, il corpo quasi mummificato e ricoperto da rami di quercia.

Secondo fonti ufficiali (gli inquirenti non si sblanciano) l'omicida - perché di assassinio si tratta - l'avrebbe violentata e poi uccisa, cercando di occultare il cadavere nei dintorni di Sinj, in un luogo che nessuno frequenta mai perché impraticabile causa i folli alberi, arbusti e rovi. A scoprire il corpo della giovane è stato un cane terrier portato a passeggio dal suo proprietario, Josip Basic.

«Il mio cane - ha spiegato Basic - ha dato segni di nervosismo e si è lanciato verso un terreno ripido, che la gente non pratica mai. Avvicinandomi ho percepito un puzzo insopportabile. Ho le-

gato il cane a un albero e mi sono avvicinato a quell'inquieto mucchio di rami. Ci spuntava una gamba». L'uomo ha allertato la polizia e, dopo le indagini di rito, il corpo è stato traslato all'Istituto di medicina legale di Spalato per l'esame autopsico. Il perito medico legale, Bors Alujevic, non è voluto scendere nei particolari sui risultati dell'autopsia, limitandosi a dire che sul corpo

L'allarme è stato dato dal padrone del cane che ha scovato il corpo. Decine di agenti setacciano una vasta area a caccia di indizi

sono state individuate delle ferite e che certo si tratta di morte violenta.

È stato il padre della ragazza, Ivan Beslic, a espletare l'opera di riconoscimento. Distrutto dal dolore, ha detto solo che mai avrebbe immaginato che la sua Angela

a.m.

A calmare gli animi sono intervenuti i vigilantes Hdz, è guerra tra correnti
Rischia di chiudersi in rissa
la convention di Spalato

SPALATO Urla, imprecazioni, minacce e anche spintoni. Si è sfiorata la rissa a Spalato, qualche giorno fa, nella convention della sezione regionale della Comunità democratica croata (Hdz), il partito creato dal defunto presidente croato Franjo Tudjman. Ad affrontarsi due correnti ben distinte, che fanno capo a Ivo Sanader e Ivica Pasalic. Il primo è l'attuale presidente in carica dell'Hdz, mentre Pasalic (falco e massimo esponente della lobby erzegovese) è il suo principale avversario nella corsa alla poltrona politica più ambita. La convention dell'Hdz è infatti in programma a Zagabria il 21 aprile prossimo. Tre i candidati alla carica di presidente: oltre a Sanader e Pasalic, anche Maja Freundlich, ex giornalista, nota per le sue posizioni xenofobe e anticomuniste.

Ma torniamo alla vicenda spalatina. L'assemblea elettorale si è tenuta nella sala congressi dell'albergo Marjan, in un'atmosfera di tensione che ha più volte rischiato di degenerare. Particolarmente agitati i «sanderiani» che imputavano ai rivali di non aver rispettato l'iter procedurale. A un certo punto sono dovuti intervenire addirittura i vigilantes, schieratisi a difesa di coloro che presidevano la convention. I «gorillari» hanno impedito ai più agitati della platea di avventurarsi contro i dirigenti. Per la cronaca da rilevare che è stato riconfermato alla guida della sezione Ilija Krišto (188 voti su 341), esponente della corrente di Pasalic.

a.m.

Vicenda destinata a complicarsi: l'imbarcazione dileguatasi da Isola non ha un unico proprietario

Bananiera svanita, nessuna traccia

Pendenze in sospeso per almeno due milioni di euro

ISOLA D'ISTRIA Resta avvolta nel mistero la sorte della bananiera Atlantic Star, sparita senza lasciare traccia all'alba di sabato 30 marzo dal porto isolano dove si trovava ancorata da sei mesi. Ieri i responsabili dell'ufficio di immatricolazione internazionale per le navi commerciali di Londra hanno fatto sapere che con ogni probabilità la vicenda si complicherà ulteriormente in quanto la nave fantasma, della portata di 26.300 tonnellate e già da una decina d'anni adibita al trasporto di banane e altra frutta tropicale dall'Africa a Paesi europei, non ha un unico proprietario. Dodici anni fa nel registro di immatricolazione figurava proprietà dell'armatore svedese Atlantic Star Shipping di Stoccol-

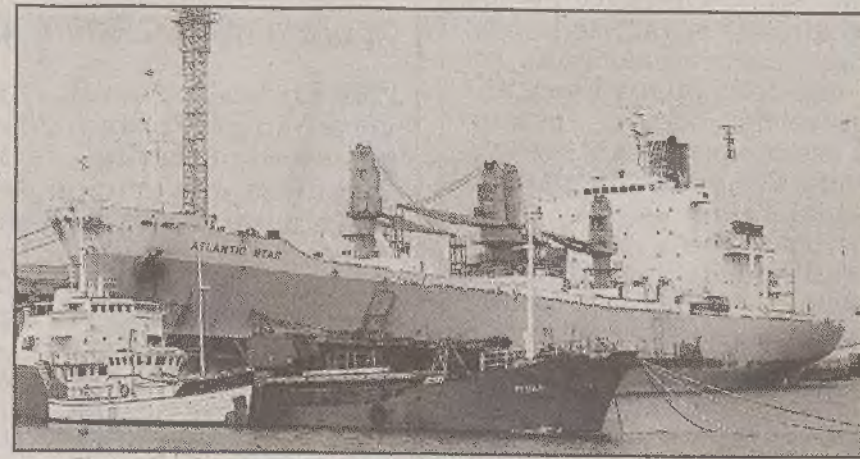
ma. Passò poi in gestione a un'altra azienda svedese, la Holly House Shipping, che nel frattempo decise che l'Atlantic Star battesse la bandiera ombra di un Paese africano.

Ma c'è un altro dato nuovo: «Sebbene sia ancora molto difficile stabilire con esat-

tezza le pendenze finanziarie lasciate in sospeso dalla bananiera - ha rilevato il perito Adrijan Bolcina - si parla complessivamente di almeno due milioni di euro, anche se crediamo l'importo sia tutto da stabilire».

La direzione della marina-

ria di Capodistria e la stessa Capitaneria di porto del capoluogo costiero si erano convinti che in poche ore o in qualche giorno la nave fantasma sarebbe stata incrociata da qualche pattuglia della polizia marittima italiana, o avrebbe attraccato a qualche porto adriatico. Lo scafo era rimasto gravemente avaria-



La «Atlantic Star» quand'era ancora ormeggiata a Isola.

to nell'incendio scoppiato l'8 dicembre nel bacino di carenaggio del cantiere di riparazione isolano. Ma finora la nave non si è vista, come ha

confirmato Davorin Fantulin, responsabile della Capitaneria di porto di Capodistria: «Dopo una settimana dalla rocambolesca fuga, si può ipotizzare che il capitano e i 12 dell'equipaggio, in prevalenza croati, siano riusciti a evitare le pattuglie della polizia marittima e per lo stretto di Otranto o di Gibilterra siano riusciti a rifugiarsi in qualche scalo fuori della giurisdizione marittima europea. Comunque - così Fantulin - non si può scartare l'ipotesi che la nave sia nascosta in qualche baia della costa adriatica molto difficilmente avvistabile».

r.s.

Nautica, in maggio a Portorose il settimo salone internazionale

PORTOROSE La settima edizione del salone internazionale della nautica si terrà nel marina di Portorose dal 7 al 12 maggio. La maggiore darsena slovena ospiterà oltre un centinaio di espositori di una decina di Paesi, tra cui spiccano in particolare i titolari di alcuni tra i maggiori cantieri e squeri specializzati italiani. Nel cartellone di «Internautica 2002» sono state inserite numerose manifestazioni collaterali - convegni, simposi, mostre specializzate - e una re-

gata di natanti d'epoca. Stando alle previsioni degli organizzatori, in sei giornate «Internautica 2002» attirerà nel comprensorio espositivo - oltre 6000 metri quadri al coperto, su terraferma e in mare - dai 12 ai 15 mila visitatori, tra cui alcune migliaia dal Friuli Venezia Giulia. Al termine della manifestazione verranno assegnate le tradizionali bandierine azzurre alle spiagge più pulite della zona.

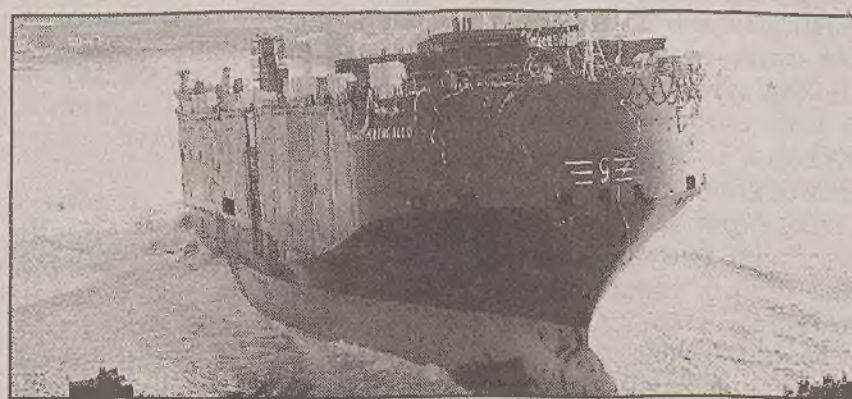
r.s.

Esce dal cantiere polese Scoglio Olivi la quarta delle sei unità commissionate dal gruppo Grimaldi

Varata la «Grande Portogallo»

La nave traghetto potrà trasportare 4300 automobili

POLA Momento d'oro e di vitalità per il cantiere navalmeccanico Scoglio Olivi. Sabato è scesa in mare la nave traghetto ro-ro car-carrier Grande Portogallo, quarta nata delle sei unità sorelle commissionate agli stabilimenti polesi dalla compagnia Atlantica di navigazione spa, del gruppo armatoriale Grimaldi di Napoli, uno dei clienti più importanti dello Scoglio Olivi. È stata poi battezzata e consegnata la terza nave costruita a Pola per Grimaldi, la Grande Spagna, che come le sue due prime sorelle Grande Italia e Grande Benelux farà la spola tra il Mediterraneo e i porti del nord Europa. La maxi-commessa assicura lavoro al cantiere fino al 2004. Causa la bassa marea del



Il varo del traghetto «Grande Portogallo». (Glas Istre)

martino la cerimonia si è svolta ad un'ora insolita, intorno alle 18: è stato in assoluto il primo varo tecnico «serale» per lo Scoglio Olivi. Folto pubblico e tanti invitati: l'armatore Gianluca Grimaldi, i vertici del cantiere con l'amministratore Silvan Krajnc e l'ambasciatore

d'Italia a Zagabria Fabio Pigliapoco. Madrina della nave Margarita Kroczyńska, moglie del presidente della Rover Italia.

Lunga 176 metri, larga 31 e alta 28, la Grande Portogallo ha una portata di 12.700 tonnellate e sviluppa una velocità di crociera di

20,3 nodi. La capacità di carico consente di imbarcare 4.300 automobili o rotabili pesanti, grazie ad una serie di ponti mobili regolabili a seconda delle dimensioni. Il motore Uljanik Man (11 mila kw) porta il marchio esclusivo della consociata dei cantieri Strojgradnja-Fabbrica motori. Le ultime due sorelle della Grande Portogallo, commissionate dall'armatore napoletano, saranno invece più lunghe di una ventina di metri e accoglieranno 5.300 autoveicoli.

Sempre sabato nei cantieri polesi è stata posata la chiglia di un grosso cargo di 47.400 tonnellate, da costruirsi per la compagnia norvegese Splendour II Corporation.

Italo Banco

RADIO

TRIESTE Prosegue la programmazione della sede Rai Friuli Venezia Giulia con «Itinerari dell'Adriatico», su Radio Tre con diffusione in onda media a 1368 KHz a partire dalle 15.45.

Oggi Elio Velan, che conduce anche le trasmissioni del mercoledì e del venerdì, si occuperà dei cent'anni del Museo archeologico di Pola: la storia del prestigioso istituto sarà raccontata dalla direttrice Cristina Mihovlic. **Domani** Grazia-

Tra cultura e spettacolo Trieste invita alla scienza

no D'Andrea dedicherà la puntata alla manifestazione «Trieste invita alla scienza»: in studio tra gli altri Steno Feriuga. **Mercoledì** omaggio al compositore istriano Antonio Smareglia, con gli interventi in studio di Adua Smareglia

Rigotti e Fabio Vidali. **Giovedì** si parlerà ancora della manifestazione «Trieste invita alla scienza»: verrà data la locandina delle manifestazioni culturali e di spettacolo in Istria e in Veneto. Tema di **venerdì** sarà

«L'Istria dei confini: il sentimento d'appartenenza regionale si confronta con la loggia degli Stati. Quali le forme di collaborazione transfrontaliera possibili». **Sabato** infine il viaggio nella musica d'autore con Maddalena Lubini e Davide Casali: questa settimana il jazzista Armando Battiston, l'ospite a sorpresa Pino Saulo, musicologo e responsabile della programmazione jazz della Rai, i ragazzi del liceo scientifico Galilei di Trieste con la loro hit parade.

LONDRA

STANSTED

a partire da

9
€ solo andata

Prenota entro il 11.04.02 su
www.RYANAIR.com / ☎ 899 88 99 73



Valida per viaggiare dal 23.04.02 fino al 30.06.02. Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Sono escluse le tasse aeroportuali. Partenza da Trieste. ☎ €0.50.

Ancora sangue sulle strade della regione: lo schianto è avvenuto alle 4.30 a Coseano. Si salva solo un passeggero sbalzato dall'abitacolo

Frontale dopo una notte di festa: due morti

Friulane le vittime, di 19 e 42 anni. Entrambi erano reduci dal sabato sera con gli amici

UDINE Notte di sangue sulle strade del Friuli. Due morti e un ferito sono il bilancio di uno scontro frontale fra due auto accaduto a Coseano. Le vittime sono Nicola Pascucci, 19 anni, elettricista udinese, e Antonio Persello, 42 anni, di Dignano. Ferito Fabio Giove, 22 anni, di Udine. Le sue condizioni non sono gravi; non aveva le cinture allacciate, è stato catapultato fuori dall'abitacolo finendo in un fossato.

La tragedia si è consumata poco dopo le 4.30 sulla statale 464 a Coseano. Nicola Pascucci era alla guida di una Lancia Y10 e viaggiava assieme a Fabio Giove, suo amico d'infanzia. I due ragazzi stavano rientrando a casa dopo

aver trascorso la serata con amici in un paesino del Sandaniele. Procedevano, dunque, in direzione Spilimbergo-Udine. Dall'altro senso di marcia, è sopraggiunta una Golf che era condotta da Antonio Persello, il quale era da solo a bordo e che, come i ragazzi, stava anche lui tornando a casa a Dignano.

Per cause che dovranno essere accertate dalle forze dell'ordine, intervenute sul luogo dell'incidente per compiere i rilievi, una delle due auto (pare sia stata la Y10) ha invaso la corsia opposta ed è stato il disastro. La Lancia Y10 e la Golf si sono scontrate frontalmente trasformandosi in un unico ammasso di lamiere. In seguito all'urto, quindi le



L'Y10 su cui viaggiava il diciannovenne.



La Golf dell'altra vittima. (Foto Anteprima)

due vetture sono finite a lato della strada. La Golf si è addirittura posizionata in bilico sul guard-rail con la parte anteriore rivolta verso la strada e la posteriore verso la campagna. Fabio Giove, che sedeva accanto all'amico Nicola Pascucci nella Y10, è stato cata-

pultato fuori dall'abitacolo, è quindi precipitato nel fossato laterale dopo aver superato il guard-rail. E lì che l'hanno trovato i soccorritori.

È scattato l'allarme e sulla statale, alla periferia di Coseano, sono accorsi a sirene spiegate i vigili del

fuoco del Comando provinciale e del distaccamento dei volontari di San Daniele assieme agli operatori del 118 che hanno allertato il pronto soccorso della Santa Maria della Misericordia di Udine e dell'ospedale di San Daniele.

Nicola Pascucci era

intrappolato fra le lamiere dell'auto e purtroppo per lui non c'era niente da fare. Il ragazzo era già morto a causa delle gravissime lesioni riportate nell'incidente.

Fabio Giove era, appunto nel fossato, e all'arrivo sul posto dei vigili del fuoco di Udine, i sanitari di San Daniele l'avevano già caricato in ambulanza e trasportato d'urgenza in ospedale. Antonio Persello era incastrato al posto di guida della sua Golf, parlava e si lamentava. È stato liberato dai pompieri che hanno consentito così agli operatori del 118 di prestare i primi soccorsi e trasportarlo al pronto soccorso di Udine. È morto un paio di ore dopo l'arrivo in ospedale a causa delle gravissime lesioni ri-

portate nell'incidente. Erano le 6.45 quando il suo cuore ha cessato di battere; i medici erano stati costretti ad arrendersi.

I vigili del fuoco del Comando provinciale sono stati impegnati nelle operazioni di recupero dei mezzi e di ripristino delle condizioni di sicurezza della strada fino alle 8 di ieri mattina. Alle forze dell'Ordine, che hanno compiuto i rilievi dell'incidente, è toccato il compito di avvertire le famiglie delle vittime e del ferito e ora dovranno ricostruire la dinamica dell'incidente. Sull'asfalto è stata rilevata una piccola frenata. Forse della Y10, un disperato tentativo di evitare l'impatto quando ormai era troppo tardi.

Chiara Carella

Viene da Polcenigo il tordo nazionale vincitore a Sacile

SACILE È stato un bottaccio di un allevatore di Polcenigo, Marino Fantin, ad aggiudicarsi ieri a Sacile il titolo di tordo nazionale, nel corso della 56.ma Fiera primavera degli uccelli. L'esemplare di Fantin è riuscito a sorpresa a imporsi su quelli trevigiani. C'è stato poi il solito dominio dei friulani nella categoria sassello, vinta dall'esemplare di Giuseppe Leon di San Giorgio della Richinvelda, e altrettanto dominio friulano nelle categorie fringuello, lucherino e cardellino. Veneti, invece, i vincitori per merli, allodole, quaglie e tordine.

Duecento dottori si sono confrontati sul corretto rapporto con i pazienti in un convegno a Monfalcone

Codice deontologico, richiamo ai medici

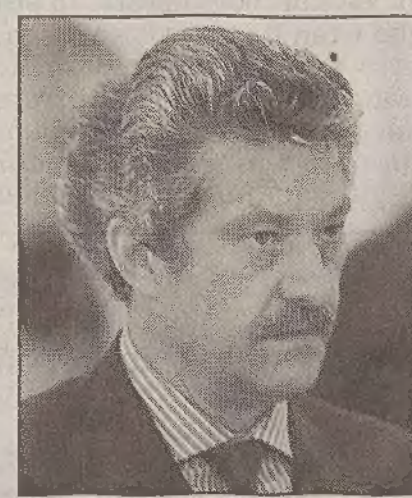
Scivola per un centinaio di metri nel canale: gravissimo anziano escursionista sul Brignizza

UDINE Ettore Travanti, 72 anni, di Pordenone, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine dopo essere precipitato ieri in un canale sul monte Brignizza, nel gruppo del Gran Monte, in Comune di Taipana. L'anziano era con una decina di escursionisti che, dopo aver raggiunto la cima, stavano effettuando la discesa. Mentre attraversava uno stretto sentiero sopra un canale, Travanti è scivolato rotolando per un centinaio di metri e sbattendo contro le rocce. L'allarme, dato col cellulare, è scattato in ritardo in quanto nella zona non c'è copertura telefonica. Gli uomini del Soccorso alpino hanno raggiunto con l'elicottero l'infortunato e l'hanno trasferito d'urgenza a Udine.

MONFALCONE Tenere sotto controllo i medici che non si attengono al codice deontologico per tutelare i pazienti, dare ascolto ai reclami e agire, affinché i cittadini si sentano curati, e seguiti. Questa la forte presa di posizione nel corso del convegno nazionale organizzato a Monfalcone, all'ospedale San Polo, dall'Ordine dei Medici di Gorizia, che ha visto la partecipazione dell'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, dei sindacati di categoria, con vari personaggi tra cui il segretario nazionale del sindacato dei Medici di famiglia Mario Falconi,

quello dei Medici ambulatoriali Roberto Lala e il presidente della commissione Sanità, Giovanni Castaldo. All'incontro hanno partecipato oltre 200 medici, pronti a riflettere sul loro ruolo in una Sanità che cambia.

Tenere sempre in mente il codice deontologico - è stato detto - permette di risolvere a priori numerosi quesiti di carattere etico che si pongono alla medicina moderna, ma serve soprattutto a curare, nel corpo e nella mente, i pazienti, assicurando qualità e ascolto. Accanto alle questioni relative alla modalità del servizio, il con-



Valter Santarossa

vegno ha voluto essere positivo anche sui grandi e attuali temi della medicina italiana, a partire dal progetto di regionalizzazione del servizio sanitario. Una simile strategia, è stato sottolineato, rischia di portare con sé un principio di non equità,

Riflessioni davanti all'assessore Santarossa: «Ascoltiamo le persone»

contribuendo a diversificare il servizio regionale per regione: si rischia - è stato provocatoriamente affermato - di ritrovarsi con ventuno diversi sistemi sanitari a livello di protocolli, pratiche, azioni e cura dei pazienti, in un inaccettabile sistema di disuguaglianza.

Anche la riforma degli ospedali è stata ritenuta necessaria e «non più prorogabile». Gli stessi medici hanno visto in maniera positiva una nuova distribuzione della forza lavoro, che vada a favorire i grandi poli ospedalieri, ricavando risorse dagli ospedali più piccoli.

fr.c.

Il cambio riguarderà Ronchi da giugno Alitalia sostituisce i velivoli L'A319 al posto dell'Md80 e i posti per Roma calano



Un Md80: l'Alitalia si appresta a sostituirli con l'A319.

RONCHI DEI LEGIONARI Sarà prima dell'avvio dell'estate, da giugno, che i nuovi Airbus A319 cominceranno lentamente a entrare nella flotta di Alitalia, sulla base di quanto stabilito dal piano di piano di ristrutturazione e sviluppo della compagnia di bandiera ma anche del «Contingency Plan» messo a punto dopo gli attentati americani dell'11 settembre. E così i nuovi bi-geometri saranno destinati, via via, a sostituire gli ormai «storici» Md Donnel Douglas Super 80, eredi di quel Dc9 che per molti anni ha rappresentato il «veicolo» di trasporto per eccezione dei viaggi aerei da e per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Stando a quanto riportato dal nuovo orario dei voli entrato in vigore il 31 marzo scorso, gli A319 verranno impiegati sui voli per la Capitale in partenza dallo scalo romanesco alle 10.50 e alle 14.55 e su quelli in decollo da Fiumicino alle 9 e alle 12.55. Ma ciò significa, per certi versi, una riduzione dei posti disponibili visto che un Md80 è in grado di trasportare 131 passeggeri, un Md80 S ben 163

mentre un A319 «solo» 124, in configurazione standard. I velivoli ormai da tempo utilizzati su questa tratta torneranno ad accompagnare i viaggi degli utenti dello scalo romanesco sui voli in partenza dal Friuli Venezia Giulia alle 6.55 e alle 18.50 e su quelli che decollano da Leonardo da Vinci alle 17 ed alle 22.20.

Una riduzione, questa, che però viene alleggerita dal nuovo collegamento che dal 31 marzo vede impegnati i Dornier 328 di Minerva Airlines, capaci di 32 passeggeri, i quali decollano da Ronchi dei Legionari alle 17.15 e da Roma alle

15.05. Una piccola «rivoluzione» quella conseguente all'arrivo dei nuovi velivoli dell'Airbus Industrie. Sono complessivamente 12 gli A319 ordinati da Alitalia, cinque dei quali entreranno in flotta già nel corso del 2002. Contestualmente spariranno di scena otto Md80, mentre altri quattro usciranno dalla flotta nel 2003, portando a 42 il numero totale degli aerei di questo tipo in servizio con la compagnia di bandiera.

Luca Perrino

In Friuli Venezia Giulia la linea dura del leader nazionale D'Amato fa storcere il naso a parecchi imprenditori. Poche parole, molti sintomi

«Fronda» tra gli industriali, cresce la voglia di dialogo

Il pordenonese Della Valentina: «Giusta la battaglia sull'art. 18, ma ora si può fare un passo indietro»

PORDENONE Vale la pena imboccare la strada dello scontro sociale per sancire la tangibilità di un principio, quello sancito dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori? È la domanda, a volte espressa e a volte taciuta, ma comunque presente, che diversi imprenditori, anche in Friuli Venezia Giulia, stanno ponendo. Più o meno apertamente, più o meno da una posizione di contrapposizione alla linea dura di Antonio D'Amato, apparentemente condivisa anche dal presidente regionale degli industriali Andrea Pittini.

Una «fronda», comunque, esiste. La sua consistenza sarà misurata a Pavia, tra qualche giorno, all'assemblea generale di Confindustria. E la conferma della sua presenza era già evidente durante l'incontro dell'Assindustria friulana con il vice di D'Amato, Nicola Tognana, leggibile nelle dichiarazioni concernenti la necessità di una ripresa del dialogo con i sin-



Piero Della Valentina

dacati dello stesso Tognana. Ancora più esplicita nel corso del recente faccia-a-faccia tra il leader di Confindustria e gli industriali del Veneto, con Luigi Rossi Luciani dichiaratamente contrario al muro-contro-muro.

Del fatto che il fronte imprenditoriale non è monolitico se ne sono accorti in Friuli Venezia Giulia anche i maggiori esponenti

della controparte, il sindacato: basta ricordare le parole, pubblicate l'altro giorno su queste pagine, di Sante Marzotto della Cisl («Forse tra gli industriali si è compreso che la strada della sfida non conduce a risultati positivi. Non mi stupirebbe l'esistenza di fronde interne a Confindustria»).

E di Paolo Pupulin della Cgil («Ho registrato aperture da parte di industriali locali: in sedi riservate molti imprenditori ammettono che quella dell'apertura di un conflitto sui diritti dei lavoratori è stata una scelta sbagliata»).

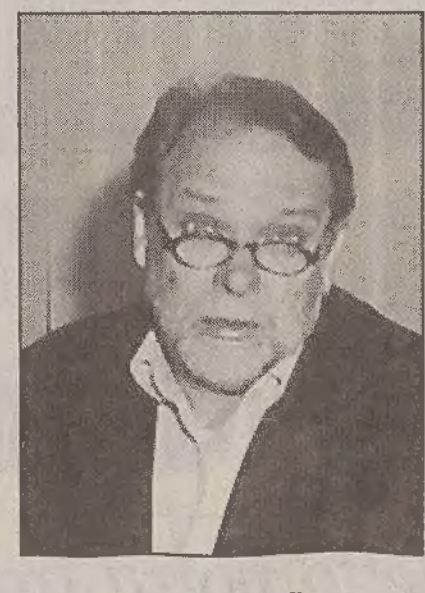
In effetti, se parliamo di mondo industriale, a chi interessa l'articolo 18? Solo a coloro che stanno sulla soglia dei 15 dipendenti. E quanti sono? Oggettivamente pochi.

E allora perché questa battaglia di principio, ideologica, e tale per tutti i contendenti? «Perché è una battaglia giusta», spiega Piero Della Valentina,

presidente dell'Unione degli industriali della provincia di Pordenone.

Non entra nel merito del malessere in seno a Confindustria, Della Valentina, sostenitore della teoria che «i problemi si risolvono in casa propria e non sui giornali», e che, quindi, se un confronto sulle posizioni deve avvenire, esiste una sede ed esistono modalità nei quali ciò si deve e si può fare. Ma, in tutti i casi, quella battaglia di principio andava fatta «Confindustria» - dichiara - deve avere il coraggio anche di combattere battaglie che sa di non poter vincere, se servono per modernizzare il Paese.

E a chi rileva che, in Europa, il terreno del confronto anche per la competitività e per le regole, ci sono Paesi in cui il mercato del lavoro espone rigidità maggiori rispetto alle nostre, replica che «la maggioranza dei Paesi europei le rigidità sono anche minori». Forse, tentare di incidere su quelle sacche residue



Paolo Pupulin (Cgil)

di un mercato del lavoro ingessato e inadeguato all'evoluzione dell'economia, è qualcosa che deve essere fatto.

Detto questo, ribaditi i convincimenti che quella sull'articolo 18 è anche il tentativo di andare a definire regole nuove per tutti, e quindi un mercato del lavoro più equo, si può anche valutare l'opportunità di «entrare in stand by, compiere un passo indietro».

Elena Del Giudice

Commissioni consiliari, settimana di lavoro Continua in «prima» l'esame della collegata

TRIESTE Sarà caratterizzato dalle riunioni delle Commissioni il lavoro della settimana del Consiglio regionale. Per domani mattina il presidente Giovanni Castaldo (An) ha convocato la terza Commissione, che incontrerà il tutore pubblico dei minori e la presidente della Commissione pari opportunità in merito alle tre proposte di legge che contengono interventi per la famiglia.

Sarà quindi sentito il direttore del servizio per le attività socio assistenziali e per quelle sociali ad alta integrazione sanitaria sugli interventi regionali relativi

alle problematiche dei minori. La Commissione, infine, esaminerà i due progetti di legge su sport e tempo libero.

Sempre per domani è convocata la quinta Commissione, presieduta da Beppino Zoppolato (Lega). All'ordine del giorno, l'esame - ai fini della proponibilità - di un provvedimento che intende mutare le circoscrizioni territoriali dei Comuni di Carlini e di Marano Lagunare, l'espressione di un parere sul documento congiunto di programmazione transfrontaliera adriatica, l'esame di quattro proposte di legge

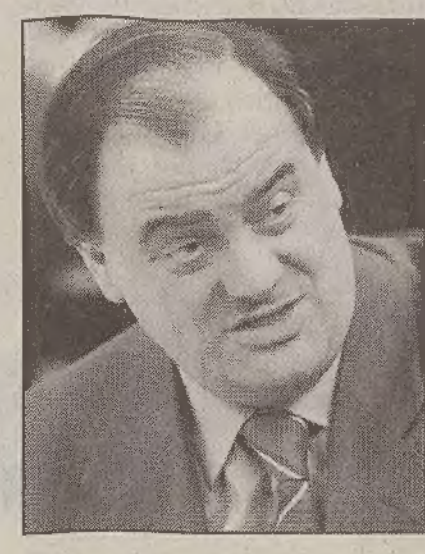
per la costituzione della Provincia dell'Alto Friuli e di tre progetti di legge per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio montano.

Per il pomeriggio di domani il presidente Franco Dal Mas (Fi) ha convocato la seconda Commissione per esprimere un parere su due proposte di legge che riguardano l'istituzione dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (Area) e norme in materia di bonifica e di ordinamento dei Consorzi di bonifica.



Roberto Asquini (Fi)

da Roberto Asquini (Fi), che proseguirà l'esame della legge collegata alla Finanziaria Regionale 2002.



Roberto Molinaro (Cpr)

Per giovedì pomeriggio, infine, è convocata la quarta Commissione, presieduta da Roberto Molinaro (Cpr), che valigherà la proposta di legge sui consorzi di bonifica (con il parere della seconda Commissione) ed esaminerà una proposta di legge sulla liberalizzazione del traffico pesante nel tratto Udine Nord-Gemonna.

Segnale in arrivo Erto e Casso potranno sintonizzarsi su Raitre

PORDENONE I residenti a Erto e Casso potranno tra qualche tempo captare senza problemi il segnale della Rai regionale. La soluzione del problema di ricezione che riguarda il minuscolo centro abitato delle montagne pordenonesi è stata assicurata nel corso della seduta del Comitato regionale per le comunicazioni ospitata nel locale municipio, alla presenza di una delegazione della dirigenza Rai guidata dal direttore della sede regionale, Roberto Collini.

Al centro del confronto l'estensione del segnale di Raitre regionale a Erto e Casso sulla base dei fondi regionali previsti nella finanziaria per il 2002. Nell'occasione la Rai ha consegnato al sindaco Luciano Pezzin il progetto per la richiesta al Ministero delle Comunicazioni della concessione di una frequenza che il Comune dovrà adesso presentare indicando anche che sussiste la possibilità di risolvere la questione di Casso senza creare problemi d'impatto ambientale.

È stata, infine, indicata la via della richiesta, che compete al Comune, di una conferenza di servizi per la sottoscrizione di un accordo, di programma che permetta di redigere anche delle convenzioni ad hoc e la successiva realizzazione di micro-impianti che consentano di oltrepassare il passo Sant'Osvaldo trasferendo così il segnale della Rai regionale.

fr.c.

Un'opportunità che andrà analizzata in nome non tanto di una riconquistata pace sociale, ma in nome di un confronto che riparta dalla consapevolezza che una necessità esiste: quella delle riforme. Indica, Della Valentina, i temi dai quali si potrà, dopo il 16 aprile, segnare un nuovo inizio. Si chiamano «flessibilità del mercato del lavoro e per un mercato del lavoro più giusto dove le protezioni di chi ha già un lavoro non diventino di fatto barriere per chi non ha un'occupazione».

Ovviamente il dialogo dovrà trovare binari nuovi sui quali scivolare, che non potranno essere quelli della mera contrapposizione e che pongono i soggetti nella certezza che chi perde, perde tutto e chi vince, vince tutto. L'equilibrio, evidentemente smarrito in questi ultimi mesi, dovrà essere conquistato. Se l'obiettivo è quello di procedere, di andare avanti, e non di trincerarsi dietro inutili barricate.

Elena Del Giudice

Si è spento serenamente Francesco Paolo D'Alia

Addolorati lo annunciano le figlie ROSY e INA assieme ai generi, nipoti e pronipoti. Un grazie di cuore al dottor SOMMARIVA, al primario dottor BONINI con tutto il personale della Mademar. Il funerale verrà celebrato mercoledì 10 aprile, alle ore 9.50, dalla Cappella di via Costalunga.

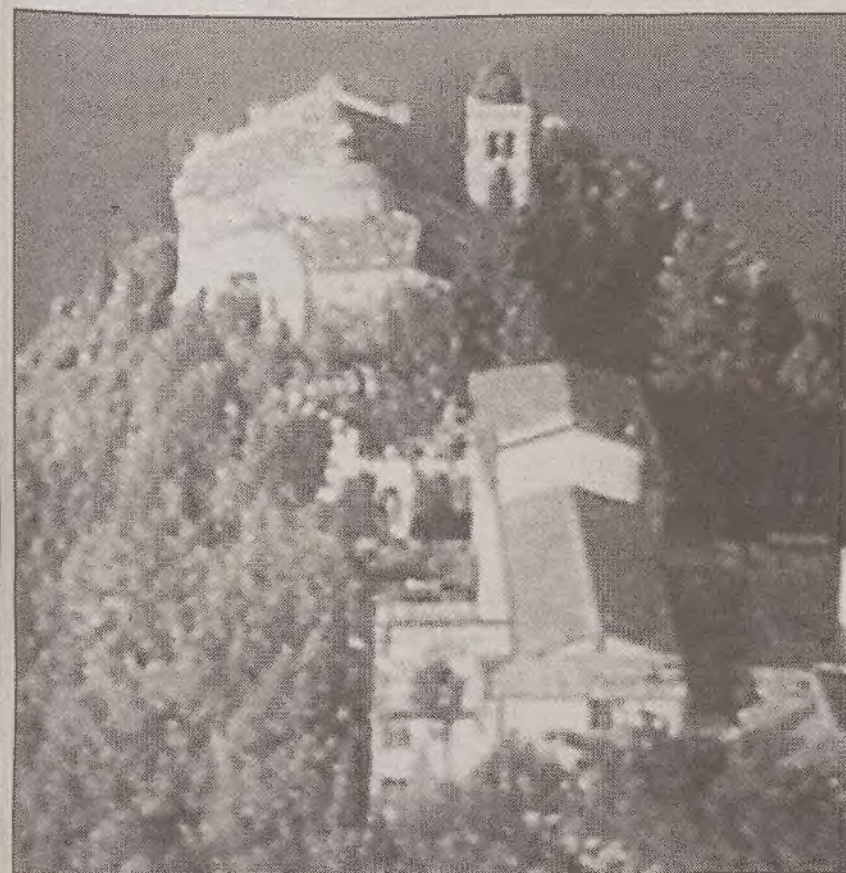
Trieste, 8 aprile 2002

Partecipano famiglie KRISANOVSKY e ZUPIN.

Trieste, 8 aprile 2002

Una iniziativa dei Domenicani che ci porta in antichi conventi per imparare e ritrovarsi. Tutti i corsi di quest'estate

Filosofia in convento per ritemprare lo spirito



Qui sopra e a destra, due degli antichi conventi che ospiteranno le settimane: l'eremo di Montecastello (Brescia) e il Monastero della Ss. Annunziata di Todi.

Archiviati forse ormai definitivamente gli anni delle vacanze «intelligenti» ognuno cerca di fare del suo tempo libero un momento di autentica libertà individuale. Spesso anche di crescita interiore. Si sta registrando infatti un vero «boom» infatti delle vacanze (o week end) in convento, in compagnia soprattutto del silenzio. Alla «Filosofia nei luoghi del silenzio» è dedicato il programma 2002 dello Studio Filosofico Domenicano che arricchisce le sue proposte, concentrate soprattutto nel mese di agosto, con approfondimenti anche su tematiche artistiche. Fraglia (in provincia di Padova) con una biblioteca di 50.000 preziosi volumi e laboratorio di restauro di manoscritti antichi, Camaldoli, Vallombrosa, abbazia e monasteri ricchi di suggestione (e spesso di pregevoli opere d'arte), nel verde della natura. L'Abbazia di Vallombrosa (Firenze), fondata intorno al Mille, restaurata nel XV secolo, immersa in

una foresta secolare. L'Oasi del Divin Maestro a Camaldoli (Arezzo), circondata dal Parco Naturale della Foresta casentinese. L'eremo Ss. Salvatore dei Camaldoli su un'altura da cui si gode tutto il panorama del golfo di Napoli (per gli incontri su «Amicizia e amore: due valori eterni con manifestazioni mutevoli» dal 25 al 31 luglio ed «Educazione e il cammino dell'esistenza», dal 1 al 7 agosto). Il Monastero di San Giuseppe ad Assisi, eretto nel XIII secolo e ricco di affreschi di scuola umbra, dove si è accolti dalle suore benedettine. Nomi che evocano pace, serenità, relax. Silenzio. E dunque possibilità di parlare con se stessi e finalmente riuscire ad ascoltarsi. Tra i docenti-coordinatori, oltre a religiosi e filosofi «strictu sensu», anche alcuni nomi di spicco, resi più noti dalla mass-media (il sociologo Alberoni, lo psichiatra Paolo Crepet, lo scrittore Corrado Augias, la psicoterapeuta Maria Rita Parsi, l'epistemo-

logo Giulio Giorrello, il giornalista Sergio Zavoli) per chi - senza farsi snobismi - ama poter dire «indovina chi c'era?». In molti casi i fedeli possono partecipare all'attività monastica delle Lodi e dei Vespri. Il programma è estremamente variegato e spazia da «L'uomo medievale fra religiosità e superstizione» e «Magia, scienza e filosofia nel Rinascimento» (Vallombrosa, 4-10 agosto) al «Gioco delle parole: saperi esprimere nella giostra dell'utile, del piacevole, del giusto» (Camaldoli, 11-17 agosto); da «La coscienza di Dio» (Monte Giove, Fano, dal 16 al 22 agosto) a «Domande e risposte intorno a Dio» (Assisi, 17-23 agosto). Al Santuario di Sant'Ignazio a Lanzo Torinese, dal 3 al 9 agosto si rifletterà su «Il progresso delle scienze oggi: bilancio e valutazioni»; sempre negli stessi giorni si svolgerà sempre a Lanzo la «Settimana interdisciplinare sui rapporti fra la musica e le arti figurative» (concerti pianistici la



sera). A Todi, nella terra di Jacopone, dal 4 al 10 agosto nel Monastero Ss. Annunziata (XIII secolo) delle Serve di Maria Riparatrici l'opportunità è quella di orientarsi fra le parole e i messaggi che continuamente riceviamo e soprattutto di riflettere sul fatto che la parola rimanda a un ascolto, a un atteggiamento aperto che ci dispone a interrogarci e a comprendere con accoglienza il messaggio ricevuto (titolo degli incontri «Come interpretare quello che si legge e si ascolta»). Riflettere su come viviamo le vicende della vita «Tra gioie e amarezze, conflittuali-

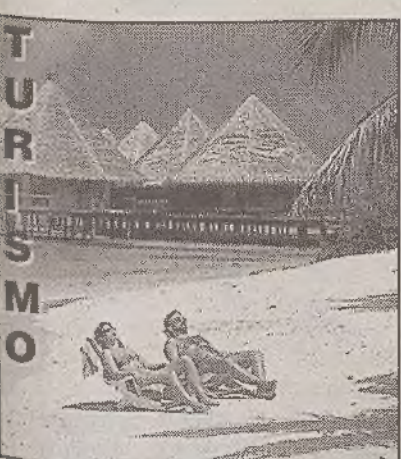
tà e pacificazioni» sarà la linea guida degli incontri che si svolgeranno all'eremo Camaldolese di Monte Giove fra l'8 e il 14 agosto. «Il mistero della conoscenza: il rapporto mente-corpo» verrà approfondito in ambito scientifico, psicanalitico, religioso al Monastero S. Giuseppe di Assisi dal 9 al 15 agosto. Più vicino a casa, ovvero all'Abbazia di Praglia, a 1 chilometro da Padova, dal 25 al 31 agosto saranno protagoniste le donne della filosofia del '900. Di assoluta suggestione gli incontri relativi a «La Musica in Europa, Russia e America: influenze recipro-

che» (dal 29 agosto all'1 settembre) e «Scott Joplin, Cole Porter, George Gershwin» (dall'1 al 4 settembre); lezioni giornaliere e concerti serali nella magica scenografia dell'Istituto Superiore Internazionale Salesiano dell'Isola di San Giorgio a Venezia, fra tele del Tintoretto, Veronese, Carpaccio, mentre dalle vetrate del celebre dormitorio lungo 128 metri si gode la vista di piazza San Marco... «Pacchetti» settimanali tutto compreso intorno ai 470 euro in camera doppia; 580 euro in camera singola. Info: tel. 051/234994. Fabiana Romanutti

ITINERARI Alla scoperta della piccola isola atlantica a un'ora di navigazione da Tenerife

La Gomera: le Canarie di una volta

Senza aeroporto, con pochi turisti, si è conservata intatta



PROPOSTE

Tra le colonie romane d'Africa e Ghadames, «la perla del deserto»

Salto indietro nel tempo, in Libia, sull'altra sponda del Mediterraneo, alla scoperta - o riscoperta - delle colonie romane d'Africa, sparse lungo la Cirenaica e la Tripolitania. La combinazione di nove giorni proposta da «Porta d'Oriente» di Torino (tel. 011 9642 331) prevede la partenza da Roma alla volta di Bengasi e da qui l'inizio del tour verso la Cirenaica con tappe a Tolernaide (siti archeologici), Cirene (l'«Atene d'Africa») e Apollonia (tempio di Giove, rovine bizantine). Il giro tocca quindi la Tripolitania (Sabratha e Leptis Magna, rovine dell'antica città romana) prima di far ritorno a Tripoli con visita della capitale (Museo della Jamahiriya e Medina, una delle più grandi del nord Africa con numerose moschee). Tappa infine a Ghadames, la «perla del deserto» con le sue caratteristiche case di fango dagli interni coloratissimi.

Costo del viaggio 1854,08 euro (lire 3 milioni e 590 mila) a persona con volo da Roma e pensione completa. Partenza il 23 aprile.

«Safari» alla scoperta della tigre e suggestive albe sulle vette himalaiane

Incastonato tra le vette himalaiane il Nepal offre al visitatore la ricchezza della sua cultura e delle sue tradizioni accompagnate da stupende visioni naturali in un clima davvero mistico. Tappe del viaggio Katmandu e la sua valle con i suoi templi e la sua natura rigogliosa dove tra picchi vertiginosi popolati da miriadi di divinità e città sacre il tempo sembra essersi fermato. E poi via verso il Royal Chitwan National Park - una delle più affascinanti aree protette dell'Asia per un «safari» in jeep - o a dorso di elefante - tra tanti animali ma soprattutto alla ricerca della tigre, «bagh», per i nepalesi. E infine la città di Pokhara e Nagarkot, terrazze naturali sulle cime himalaiane.

Mistral Tour-Quality group (tel. 011-2293167) propone una combinazione di 10 giorni a Euro 1920 (lire 3 milioni e 700 mila lire) con partenza il 13 marzo. La cifra comprende il volo dall'Italia, pernottamenti, trasferimenti e pensione completa. Altre date: 17 aprile, 15 maggio e 12 giugno a Euro 1746 (lire 3 milioni e 380 mila).

Santo Domingo «tutto compreso» ospiti di «Casa del Mar» a La Romana

Bagnata dal mare Caribico da un lato e dall'oceano Atlantico dall'altro, la Repubblica Dominicana (conosciuta anche col nome della capitale Santo Domingo) offre al visitatore un inebriante cocktail composto da spiagge assolate, un mare color turchese, una saporita e varia cucina, numerose attività sportive e tante bella musica (il merengue). In più, un salto nella capitale Santo Domingo consente di ammirare interessanti testimonianze del periodo coloniale spagnolo.

Italturist (tel. 02 3920 7277) lancia dei «pacchetti» di nove giorni e sette notti da 1320 euro a persona (fino al 15 luglio) con volo da Milano Malpensa al nuovo aeroporto La Romana e sistemazione presso l'hotel «Casa del Mar» (tre stelle) - affacciato sulla spiaggia di Bayahibe - con pensione completa all inclusive.

Primavera al sole di Cipro Mare, relax e spunti mitologici

Un caldo sole nelle principali ore della giornata, passeggiate lungo le spiagge, escursioni alla scoperta di «spunti» storico-mitologici accumulati in migliaia di anni, ristoranti tipici e suggestive taverne in cui gustare saporiti piatti di casa, ecco cosa offre Cipro, l'Isola di Venere, ai vacanzieri di primavera.

Dimensione Turismo (tel. 02 6747 9168, 0422 211410) propone - da aprile in avanti - delle combinazioni di una settimana con voli di linea da Milano Malpensa e sistemazione presso l'hotel «Athena Beach» di Pafos (mezza pensione) al prezzo di euro 790 (lire 1 milione e 529 mila).

LA GOMERA La piccola isola di La Gomera, nell'arcipelago delle Canarie, dista poco più di un'ora di navigazione dalla ben più grande, conosciuta e frequentata isola di Tenerife dalla cui costa è spesso ben visibile, eppure è come se ci fosse un muro invalicabile a dividerla. Grandi e lussuosi alberghi di Playa de Las Americas e dintorni dalla rustica e rurale isolaletta all'orizzonte.

Pochi la conoscono, pochi vi soggiornano, al più un'escursione in giornata mordi e fuggi dalle spiagge di Tenerife al porto di Los Cristianos, aliscafo e via, breve giro a San Sebastián de La Gomera e ritorno ai lussuosi alberghi e residenze brulicanti di turisti e di «movida».

Eppure la piccola Gomera è un'isola veramente interessante dal punto di vista storico, paesaggistico, naturalistico e umano e si è conservata miracolosamente proprio perché priva di aeroporto, isolata in mezzo all'Atlantico, è stata dimenticata dal turismo degli ultimi decenni. A onor del vero bisogna aggiungere che da pochi mesi è stato inaugurato un piccolo aeroporto ma solo per voli interni alle isole Canarie.

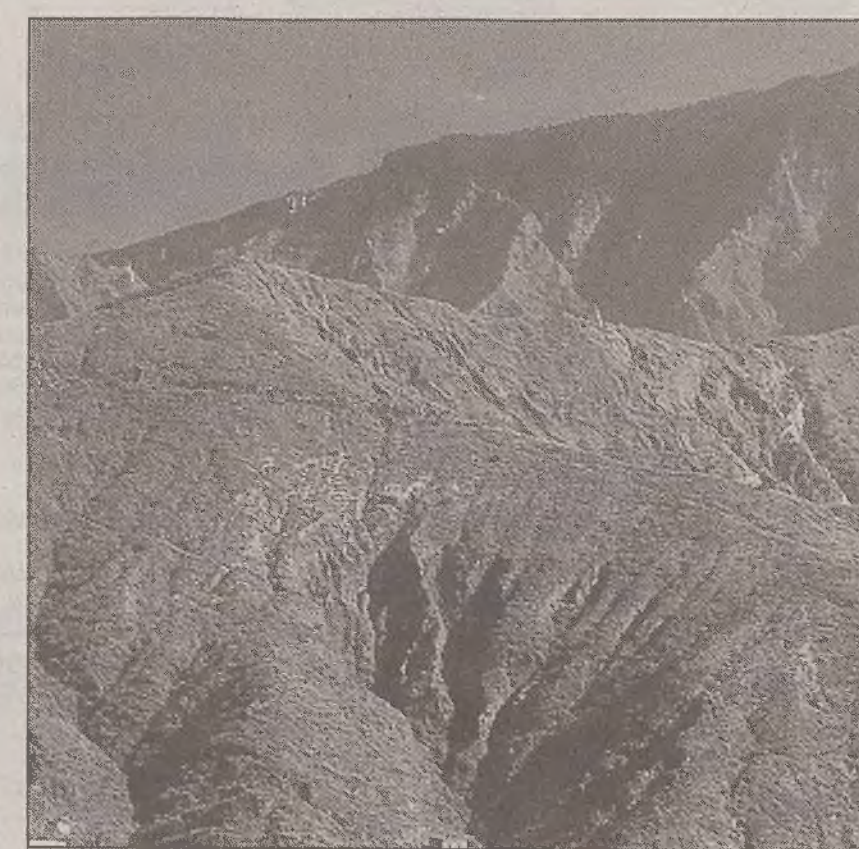
La Gomera è l'isola di Cristoforo Colombo e i pochi turisti che sbarcano ne ricercano subito le tracce. Il porticciolo di attracco è proprio quello dove Colombo si ancorò con le sue caravelle e mise piede sull'ultima «terra cognita» prima del «gran salto» verso l'ignoto e la scoperta delle Antille e del continente americano. A scuola ci hanno insegnato che parti da Palos vicino a Cadice spesso sorvolando che fece sosta proprio alle Canarie che erano spagnole solo da pochi anni. A La Gomera l'«ammiraglio del mare oceano» si rifornì d'acqua in un pozzo ancora



esistente nella Casa de la Aduana, di carne salata, di capre, di miele di palma e formaggi, fece riparare una delle tre caravelle e, alla fine, si fece benedire insieme al suo dubbioso e timoroso equipaggio nella chiesa che ancora si può visitare insieme alla casa-museo Cristóbal Colón (così è chiamato in lingua spagnola). Insomma San Sebastian de La

Gomera, la «capitale» dell'isola, vi incanta con il suo aspetto coloniale: case basse imbiancate, balconi sporgenti in legno lavorato e il tutto che ricorda i paesi del Centro e Sud America dove i conquistadores hanno continuato a costruire secondo il modello della madrepatria. L'isola è quasi rotonda, con un diametro di circa 25 km, un cono rovescia-

to con un monte centrale di 1500 metri e le vie che collegano i vari paesini, sparsi sulla costa o a mezza costa, sono raggiungibili solo con stradine tortuose ma ben asfaltate e ben indicate che a serpentina salgono e scendono lungo i vari «barranchi», le strette valli vulcaniche letteralmente ricoperte da oasi di palme, banani e orti o lasciate al pascolo delle capre che producono un formaggio molto ricercato e apprezzato. Il turismo non ha ancora sconvolto l'isola; gran parte dei turisti sono giovani che si accontentano di semplici pensioncine o dei numerosi mini appartamenti che gli abitanti affittano per arrotondare le magre entrate dei campi. Certo non mancano due o tre alberghi con qualche stella, ma il turismo è soprattutto sportivo e dinamico. Spiag-



Un caratteristico paesino sull'isola di La Gomera. A sinistra, un'oasi di palme.

COME ARRIVARCI

All'isola di La Gomera si può arrivare in vari modi: con voli di linea Alitalia e Iberia che comportano però vari scali intermedi o con uno dei tanti voli charter che, con cadenza settimanale, partono dai principali aeroporti italiani (Malpensa, Bergamo, Verona, Bologna e d'estate anche da Ronchi e Treviso) e, in poco più di quattro ore, atterrano a Tenerife. Da lì si può raggiungere, con bus di linea, il porto di Los Cristianos distante circa 15 chilometri. Ci si imbarca su un traghetto (ce ne sono tanti nel corso della giornata) e, dopo un'ora circa, si sbarca a San Sebastián de La Gomera dove conviene pernottare e il giorno dopo noleggiare un'automobile per visitare l'isola.

Una settimana è più che sufficiente, ma potrebbe essere piacevole e conveniente fermarsi 15 giorni trascorrendo anche una settimana a Tenerife.

All'ufficio turistico locale (officina de turismo) vi daranno tante informazioni, cartine dei sentieri, lista degli alberghi (pochi) e degli appartamenti (molti di più).

Due siti interessanti per i navigatori in Internet: www.canary-islands.com e, molto bello, www.ecoturismo-canarias.com.

Niki Orciuolo

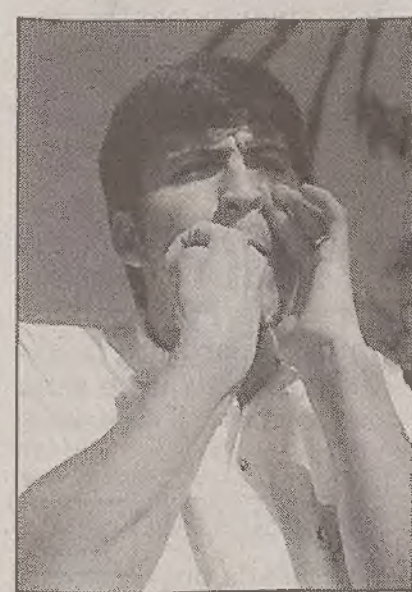
Il «silbo», la lingua fischiata dei pastori

L'isola canaria di La Gomera è nota da etnologi e linguisti soprattutto perché è forse l'unico posto conosciuto al mondo dove il linguaggio parlato era sostituito da quello fischiato: un perfetto sistema articolato con precise regole grammaticali e, chi ancora lo sa adoperare, è perfettamente in grado di farsi comprendere e di capire.

Questo strano modo di esprimersi ha una ragione pratica: l'isola è tutta solcata da canali, valli, burroni profondi quasi inaccessibili per cui pastori e contadini solo fischiando si potevano «parlare» anche ad una distanza irraggiungibile dalla voce.

Il «Silbo», cioè il fischio dei Gomeri, è stato studiato a lungo ed è stato dimostrato che esercitando la laringe si può ottenere tut-

ta una scala di suoni che modificati dalla lingua, mascella e denti, riescono a creare tutta la gamma di vocali e consonanti esi-



stenti nella lingua spagnola.

Anche il volume può essere ampliato con l'aiuto

delle dita e delle mani ad imbuire se la maggiore distanza lo richiede.

Certo oggi questo linguaggio stava ormai scomparendo tanto che si è deciso di insegnarlo a scuola ai giovani di La Gomera proprio per non farlo morire del tutto ma, una cosa è certa, in nessun'altra parte del mondo si sente tanto fischiare per strada e nei campi tanto che il turista continua a voltarsi sorpreso.

Un'altra insolita usanza è il regolare uso di una perica di legno adoperata da secoli per saltare fossi, crepacci e terrazzamenti. L'abitudine è tale che anche oggi, lungo strade asfaltate o nei paesi, quasi tutti gli abitanti continuano a tenere in mano un bastone di cui evidentemente non riescono a separarsi.

n.o.

SPORT E VACANZE

Cinquecento chilometri di tracciati sull'Altopiano. E la Germania offre un libro-guida ai ciclisti

Asiago, paradiso della mountain bike

Cinquecento chilometri di tracciati naturali per la mountain bike: l'Altopiano dei Sette Comuni (Asiago) si conferma la capitale italiana per gli amanti della bicicletta fuoristrada. Da fine aprile in zona sarà costituito il primo nucleo italiano di «bike patrol»: un gruppo di volontari amanti delle «mtb» che pattuglieranno il territorio loro assegnato (sulla falsariga di quanto avviene a esempio in California), segnalando alle autorità competenti anomalie sui tracciati, fornendo eventuale assisten-

za (sono dotati di scorta idrica, di camere d'aria e altri accessori di emergenza) agli escursionisti. Il servizio è gestito dalla Free Ride School Mtb Vicenza. Il gran tour dell'altipiano (è prevista l'assistenza per il trasporto del bagaglio) consiste in 240 chilometri interamente segnalati. In questo autentico «paradiso» per gli amanti del free ride su due ruote l'Accademia Italiana della Mountain Bike dal 13 al 16 giugno terrà una serie di lezioni che consentiranno ai partecipanti di diventare

guida di mtb. La base logistica è all'hotel Barba ad Asiago, primo bike-hotel della zona. Info (anche per la «Granfondo dei Cimbri» in programma il 30 giugno): consorzio turistico. asiago7comuni@keycomm.it.

Uno dei paesi più amati dai turisti in bicicletta è la Germania. Molti i percorsi a tema, come la strada dei mulini a vento in Frisia, la strada dei castelli sull'acqua della Vestfalia, il «Percorso delle rane» in Sassonia, gli itinerari lungo i fiumi, dal Weser al Neckar al-

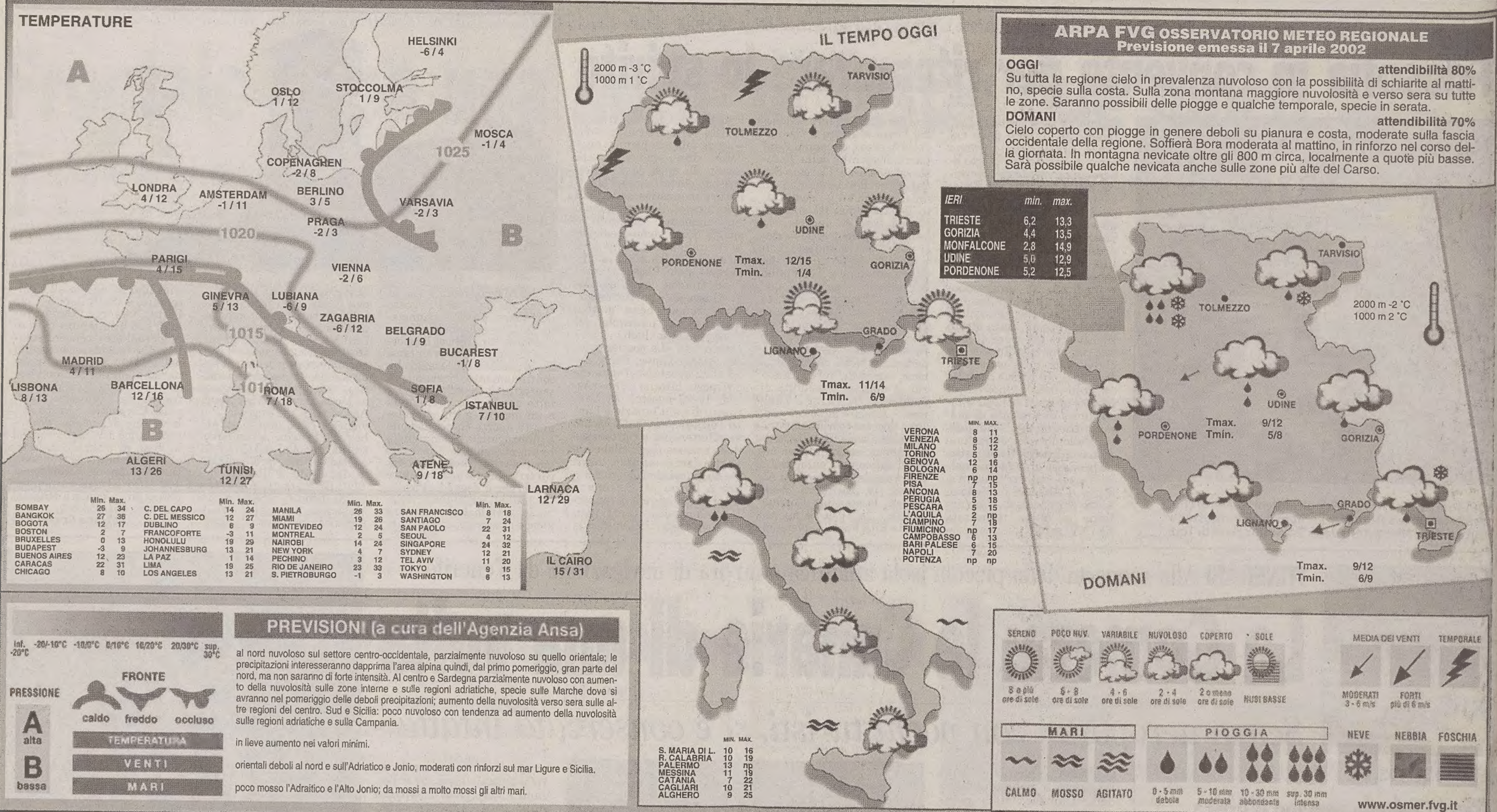
l'Altmühl. Intorno a quest'ultimo fiume a esempio si estende l'omonimo Parco Nazionale Bavarese, considerato un vero «paradiso» per le famiglie di ciclisti. Dolci colline, strette valli con passaggi suggestivi punteggiati di castelli e rocche medievali. Il percorso classico si snoda lungo il fiume per 170 chilometri da Gunzenhausen fino a Kehleheim in sei comode tappe. Sono disponibili pacchetti che includono sei pernottamenti, prima colazione, trasporto dei bagagli a partire da 337 euro a



persona in camera doppia. L'Ente Nazionale Germanico per il turismo ha pubblicato la guida (in inglese) «Discovering Germany by bike», che elenca gli itinerari di maggiore interesse per gli amanti delle due ruote. Corredata di mappe

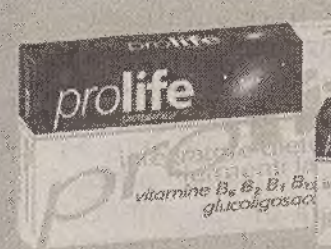
e informazioni pratiche la brochure è distribuita gratuitamente da Germania Turismo, tel. 02 8474 4444, fax 02 2820 807 e suggerisce anche vantaggiosi pacchetti per il pernottamento.

fa.ro.



ProLife® FERMENTI LATTICI VIVI

IN COMODE TAVOLETTE



in farmacia
IN FLACONCINI O CAPSULE

intestino regolare

NUMISMATICA

A Londra la prima delle tre vendite all'incanto proposte da Arsantiqua

Vanno all'asta monete uniche sulla storia della Serenissima

Quando la medaglia fa la storia: è il caso dell'esemplare che celebra Filippo Maserano, poeta-musicista appartenente all'area veneta e vissuto nella prima metà del Quattrocento, di cui non resta altra testimonianza che quella costituita dalla medaglia stessa. Questo straordinario documento storico, opera di Giovanni (Zuan) Boldù, pittore-medagliasta veneziano, di grande prestigio sotto il profilo artistico e della rarità, rappresenta al dritto (qui riprodotto) il busto a sinistra di PHILIPPO MASERANO VENE-TO MVSI DI-LECTO. Il rovescio illustra Arione, poeta lirico figlio di Nettuno, che cavalca un delfino verso sinistra.



La bronzea medaglia (70,2 mm, 110 gr) fusa a Venezia nel 1457, è uno dei trecento esemplari del XV e XVI secolo che Arsantiqua offre al pubblico incanto venerdì 19 aprile nella Pine room dell'hotel Westbury in

Bond Street, a Londra. Si tratta della prima delle tre aste (la seconda e la terza sono previste il 10 ottobre 2002 e il 18 aprile 2003)

ciali e private; tessere, gettoni e placche di personaggi e avvenimenti legati alla Repubblica veneta tra la fine del XIV secolo e la sua caduta, in un'area che comprende pure i possedimenti veneziani in terraferma e quelli d'oltremare, con un'appendice relativa alla Repubblica di Ragusa, al mondo turco e ai conflitti fra Cristianesimo e Islam nel mondo balcanico. Il catalogo, prestigioso per la veste tipografica e l'apparato fotografico, inaugura la serie di vendite VENUS che Arsantiqua dedica ai collezionisti capaci di costruire una collezione meritevole del riconoscimento di «eccellenza». Simbolo delle vendite VENUS è la medaglia di Riccardo Scarpa del 1976, raffigurante Venere che emerge dalle acque della laguna di Venezia. Il catalogo è in visione al Circolo numismatico triestino. Info: www.arsantiqua.com

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non prendete troppi impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovrete risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare.

Gemelli 21/5 20/6

Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Un programma diverso per la sera.

Leone 23/7 22/8

Per gran parte della giornata riuscirete a muovervi con grande abilità e successo personale. Positivo il lavoro. Importante la situazione privata e sentimentale. Riposatevi un po'.

Bilancia 23/9 22/10

Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni. Avrete inoltre la possibilità di avere degli importanti chiarimenti sul lavoro.

Sagittario 22/11 21/12

Nel pomeriggio avrete delle piccole soddisfazioni nel lavoro, grazie ad alcune idee originali. Nella vita privata date maggiore ascolto a chi vi vuole bene. Una serata diversa.

Aquario 20/1 18/2

Gli astri vi daranno una certa carica, ancora per qualche giorno. Non fate azzardi, riflettete prima di prendere una decisione importante, soprattutto se coinvolge altre persone.

Toro 21/4 20/5

Potrete consolidare un rapporto di amicizia favorendo una persona conosciuta di recente in una situazione delicata. Ma usate molto tatto e diplomazia. Non suscitate gelosie.

Cancro 21/6 22/7

Il pericolo maggiore oggi è rappresentato dalla vostra distrazione che vi potrebbe condurre a commettere degli errori irreparabili. Le cause sono per la maggior parte di natura affettiva.

Vergine 23/8 22/9

Dovreste valutare con attenzione una proposta di lavoro che riceverete, prima di accettare impulsivamente. La famiglia oggi richiederà tutta la vostra presenza e disponibilità.

Scorpio 23/10 21/11

Impegni professionali urgenti vi sottrarranno per un certo periodo il tempo da dedicare all'amore e alle sue gioie. Il rapporto sentimentale ne risentirà un po'. Riposo.

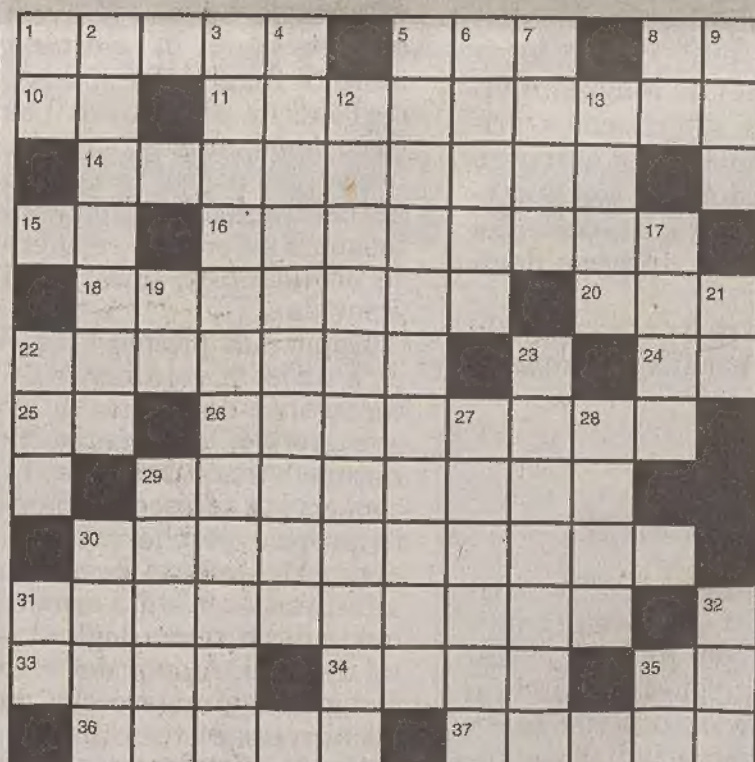
Capricorno 22/12 19/1

Le condizioni planetarie vi spingono a realizzare progetti a lunga scadenza, sicuri del loro successo. Specialmente oggi potete contare sul magnetismo che esercitate sugli altri.

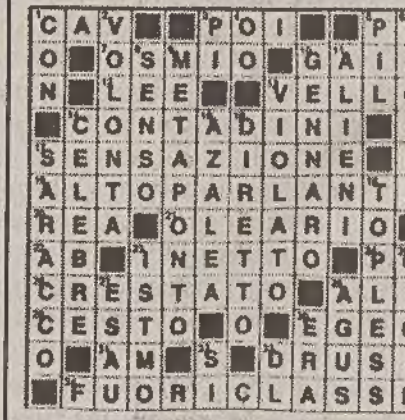
Pesci 19/2 20/3

Fate qualche cosa per migliorare la vostra situazione professionale ed economica. Evitate di lasciarvi andare a ragionamenti tortuosi che complicherebbero il rapporto d'amore.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



ANAGRAMMA:
Asino, Capra =
Corsa piana.

INDOVINELLO:
La lente.

ORIZZONTALI: 1 Tenuta nel cuore - 5 Per Copia Conforme - 8 Umberto Giordano - 10 Sigla di Luca - 11 La bella zingarella di Notre Dame de Paris - 14 Abitano una provincia sarda - 15 Commissario Tecnico - 16 L'incidente... mancino - 18 E povero di sangue - 20 Il pastorello ucciso da Polifemo - 22 Rotondo come una palla - 24 Rieti - 25 Iniziali dell'attrice Andress - 26 Il pesce detto anche «tonno bianco» - 29 Un colore e una pianta - 30 Volere per forza - 31 Dormire in albergo - 33 Stile vocale creato da Louis Armstrong - 34 La madre dell'omero Achille - 35 Cono senza vocali - 36 Gretti, avari - 37 Vasto, esteso.

VERTICALI: 1 Simbolo dell'alluminio - 2 Nome di quattro sultani ottomani - 3 Lo rinnovano alla scadenza i soci del club - 4 Digirito o compresso - 5 Che minaccia di cadere - 6 Fu un richissimo re della Lidia - 7 Il complesso degli attori del film - 8 Sigla di Udine - 9 Cententi allegri - 12 Sono gustose ghiottonerie - 13 E similia alla cetra - 17 Terra per pittori - 19 Nero per metà - 21 Due romani - 22 Opposto a Nord - 23 Incarico provvisorio - 27 Cavallone marino - 28 Canali per portare acqua ai mulini - 29 La città in cui nacque Robespierre - 30 Si usa per calafatare - 31 Posa senza vocali - 32 Primo numero - 35 Come dire a noi.

INDOVINELLO
I miei viziatissimi cuccioli.
Ne ho un paio assai vivaci, basti dire che muovono la coda al solo sguardo, però se a non inchiodarmi mi azzardo di notte non mi lasciano dormire.

CAMBIO DI INIZIALE (7)
Deputato superbo

Poiché ha capacità bene accortata, le sue strane misure fanno letto, ma per le tante ansie che si dà, chi a calcoli li prende troverà.

Sar Berto

R. Santini

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

Gioma

PRODUZIONE VENDITA E POSA IN OPERA DI PAVIMENTI IN LEGNO

alla base del calore domestico

S.VITO AL TORRE (UD) Z.I. FRAZ. NOGAREDO AL TORRE TEL. E FAX 0432 997154

La programmazione dell'attività contrattuale delle Amministrazioni Pubbliche non è solo attuazione di principi di razionalizzazione ed efficienza dell'azione amministrativa, ma è anche adempimento di precisi obblighi normativi.

La normativa sugli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi (art. 80.1 D.P.R. 554/99, art. 5.1 D.Lgs. 358/92 e art. 8.1 D.Lgs. 157/95) prevede infatti che non appena possibile, dopo l'inizio dell'esercizio finanziario, le amministrazioni rendano noto con un avviso indicativo gli appalti che esse intendono aggiudicare nel corso dell'anno.

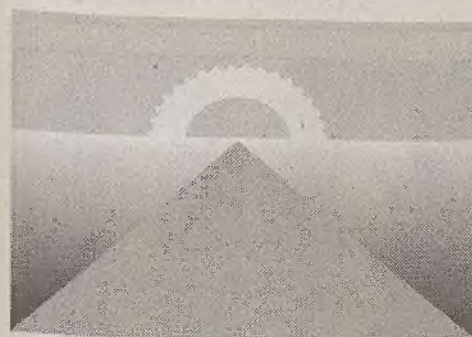
Tale pubblicazione abbrevia il termine per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione.

Per la pubblicazione dei vostri

AVVISI DI PREINFORMAZIONE

vi invitiamo a mettervi in contatto con le nostre filiali che sono a vostra disposizione per offrirvi la soluzione più pratica e vantaggiosa.

Filiale di TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728311 - Fax 040/6728325
e-mail: legaleTrieste@Manzoni.it



OGGI
Il Sole: sorge alle **6.33**
 tramonta alle **19.42**
La Luna: si leva alle **5.17**
 cala alle **15.17**
 15.a settimana dell'anno, 98 giorni trascorsi, ne rimangono 267.

IL SANTO
San Dionigi vescovo
IL PROVERBIO
La passione è in gran parte formata da compassione.



MAREE
Alta: ore 8.19 **+20** cm
 ore 21.11 **+41** cm
Bassa: ore 3.01 **-16** cm
 ore 14.33 **-41** cm
DOMANI
Alta: ore 8.51 **+26** cm
Bassa: ore 3.19 **-24** cm

TEMPO
 Temperatura: **6,2** minima
13,3 massima
 Umidità: **39** per cento
 Pressione: **1018,9** stazionaria
 Cielo: poco nuvoloso
 Vento: **27,7** km/h da E-N-E
 Mare: **10,7** gradi



AUTO
CAMPOMARZIO
 TRIESTE • Via Campo Marzio 18
 ☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
 CONCESSIONARIA FIAT

Il monumento è stato trovato ieri mattina in mezzo all'erba di un'aiuola del giardino pubblico: qualcuno gli aveva dipinto un paio di baffi

Abbattuto il busto del poeta Srečko Kosovel

Morì a 22 anni nel 1926 in una stagione di angoscia per la popolazione di lingua slovena e per la democrazia

Hanno abbattuto il busto di Srečko Kosovel, il poeta sloveno che ha cantato con i suoi versi la dignità dell'uomo, il senso della famiglia, la giustizia sociale e la comprensione tra i popoli. L'erma è stata trovata ieri mattina in mezzo all'erba di un'aiuola del giardino pubblico «de Tommasini». Qualcuno in precedenza aveva dipinto tra il naso e la bocca del poeta un paio di baffi.

E' stata avvistata la polizia e in particolare gli investigatori della Digos. Nella zona non sono stati trovati volantini o altro che spieghino il gesto notturno; nessuno ha nemmeno rivendicato l'azione contro il busto di un poeta morto a 22 anni di età nel lontano 1926, in una stagione di tensioni e angosce per le popolazioni di lingua slovena del Carso ma anche per chi credeva nei valori della democrazia.

Nello stesso giardino pubblico di via Giulia sono affissi alla civiltà delle persone e alla loro cultura, altre erme di scrittori, poeti, pittori, musicisti che hanno operato a Trieste, nobilitandone il nome.

Ieri nessuno ha imbrattato o rovesciato il busto di Umberto Saba, James Joyce, Umberto Veruda, Biagio Marin, Giuseppe Sinico, Giani Stuparich, Pierantonio Quarantotti Gambini e Srečko Kosovel. Su Gambini, esponente della cultura istriana, la Provincia, dopo aver approvato il progetto, aveva espresso alcune riserve. Allo stesso tempo aveva rivendicato a sé la scelta del nome.

Su Srečko Kosovel invece gli esponenti della giunta Codarin avevano tagliato corto, affermando che non era neppure il caso di parlarne, in quanto il poeta nato a Sesana nel 1904, a loro dire, rappresentava una «bandiera del radicalismo sloveno».

La Fondazione «Terra & Mare» di fronte a queste posizioni, aveva preso atto e il progetto di istituire un «parco letterario» a Trieste o nel suo circondario era stato abbandonato. Al nome del poeta sloveno nel 1944 era stata intitolata una brigata partigiana dell'esercito jugoslavo. Questa è la «colpa» che non gli viene perdonata, anche se nel 1944 Srečko Kosovel era ormai morto da 18 anni.

L'aprile di due anni fa l'Associazione culturale «Terra & Mare» aveva proposto di istituire anche nella nostra provincia un «parco letterario» sulla falsariga del progetto gestito dalla Fondazione Ippolito Nievo, riconosciuta dall'Unesco e del mi-

nistero dei Beni culturali. Erano stati proposti i nomi di alcuni autori di queste terre: Umberto Saba, Pierantonio Quarantotti Gambini e Srečko Kosovel. Su Gambini, esponente della cultura istriana, la Provincia, dopo aver approvato il progetto, aveva espresso alcune riserve. Allo stesso tempo aveva rivendicato a sé la scelta del nome.

Su Srečko Kosovel invece gli esponenti della giunta Codarin avevano tagliato corto, affermando che non era neppure il caso di parlarne, in quanto il poeta nato a Sesana nel 1904, a loro dire, rappresentava una «bandiera del radicalismo sloveno».

La Fondazione «Terra & Mare» di fronte a queste posizioni, aveva preso atto e il progetto di istituire un «parco letterario» a Trieste o nel suo circondario era stato abbandonato. Al nome del poeta

sloveno nel 1944 era stata intitolata una brigata partigiana dell'esercito jugoslavo. Questa è la «colpa» che non gli viene perdonata, anche se nel 1944 Srečko Kosovel era ormai morto da 18 anni.

Claudio Ernè



L'erma del poeta sloveno tra le foglie del giardino.

Le reazioni all'atto vandalico. Mocnik (Us): «È la logica conseguenza del clima instaurato in città dalla maggioranza»

Menia: «Condanno il gesto ma l'erma è fuori posto»

Le parole, quando un dibattito si inasprisce, rischiano di innescare, da parte degli estremismi, reazioni violente, come ad esempio gli atti vandalici? L'appello a abbassare i toni, lanciato recentemente dalle forze di governo, è un messaggio che vale anche in altri contesti? Lo abbiamo chiesto ad alcuni esponenti politici, a cominciare dal deputato di Alleanza nazionale e assessore comunale alla Cultura Roberto Menia. «Condanno il gesto vandalico compiuto perché atti simili sono gravi, indipendentemente dai monumenti presi di mira. Non nego, peraltro, di essere stato tra i principali oppositori all'iniziativa della giunta Illy di collocare un'erma di Kosovel accanto ai padri triestini della patria. Era più opportuno sistemarlo alla casa dello studente sloveno».

Viene lanciato l'invito a moderare i toni e smorzare le polemiche. Ma questi sono anche i giorni in cui il Comune mette in discussione il significato della cerimonia del 25 Aprile e il suo intervento al congresso nazionale di An («siamo arrivati al punto che per essere politicamente cor-

retti devi essere gay per forza») scatena un putiferio. «Ma io sono perfettamente d'accordo con la necessità di non esasperare gli animi. - replica Menia - E non ci vedo nessi con il 25 Aprile. Credo che quello della festa di riconciliazione sia un messaggio da condividere. Quanto al mio intervento di Bologna, era molto più articolato e alto di una frase ad effetto. Parlavo dell'identità nazionale».

Continua Menia: «Siamo custodi di tradizioni plurisecolari e nel rispetto del diritto naturale e della cultura cattolica la famiglia che riconosce è composta da un uomo e da una donna. Non accetterò mai le unioni tra uomini, così come non mi rassegnerei a una Babele degli idiomi, anche se riconosco per legge. È stata approvata una norma che riconosce le minoranze linguistiche più disparati. Tra cui, per la cronaca, c'è anche il friulano. E qui qualche compo-

nente della maggioranza regionale potrebbe avere da ridire sulle esternazioni di Menia...»

«Al congresso - prosegue il rappresentante di An - ho parlato anche del significato che dà all'integrazione e all'accoglienza. Nessuno intende frenare il processo di inserimento nel no-

reciproco rispetto, faccio appello soprattutto alle istituzioni, a dare esempio di un attivo rispetto tra tutte le comunità. La patria è di tutti».

Secondo Peter Mocnik, segretario provinciale dell'Unione Slovena l'atto vandalico al giardino pubblico «è la logica conseguenza del clima che ha instaurato questa maggioranza. Lo ha fatto negando prima i cartelli bilingui a Santa Croce, poi con il pasticciaccio delle carte d'identità e con le scelte dell'assessorato alla cultura che esalta il nazionalismo e l'irriducibilità».

Mocnik lancia strali contro gli esponenti triestini di An: «La verità è che a livello locale le aperture da parte di Fini rappresentano un'opinione. Qui è rimasto il vecchio Msi. Srečko Kosovel è stato un poeta apprezzato an-

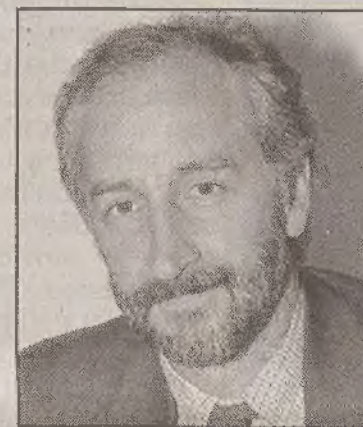
che dagli autori italiani dell'epoca che non potevano certo venir accusati di essere filo-sloveni. E da 40 anni che a Trieste vengono imbrattati i cippi dei morti sloveni e non mi riferisco solo ai partigiani. Le cose possono cambiare ma il messaggio deve venire da chi governa. Il primo segnale che la gente recepisce infatti è quello dei governanti, non dell'opposizione. Creare confusione, invece, significa solo portare all'odio. E a episodi come quello al giardino pubblico».

Accuse a An di intolleranza vengono lanciate anche dal consigliere comunale dell'Ulivo Fabio Omero, segnatamente in relazione all'intervento di Menia al congresso di Bologna: «Non è la prima volta in cui attacca i gay. Un'aggressività recidiva e sospetta. Sono comportamenti fascisti».

Roberto Degraffi



Roberto Menia



Milos Budin

stro Paese dei rappresentanti di altre espressioni etniche. Ma devono sapere che esiste una lingua che rispecchia l'identità nazionale. L'italiano».

Il senatore dell'Ulivo Milos Budin stigmatizza l'abbattimento del busto di Kosovel: «È un brutto segnale. Questa è una città che ha sempre tratto vantaggio dalla convivenza e dal

L'ultimo colpo è stato messo a segno all'interno dell'autoporto di Ferneti: spunta un'organizzazione criminale sinora sconosciuta

Tre Tir scompaiono nel nulla nel giro di un mese

Allarme rosso tra i proprietari dei «bisonti»: «Siamo disposti a pagare una vigilanza armata»

Gli obiettivi sono stati scelti con ocutezza: i «trattori» valgono circa centomila euro, 200 milioni di vecchie lire. Sparito anche un carico di alluminio

Tre Tir sono scomparsi in meno di un mese in provincia di Trieste. Erano posteggiati in aree protette e recintate che i ladri hanno superato con irrisoria facilità. Motori avviati, cancelli aperti e via nella notte. Nessuno dei tre mezzi, due «trattori» quasi nuovi e un autoarticolato carico di

pani di alluminio, è stato ritrovato nonostante le ricerche.

L'ultimo colpo è stato messo a segno all'interno del recinto dell'autoporto di Ferneti pochi giorni fa ma gli organi investigativi hanno preferito tenere segreto l'accaduto, sperando forse di risolvere

il caso a tempo di record. Non è accaduto e le società che gestiscono i «bisonti» della strada hanno iniziato a preoccuparsi, chiedendo aiuto e lanciando l'allarme. «Siamo disposti a pagare una vigilanza armata: i recinti chiusi non assicurano più un'adeguata protezione ai nostri mezzi».

L'autista del Tir rubato a Ferneti era arrivato di primo mattino all'autoporto per avviare il motore del «Fiat

Iveco» che appartiene a un consorzio triestino. Ma il trattore non c'era più. Viaggio sfumato, camion irreperibile, danni per centinaia di migliaia di euro. Il trattore ne vale circa centomila, 200 milioni di vecchie lire, e per poterne schierare uno nuovo, bisogna ordinarlo e attendere. Dunque anche viaggi in affanno per non parlare delle pratiche per ottenere il risarcimento dall'assicurazione. Altri mesi di attesa.

Le ricerche della polizia, quelle dei carabinieri e i controlli della finanza, non hanno avuto alcun esito nemmeno per il Tir carico di alluminio prelevato dai ladri nei pressi del canale navigabile di Zaula. Identica sorte per il terzo mezzo, rubato in un'area adiacente al porto.

Secondo gli autotrasportatori alle spalle dei furti con buona probabilità vi è una organizzazione criminale ben strutturata sbarcata da poco nella nostra zona. Gli obiet-

tivi vengono scelti con accuratezza: i tempi per agire sono studiati con precisione e forse esiste anche qualche «santuario» in grado di accogliere i mezzi rubati in attesa di rifacimenti o prelievi di parti meccaniche e di carrozzeria. Capannoni o silos.

Altri autotrasportatori paventano repentine uscite verso la Slovenia, ma i valichi con i loro controlli rappresentano punti cruciali, difficilmente superabili senza documenti ineccepibili. Certo è



che non si tratta di colpi attribuibili a singole persone. In pratica rischia di ripetersi oggi a Trieste quanto era già accaduto anni fa in concomitanza con un prolungato sciopero dei portuali di Genova. Gran parte del traffico su gomma diretto al capoluogo figure era stato dirottato

verso l'Adriatico e assieme ai traffici si erano mossi personaggi e clan malavitosi che puntavano ai carichi e ai mezzi. La polizia era intervenuta per tempo, arrestando cinque persone, l'avanguardia di uno sbarco che poteva diventare massiccio.

c.e.

La rottamazione "salvaeuro" FIAT

Solo entro il 30 aprile finanziamenti con 36 rate a tasso ZERO su:

FIAT Seicento
 Euro 5.200,00*
 (L. 10.068.000)

FIAT Punto
 Euro 6.200,00*
 (L. 12.000.000)

Euro 580,00

Per l'usato che vale zero

Euro 1.300,00

Per l'usato che vale zero

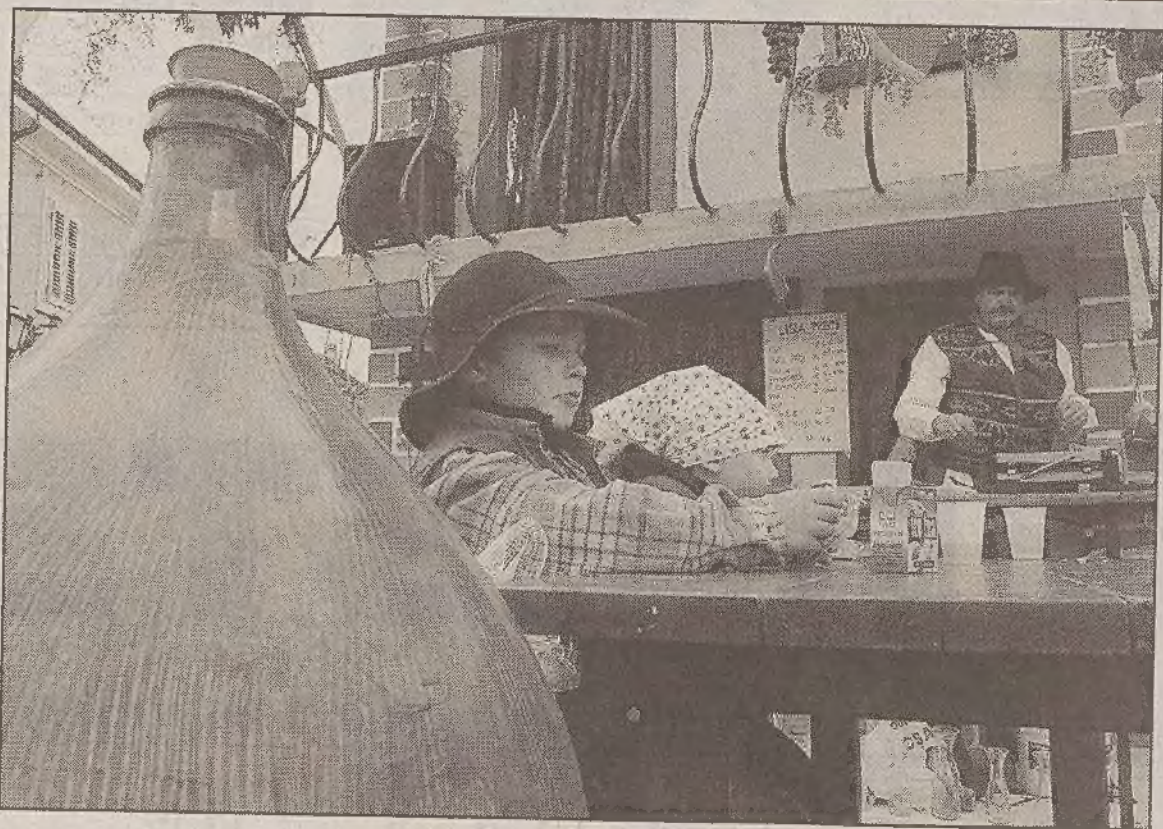
Euro 3.100,00

Per l'usato che vale zero

LUCIOLI

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
 www.lucioli.it • e-mail: info@lucioli.it

(*I.P.T. esclusa. Finanziamento salvo approvazione SAVA.)



La compagnia raggiunge così i rivali della Brivido. Terzo posto a Bellezze naturali che avevano vinto lo scorso anno, ultimi con distacco Bulli e Pupe

E l'Ongia si guadagna la diciannovesima vittoria

Premi consegnati dall'ex primo cittadino, accolto dalla piazza con un boato e qualche simpatica malignità

Gasperini: «Nonostante le difficoltà, è stata una giornata più che soddisfacente. Ora siamo più forti per organizzare l'edizione del cinquantenario»

E dopo due tentativi, entrambi a vuoto a causa del maltempo, finalmente la 49.a edizione del Carnevale di Muggia ha un vincitore. È la compagnia Ongia, che raggiunge a quota 19 nel computo totale delle vittorie i rivali della Brivido, appena quinti quest'anno nella classifica generale. Una cerimonia, quella delle premiazioni in piazza, che alla fine ha messo d'accordo tutti, o quasi. Anche quest'anno non sono mancati infatti gli scontenti, ma alla fine tutto è andato per il meglio nonostante le premesse non proprio favorevoli.

A consegnare i premi l'ex sindaco Dipiazza, accolto dalla folla con un boato, non si sa - ha malignato qualcuno - se causato dalla voglia di riavere alla guida della cittadina o dalla felicità di essere riusciti ad allontanarlo. Del resto, si sa, a Carnevale il clima di ironie e scherzi è sempre ben accolto. La vittoria dell'Ongia è stata costruita, almeno secondo la giuria, sull'uniforme distribuzione del punteggio nelle varie voci. Ottimi infatti, sempre secondo i giurati, sia la regia generale, che la cura e

la fantasia nei costumi, così come il brio, macchiettistica e l'aspetto del carro principale.

Solo tre i punti che hanno segnato il secondo posto in classifica della Trotola, mentre il terzo posto della Bellezze naturali (vincitori



Una testa tutta d'oro.

della passata edizione) è stato determinato da un punteggio piuttosto basso nella cura e fantasia dei costumi. Ottimo il quarto posto del Mandrioi, che in tanti, dopo aver visto la sfilata, avevano pronosticato ai primi posti della classifica.

Quinta la Brivido, grande sconfitta perché tra le compagnie che più hanno vinto negli ultimi anni, seguita a tre punti dalla Bora poi dalla Lampo, insolitamente penalizzata da un basso punteggio per la voce relativa ai costumi. Senza pretese di vittoria la sfilata di Bulli e Pupe, che si sono classificati all'ottavo posto con un distacco di un punteggio piuttosto sostanzioso.

Non sono mancate le grandi scene di giubilo, nella sala del consiglio comunale alle spalle del balcone che dà su piazza Marconi, tra i rappresentanti dell'Ongia, che però dovranno faticare ancora un po' e conquistare un'altra vittoria se vorranno tenersi in sede (ci vogliono infatti tre vittorie e questa è la seconda per la storica compagnia muggesana) il nuovo trofeo-scultura dell'artista muggesano Luigi Bonocore.

Soddisfatto, a cerimonia conclusa, il commento del sindaco Lorenzo Gasperini: «Nonostante le note difficoltà e le polemiche è stata una giornata più che soddisfacente. La presenza di pubblico e la festa organizzata stasera dall'associazione delle compagnie ci fa più forti per organizzare la prossima edizione in occasione del cinquantenario».

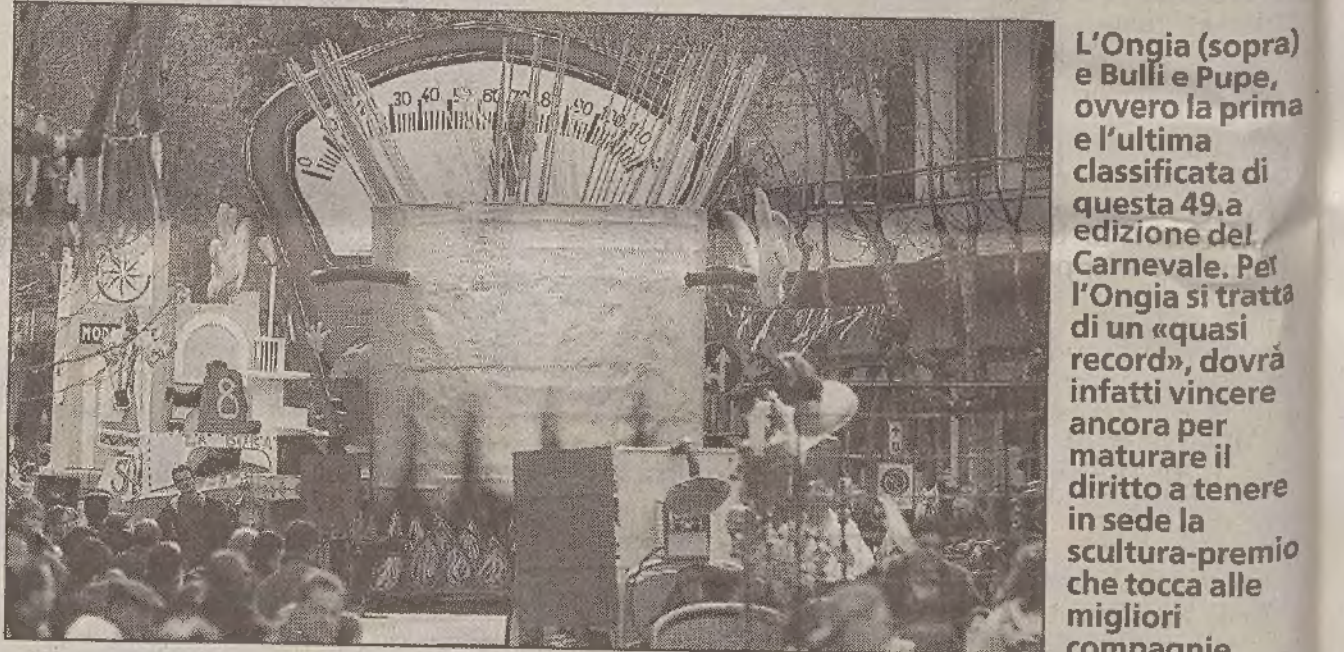
Riccardo Coretti

LA CLASSIFICA DEI CARRI

COMPAGNIA	TITOLO	PUNTEGGIO
1. ONGIA	«Questo mondo materiale!»	97
2. TROTTOLA	«Un po' di tropici... finché dura»	94
3. BELLEZZE NATURALI	«Dove sta scritto m... a chi legi?»	92
4. MANDRIOI	«Di piazza in piazza»	89
5. BRIVIDO	«Tajemoghe la testa al toro (proverbi e modi di dire)»	86
6. LA BORA	«Muja sotto le stelle»	83
7. LAMPO	«Miga bale...»	79
8. BULLI E PUPE	«...E da domani dieta»	64

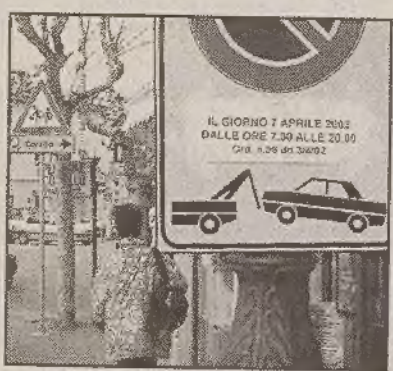
LA CLASSIFICA DELLE BANDE

1. Ongia; 2. Mandrioi; 3. Lampo; 4. Bellezze naturali; 5. Brivido; 6. Trotola; 7. Bulli e Pupe; 8. Bora.



L'Ongia (sopra) e Bulli e Pupe, ovvero la prima e l'ultima classificata di questa 49.a edizione del Carnevale. Per l'Ongia si tratta di un «quasi record», dovrà infatti vincere ancora per maturare il diritto a tenere in sede la scultura-premio che tocca alle migliori compagnie.

IL CASO



Battibecco coi vigili E i nuovi segnali? Secondo l'Otc sono fuori legge come gli altri...

«I nuovi cartelli stradali per i divieti di sosta in occasione del Carnevale non corrispondono per forma, colori e dimensioni alle prescrizioni del codice della strada». Lo sostiene l'Organizzazione tutela consumatori di Muggia. Ormai la questione dei cartelli temporanei apposti solo in occasione del corso mascherato diventa un battibecco tra Polizia municipale e Otc. Per anni i vigili ne hanno utilizzati di «fatti in casa», su dischi di faesite. L'attuale comandante Stefano Badalucco, che precisa di averli trovati così quando si è insediato, riteneva che potesse bastare l'ordinanza del Comune e l'eccezionalità dell'uso a renderli «più legali». L'Otc ha mosso la Prefettura e persino la Procura. Nei giorni scorsi, i vigili hanno acquistato una sessantina di cartelli rettangolari in metallo. Ma pare che neanche questi vadano bene: «Costituiscono indicazione o preavviso, non obbligo, non essendo preceduti da un segnale di divieto, circolare, del diametro di 60 centimetri, che in caso di provvisorietà è a fondo giallo», così l'Otc. Badalucco non commenta, e l'Otc si concede anche all'ironia: «Faremo una colletta per fornire a Comune e vigili un codice della strada aggiornato».

S. re.

IL DIBATTITO IN CORSO

Maggiore pubblicità, nuova struttura organizzativa, sponsor e repliche estive le idee per rilanciare l'immagine della manifestazione

Gran voglia di cambiare. Ma occorrono più soldi

Proposte da tre ex assessori, mentre si cercherà nuovo pubblico a Trieste, in Istria, in Friuli



Una maggiore pubblicità per attirare turisti e una nuova struttura per l'organizzazione. Questi gli obiettivi verso i quali si muove il Carnevale di Muggia anche se, precisa l'assessore alla Cultura, Italo Stener, «prima di tutto ci vogliono i soldi». Proprio i finanziamenti, infatti, sembrano essere - e come poteva essere diversamente - lo scoglio principale da aggirare se si vuole cambiare faccia alla manifestazione.

«Abbiamo avuto nei giorni scorsi un incontro con i rappresentanti delle compagnie e con gli ex assessori Tremul, Apostoli e Donadel, che in passato si erano occupati del Carnevale. Sono state fatte alcune proposte - spiega Stener - e le stiamo valutando. Le buone idee non mancano, si è parlato anche di consulenze esterne da parte di esperti, ma gli esperti costano». E proprio per questo, sempre secondo l'assessore alla Cultura, è necessario recuperare nuovi fondi tra le realtà economiche locali sia industriali che del commercio.

La proposta dei tre ex amministratori, sulla quale si sta appunto lavorando, era inoltre quella di creare un ente esterno che si occupasse dell'organizzazione, un'associazione della quale entrerebbero a far parte Comune, compagnie di Carnevale e altri soggetti interessati. Una strada da seguire per evitare confusione di ruoli o mancate decisioni, o ancora polemiche successive a decisioni controverse, come accaduto proprio qualche settimana fa in occasione del rinvio della sfilata a causa del maltempo.

BAMBINI PROTAGONISTI



Bambini, come sempre, protagonisti volontari o involontari di una manifestazione colorita e colorata come il Carnevale. Vestiti sgargianti rispolverati dopo tanta attesa, un po' di sonno in mezzo al frastuono delle bande, un'innocente «ciuccio» mentre si passeggia fra la gente. Ma sono stati solo i bambini, dato che siamo ormai ad aprile, a giocare ancora con coriandoli e altri oggetti rigidamente carnascialeschi: unici clienti dei negozianti che hanno riportato dai magazzini un po' di materiale.



Oltre all'anticipo di una settimana per la sfilata dei carri, preannunciato dal sindaco Gasperini per il prossimo anno, il presidente dell'

Associazione delle compagnie, nonché assessore comunale, Mario Vascotto, sottolinea la necessità di pubblicizzare maggiormente la mani-

festazione. A questo servirà l'accordo con la «Bavisela» durante la quale saranno fatti sfilare tre dei più bei carri allegorici in concorso a Muggia. «In tanti non vengono a Muggia perché pensano che ci siano ancora problemi di traffico o parcheggio. Problemi che abbiamo risolto da anni. Bisogna far conoscere di più la manifestazione».

E proprio per questo si pensa a una «risfilata» nel periodo estivo per coinvolgere, grazie anche a un preventivo lavoro di contatti, il maggior numero possibile di località turistiche dell'Istria e del Friuli. Solo in questo modo, secondo il presidente delle compagnie, sarebbe possibile attirare un maggior numero di visitatori, dirottandoli dai bacini classici che circondano la nostra provincia.

«È questa la strada da seguire per sviluppare il Carnevale muggesano - sostiene Vascotto, che non risparmia qualche battuta ironica dopo le recenti polemiche di un'associazione consumatori - anche per dare una risposta a chi parla e non fa nulla. E a proposito di risposte vorrei ringraziare l'Otc perché con la sua segnalazione sui cartelli stradali ci ha fatto spendere quattro milioni di contribuenti per due cartelli che resteranno su per un paio di giorni».

La stoccata è riferita all'esposto dell'Organizzazione tutela consumatori che aveva segnalato la posa in opera di segnaletica stradale non in linea con la normativa, insomma una specie di cartelli abusivi che il Comune ha dovuto poi sostituire.

Strade affollate di carri, gruppi, bande e gente: anche se gli spettatori secondo le stime sono stati 2000 a fronte dei 3000-4000 della scorsa edizione (che pure era già in puro minore perché avveniva quasi altrettanto in ritardo) nelle vie della sfilata si è avvertito ugualmente il senso della festa e dell'allegria, con gente anche affacciata ai balconi. Ma Muggia sente, al di là delle discussioni, che occorre dare nuova linfa alla manifestazione.





La sfilata ritardataria del 49.º Carnevale si è realizzata, le compagnie hanno corredato con coreografie gli «scherzi» dei carri. Pubblico sì, ma contenuto

Infine Muggia fa spettacolo, tra nuvole e fuoco

Prese di mira le sfilate di moda e le diete truffaldine. La farina lanciata fa scivolare un macchinario

CURIOSITÀ

**Circa 2000 spettatori
Sempre Dipiazza
il vero bersaglio
Acegas e Ferriera
le punzecchiature**

Secondo alcune stime fatte dalle forze dell'ordine, ad assistere alla sfilata dei carri allegorici sono arrivate quasi 2000 persone. Nel parcheggio all'ex Alto Adriatico circa 250 vetture, sui 400 posti disponibili. Meno dell'anno scorso, e lo si è notato. Cifre di stima, però, come del resto l'anno scorso, in aprile, quando si parlava, però, di 3000-4000 persone.

In mattinata qualche mugugno si è anche concesso una domenica a sciare. Città semideserta almeno fino all'una. Nessuna maschera in giro, tutti in abiti «borghesi». Anzi, l'aria frizzante, pur se a tratti riscaldata da un pallido sole, ha fatto recuperare giacche e cappotti.

In tribuna, ha fatto la sua comparsa assieme alla sua compagna anche l'ex sindaco Roberto Dipiazza, che poi ha in parte catalizzato l'attenzione di alcuni figuranti della sfilata, pronti a scambiare con lui qualche battuta di spirito. A Dipiazza si è rivolto un carro minore dell'Ongia: un pupazzo con le sue sembianze svolazzava sulla Ferriera di Servola, e la scritta diceva: «Zo le man dalla Ferriera». Poco dopo un'improbabile servolana su un balcone si lamentava col sindaco di Trieste del brutto aspetto dei suoi gerani e del grigiore degli asciugamani stesi all'aria.

Per i «Mandrioi», velato il riferimento nel motto «Di piazza in piazza». Ma più diretto, come sindaco di Trieste, in una battuta di un ingegnere speculatore di Borsa: «Azioni Acegas? Comprate, anche se qualchedun ne fa pagar cara l'acqua a Muggia». Dipiazza, come fantoccio, era presente anche sul carro principale della stessa compagnia, come pilota d'aereo intento a bersagliare le luci blu di piazza Unità.

Dopo la sfilata, i lati del percorso si sono svuotati rapidamente e sono entrate in funzione le macchine pulitrici. Stavolta, meno lavoro del solito. A gettare coriandoli quasi solamente i figuranti della sfilata. Pochi i bambini armati di bombole, anche se gli edicolanti, per l'occasione le hanno recuperate dai magazzini.



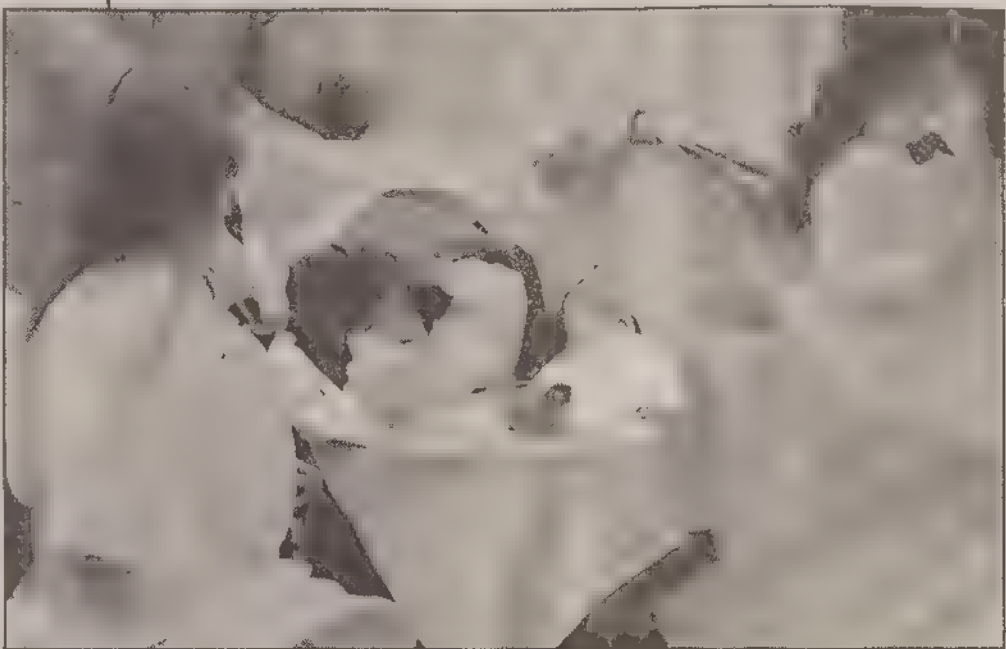
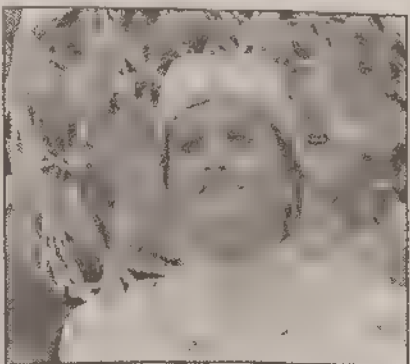
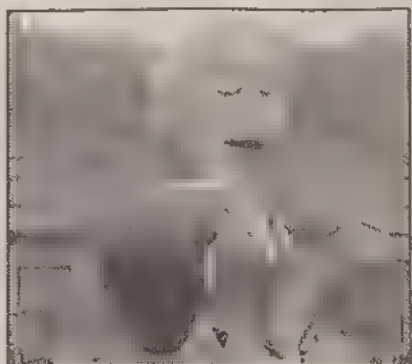
Dopo mesi di attesa, la sfilata dei carri del sofferto 49.º Carnevale muggesano è iniziata in «canonico» ritardo. C'è stato stavolta non il maltempo, ma un incendio, in salita delle Mura. Un cielo velato, quasi «invernale», ha fatto da mantello all'allegria della manifestazione, con un pubblico comunque ridotto. In apertura i muggesani «Unidos do Berimbau», con le loro musiche brasiliane e le percussioni (curioso: fra gli strumenti, neanche un berimbau, quelli con lo stecco lungo, la corda metallica e la zucca). Subito dopo sono arrivati i vetri, le plastiche, la carta, il metallo, intesi come i materiali di cui è fatta ormai la nostra esistenza. A scherzarcisi su, la compagnia «Ongia». Ma tra le plastiche, anche i siliconi delle maggiorate «artificiali», e tra i metalli, la Ferriera di Servola: uno dei pochi accenni all'attualità.

I «Mandrioi» hanno fatto un viaggio nelle piazze. Dalla piazza Italia televisiva, a piazza Affari, a piazza di Spagna, con la nota sfilata di moda, qui con modelli dichiaratamente «vergini» ma con qualche «difettuccio» fisico di troppo per una passerella. Con la «Lampo», invece, tante «balle». Da quella alcolica, alle bugie, alle palline in genere. Anche la banda, caso raro, ha pensato a una coreografia, simulando il gioco del biliardo. Le «Bellezze naturali», vincitrici dell'anno scorso, hanno fatto un viaggio nella scrittura, con una tappa anche alle tavole di Mosè, dove Dio non apprezzava comandamenti come «Ciel più che te pol, a gratis». Anche qui la banda si è concessa una coreografia, lasciando ciclicamente spazio, tra le sue file, ad alcune giovani ginnaste. Per la «Brivido», invece, una carrellata di proverbi. Tra questi, «Chi va al mulin se infarina», con una «avvenente» olandese, dal suo mulino a vento, a dispensare abbondante farina al pubblico e alla tribuna. Dopo l'assaggio brasiliano, anche la «Trottola» ha pensato ai paesi caldi, con deserti, cammelli e uno scimmione sul carro di chiusura.

Tante diete, comprese quelle discutibili e discusse di Vanna Marchi, in una strana veste doppia di venditrice di alghe e di numeri (a farle compagnia il maestro «Do Rinasciberto»), per i «Bulli e Pupe». Sfilata, la sua, alquanto lenta e in ritardo rispetto alle altre, sembra per un intoppo a un trattore, che scivolava sulla farina della «Brivido». A chiudere, «La Bora»: «Muja soto le stelle», con uno stilista per ogni quartiere. Sul carro di chiusura, l'unico accenno al sindaco Gasperini, ritratto mentre adorna il vestito di una bionda provocante.

Sergio Rebelli

CHE COSA DICE LA GENTE



Molto pubblico locale per questa edizione straordinaria del Carnevale, che ha sorpassato Pasqua. Il parcheggio ex Alto Adriatico era solo parzialmente occupato. Ora si studiano misure per attirare più visitatori, cercandoli in altri bacini. Prossimo appuntamento: la «Bavisela».

s. re.



Nelle foto l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio scoppiato sul terrazzo di una casa di calle delle Torri. A provocare le fiamme è stata probabilmente una bombola di gas.

L'INCIDENTE

Incendio alle 14 su un terrazzo di legno, forse per una bombola di gas

Fiamme in casa e paura

La proprietaria ricoverata in stato di choc

Potrebbe essere stato il malfunzionamento di una bombola di gas a causare l'incendio di ieri pomeriggio a Muggia su un terrazzo della casa al numero 18 di calle delle Torri, di proprietà di Anastasia Loredan. L'incendio ha interessato il terrazzo costruito sulle mura medievali della città, proprio sopra la casa parrocchiale di salita alle Mura. Nessun ferito. È stata la stessa proprietaria a chiamare i soccorsi, poi portata all'ospedale in stato di choc.

Un fumo nero e le fiamme hanno destato subito l'attenzione dei muggesani, ieri poco prima delle 14, mentre nelle vie vicine al luogo dell'incidente la gente si stava apprestando ad assistere alla sfilata dei carri di Carnevale. Le fiamme hanno at-

tecchito subito sulle strutture in legno e su altro materiale depositato sul terrazzo.

Sul posto subito Polizia, Carabinieri, Polizia municipale, Vigili del fuoco e Protezione civile (in parte già impiegati per il servizio d'ordine della sfilata dei carri) e poco dopo anche i mezzi del 118 che hanno poi accompagnato la Loredan all'ospedale per lo shock subito.

È stata la Protezione civile a intervenire in casa: «Abbiamo visto del fumo uscire dall'ultimo piano della casa e siamo corsi a recuperare la signora. Abbiamo chiuso il gas e tolto alcune bombole vuote che erano sul terrazzo», ha spiegato un volontario. Sembra che a scatenare l'incendio sia stato il malfunzionamento di una bombola collegata a un fornello a gas, che la signora stava usando per cucinare sul terrazzo. È stata trovata infatti una bombola con evidenti segni di bruciatura, con il tubo ancora collegato, anche se in parte sciolto. Per poco si è rischiato anche che la bombola scoppiasse. Questo almeno stando alle prime indicazioni fornite poco dopo l'accaduto dalla Protezione civile e dai Vigili del fuoco, visto che fino a ieri sera non era stato ancora comunicato l'esito della perizia sull'accaduto. L'incendio è stato domato in quasi mezz'ora.

s. re

I cittadini ultimamente sono stati contesi dallo schieramento dei favorevoli (l'assessore) e dei contrari (l'Oto)

«Più organizzazione e meno polemiche»

Felici fruitori o vittime? Le voci raccolte in piazza si dividono a metà

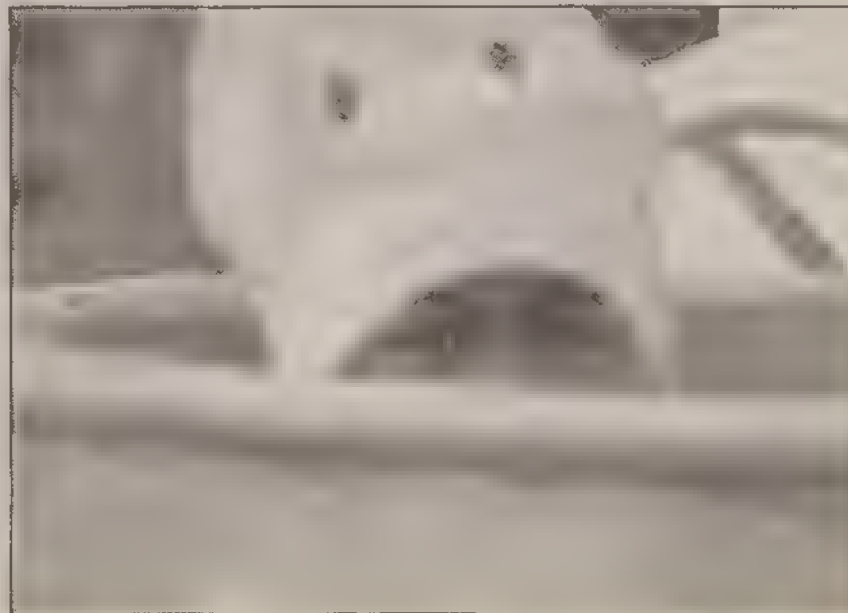
Ad alcuni il Carnevale di Muggia piace così com'è, per altri gli eventuali disagi sono tollerabili, per altri ancora mancano i ritrovi di un tempo. I muggesani, ultimamente, sono stati tirati in ballo più volte come felici fruitori, ma anche come vittime di questa festa. Paladini dei due schieramenti, l'assessore alla Cultura, Italo Stener, certo di non aver mai ricevuto lamentele gravi, e la locale Organizzazione tutela consumatori, portavoce - sostiene - delle lagnanze.

In mezzo i muggesani, almeno ad alcuni dei quali è giusto chiedere un parere diretto. Così, ad esempio, una

signora di mezza età: «Quando partecipavo io al Carnevale, non c'era tanta confusione. Si dovrebbe tornare di più alla festa: meno polemiche - (dopo il primo rinvio la questione aveva assunto forti toni politici e polemici, ndr.) -». Forse ci vorrebbe più controllo. Molto dipende dal senso civico della gente. Ma in fondo posso tollerare alcuni eccessi...».

All'intervista si presta anche una coppia, intenta proprio a intrecciare commenti: «Bisognerebbe anticipare l'inizio, e non aspettare per la sfilata l'ultima domenica utile», affermano. Ma un'opinione generale? «In 50

anni non si sono mai avuti grossi problemi, dipende da chi viene e da come si comporta. Lo sporco in giro è normale, anche se altrove le pulizie cominciano subito». Sulla gestione del Carnevale, invece, un giovane: «Anni fa andava meglio. Forse ci vuole più polso nell'organizzazione. Si tratta di una tradizione che è giusto rispettare. Dirdine c'è ovunque nel mondo dove si fa festa», dice. Più specifica sua moglie: «Manca ai locali dove un tempo si poteva festeggiare. Entrambi non amano partecipare, ma, dicono, «abbiamo una figlia. Per noi è una gioia far sì che si diverta lei».



Fotoservizi di MARINO STERLE

L'ex assessore Barduzzi sostiene che bastava poco per raccogliere a Conconello in un solo traliccio tutte le emittenti

«Antenne, il sito unico è possibile»

E intanto residenti e ambientalisti rilanciano il problema dell'abusivismo

Una triestina diventa mamma ad Abano assistita dal portiere dell'albergo

Parto improvviso alle Terme

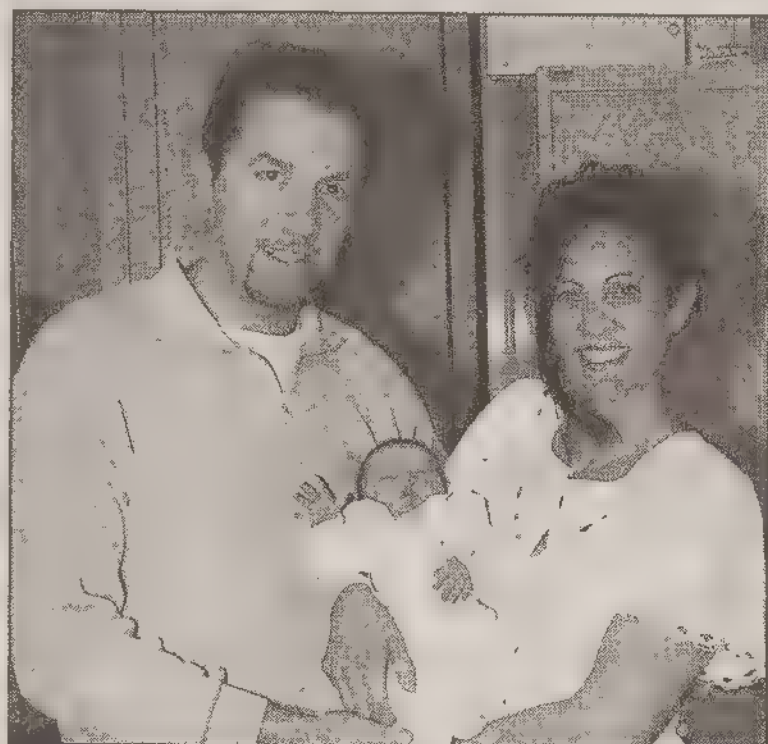
Va in vacanza ad Abano Terme e partorisce una bella bambina nella casa di cura vicino all'albergo dove era alloggiata. Protagonista dell'avventura Rita Sau, 38 anni, triestina. Ad assisterla è stato il marito Marino, 43 anni, promotore delle assicurazioni Generali e il portiere dell'albergo Villa Pace, Antonio Greco, fortunatamente esperto di pronto soccorso. È stato quest'ultimo ad organizzare il trasferimento della gestante dall'albergo alla struttura sanitaria.

Alle 4.10 di venerdì c'è stato il primo vagito. La piccola Divina Rosa sta benissimo. Non ha risentito per nulla della nascita avvenuta in una situazione di emergenza.

L'evento — ha spiegato Marino Sau — ci ha ovviamente colto di sorpresa. Avevamo deciso di trascorrere un periodo di va-

canza ad Abano pensando di rientrare tranquillamente a casa per la nascita della nostra bambina. Ma alla piccola Divina Rosa evidentemente l'aria delle terme ha conferito, tanto da convincerla ad

ha subito avvertito preoccupato il portiere di notte Antonio per trascorrere un periodo di relax e cure estetiche in attesa del parto. Il marito Marino ha subito avvertito preoccupato il portiere di notte. Ed è stata una fortuna che alla reception quella sera ci fosse proprio Antonio Greco che volontario di un'associazione scoutistica ed esperto di pronto soccorso. Ha subito compreso che il parto era ormai imminente e ha prestato alla signora Rita la prima assistenza provvedendo di avvisare subito una vicina casa di cura dove la donna è entrata verso le due. Due



I coniugi Sau con la piccola Divina Rosa.

accelerare i tempi. Infatti la bambina è nata in anticipo di un mese sul previsto.

Venerdì era da poco passata la mezzanotte quando la signora Sau ha cominciato ad avvertire le doglie del parto. Il marito

ore e dieci minuti dopo Divina Rosa era già tra le braccia della mamma.

A stringersi felici attorno alla coppia anche la sorella, il cognato e i nipoti, residenti a Concordia Sagittaria e giunti in un battibaleno ad Abano Terme.

«Bastava poco per realizzare un unico traliccio e raccogliere tutte le antenne di Conconello». L'ex assessore comunale Ondina Barduzzi non ha dubbi: si poteva risolvere il problema che dura da più di vent'anni. Nessuna replica da parte dell'attuale amministrazione, che preferisce rimandare alla prossima settimana le dichiarazioni ufficiali.

«Nel nuovo piano regolatore avevamo individuato, sul monte Belvedere, un sito dove concentrare tutte le emittenti radiofoniche e televisive. La normativa nazionale prevede che la gestione possa essere attuata da un privato in convenzione col Comune. L'amministrazione Illy — spiega l'ex assessore Barduzzi — aveva lavorato se-

condo questa strategia. Un progetto per le antenne radiofoniche è stato approvato in Commissione edilizia ed era già stata intrapresa l'istruttoria per l'acquisizione dell'area dal Demanio».

Era questo dunque, secondo l'ex assessore all'Urbanistica, lo scoglio più grosso da superare, e cioè avere a disposizione, prima in concessione e poi con una definitiva acquisizione, le aree demaniali. «A fine maggio dello scorso anno i tecnici stavano lavorando per questo, poi non è stato fatto nulla» conclude la Barduzzi.

Nessuna replica, almeno per il momento da parte dell'attuale amministrazione comunale. Il sindaco Dipiazza preannuncia una soluzione abbastanza vicina nel tempo

ma per i dettagli rimanda al suo assessore, Maurizio Bradaschia che ha convocato per domani una conferenza stampa sull'argomento.

Nel frattempo, residenti e associazioni ambientaliste rilanciano il problema dell'abusivismo, fermato da un ricorso al Tar. Pare infatti che numerosi degli impianti, prima che inquinanti, siano privi di tutte le necessarie autorizzazioni edilizie. Sull'argomento intervengono anche gli «Amici della Terra», ricordando che l'inchiesta della Procura della Repubblica è nata proprio da un esposto presentato dall'associazione. Dopo una prima fase di indagini, inoltre, il pubblico ministero aveva presentato una richiesta di archiviazione, ma proprio gli «Amici della



Ondina Barduzzi

Terra» si erano opposti ricorrendo al Gip e ottenendo la prosecuzione delle stesse indagini. «Per quanto attiene

allo scaricabarile a cui stiamo assistendo tra Comune e Regione — sostiene Roberto Giurastante — è compito del Comune intervenire per sanare una situazione che non può che essere definita intollerabile».

Riccardo Coretti

Non solo porto: l'assemblea dà incarico a un comitato affinché venga elaborato un programma di proposte per l'amministrazione

«Trieste Futura» rilancia: ripensiamo la città

«L'assemblea di Trieste Futura tenutasi in questi giorni ha ribadito la volontà di continuare nella sua opera di proposta e progettazione sul futuro di Trieste confermando le finalità statutarie che recitano: «L'associazione ha per scopo l'elaborazione e la realizzazione di un progetto strategico mirato allo sviluppo sinergico delle potenzialità portuali, turistiche, commerciali e industriali del territorio provinciale con particolare riferimento alle attuali aree portuali, alle nuove aree a mare e alla viabilità sulle

Rive, al fine di favorire il rilancio dell'economia triestina e delle sue imprese».

«Ma Trieste Futura — recita una nota — non intende pensare e proporre solo in ambito portuale ma poter intervenire in termini propositivi anche su altre tematiche, offrire alle istituzioni progetti, idee, possibilità di interventi condivisi dalle diverse categorie economiche che vivono dentro e fuori l'associazione, essere non alternativi a chi ha il compito e il dovere di realizzare la politica economica bensì un momento di elab-

borazione, un punto di riferimento capace di suggerire strade e obiettivi».

«Su questi obiettivi direttivi e assemblea — continua la nota — hanno incaricato un comitato tecnico di cinque persone affinché venga elaborato un programma di attività e individuate forze e persone in grado di assumere la responsabilità di dirigere l'associazione oltre a proporre alcune riforme allo statuto in modo da permettere l'allargamento della base associativa».

«La novità di questa nuo-

va pagina che si apre su Trieste Futura consiste proprio nella volontà di allargare la base associativa, di incrementare il numero dei semplici cittadini che partecipano in modo da garantire all'associazione una sempre maggiore rappresentatività, in questa direzione già da oggi l'associazione lancia un appello a tutti i cittadini affinché sostengano Trieste Futura con la loro adesione».

«La grande forza di Trieste Futura potrà esser data dal suo essere espressione della società civile, dalla

sua capacità di offrire al mondo politico proposte che sono state già vagliate e approvate da un campione rappresentativo delle categorie economiche, delle associazioni, dei cittadini del nostro territorio».

«L'assemblea ha espresso una decisa volontà ad accelerare al massimo i tempi di lavoro del comitato tecnico al fine di una sua rapida riconvocazione per eleggere un direttivo in grado di riprendere l'attività e aprire formalmente le iscrizioni a chiunque voglia partecipare».

IN BREVE

Finisce in carcere una donna di 37 anni
Agli arresti domiciliari va a farsi una passeggiata ma incontra i carabinieri

Doveva rimanere agli arresti domiciliari e invece è andata a farsi una passeggiata. «L'ora d'aria non si nega a nessuno», ha risposto Graziella Cunja, 37 anni, ai carabinieri che l'hanno rintracciata in città. Ma non c'è stato nulla da fare. Dopo le formalità di rito la donna che si trovava in regime di custodia cautelare su ordine del giudice per una serie di furti, è stata accompagnata al carcere di Udine. In cella.

A Graziella Cunja era stato ordinato di non uscire dalla sua abitazione di via Grego 26. Ieri verso mezzogiorno la donna invece se n'è andata appunto a fare un giro. I carabinieri di una pattuglia della compagnia di Muggia l'hanno vista mentre camminava. «Dove sta andando?», ha chiesto un militare che aveva riconosciuto l'evasa. «Faccio una passeggiata», ha risposto la donna. Inevitabile l'arresto.

Motociclista rimane ferita in un incidente sulla statale 14 alle porte di Cervignano

Una donna triestina è rimasta ferita in un incidente stradale ieri sera verso le 19, lungo la statale 14, alle porte di Cervignano. M.L. 57 anni, viaggiava su una moto enduro insieme al convivente, Z.V., 57 anni. Ancora da accertare le ragioni dell'incidente: la velocità tenuta dalla moto infatti era moderata, eppure Z.V. ha perso il controllo del mezzo finendo contro un guard-rail. L'uomo se l'è cavata senza conseguenze, M.L. invece ha riportato lesioni a una gamba. Sul posto sono intervenuti un'ambulanza del 118 e i carabinieri della stazione di Aquileia. La donna è stata portata all'ospedale di Palmanova.

Dialoghi Europei: oggi l'ultimo incontro degli studenti prima del viaggio premio a Bruxelles e Strasburgo

Il seminario sui temi dell'allargamento e della politica estera dell'Unione Europea organizzato per le scuole superiori da Dialoghi Europei avrà il suo epilogo oggi alle 17.30 nella sede dell'associazione in via Roma 15. I trentasei studenti che più si sono distinti nella ricerca e che sono stati selezionati dagli insegnanti si incontreranno per definire le modalità e il programma del viaggio premio e di studio che li porterà a Bruxelles e Strasburgo per una visita alle istituzioni comunitarie e per una serie di incontri con funzionari e parlamentari europei. L'introduzione sul funzionamento delle istituzioni europee sarà svolta dal presidente Giorgio Rossetti.

Trieste per la pace, domani presidio in piazza Unità per sollecitare la cessazione del fuoco in Palestina

Domani alle 16.30 nell'aula Bachelet di Giurisprudenza il Centro studi e ricerche per la pace organizza una conferenza sul tema delle basi militari e del loro impatto sul territorio intitolata «Le basi militari e gli studi sulla loro riconversione a uso civile». Relatore sarà Henry Myrtilen, esperto del Bice di Berlino, centro all'avanguardia in Europa in questo settore. Alle 18.30 in piazza Unità avrà luogo invece il presidio del coordinamento Trieste per la pace in Palestina per chiedere al consiglio comunale di attivarsi per un'immediata cessazione del fuoco e per sollecitare le autorità internazionali ad intervenire il prima possibile con atti concreti.

L'Associazione Venezia-Giulia e Dalmazia chiede l'applicazione di una recente legge

«Affitti ridotti per gli esuli»

Confronto tra il vicepresidente Aquilante e i vertici Ater

«Dobbiamo farci rispettare, chiedendo con fermezza alle istituzioni competenti l'applicazione della recente legge che riguarda il riconoscimento agli esuli di diritti sull'acquisto o la determinazione del canone d'affitto delle abitazioni». Si è espresso così Fulvio Aquilante, vicepresidente dell'Associazione Venezia-Giulia e Dalmazia per il Comitato di Torino, città dove risiede, esule di Osso e tecnico che ha seguito da vicino lo svilupparsi della normativa relativa al problema delle case dei profughi. Lo ha fatto davanti a una nutrita platea nel corso di un incontro voluto da Renzo Codarin, maggiore esponente dell'Associazione in città.

«Finalmente, dopo più di mezzo secolo di attesa — ha sottolineato Aquilante, che ha chiesto e ottenuto il permesso di esprimersi in dialetto e in maniche di camicia («abitando a Torino, non mi sembra vero di potermi esprimere nella lingua che ho imparato da ragazzo») — esiste un provvedimento nazionale, contro il quale non possono andare normative locali, siano esse regionali o regolamenti provinciali, che garantiscono il rispetto del nostro diritto al risarcimento attraverso la possibilità di



Fulvio Aquilante (il secondo da sin.) accanto a Codarin.

pagare un affitto ridotto o acquistando a condizioni particolarmente vantaggiose. Mi spiace che l'Ater di Trieste per esempio, in conseguenza di questo nuovo elemento di diritto possa perdere una parte del suo patrimonio — ha aggiunto —

ma quanto hanno perso i nostri genitori e i nostri nonni per colpa non loro?». Queste stesse parole Aquilante aveva riferito in precedenza, nel corso dell'incontro che lo ha visto confrontarsi con il presidente dell'Azienda territoriale, Alberto Mazzi, poi con il prefetto, Vincenzo Grimaldi e, infine, in Municipio con il sindaco Roberto Dipiazza.

«Ricordatevi — ha ammonito in conclusione Fulvio Aquilante — che vantiamo diritti sanciti da una legge e che non chiediamo favori o privilegi, ma quanto ci spetta a causa di precedenti storici precisi e di decisioni assunte dal Parlamento, che è organo sovrano. E ricordate anche — ha concluso il vicepresidente nazionale dell'Associazione Venezia-Giulia e Dalmazia — di chi vi ha promesso qualcosa, senza far seguire i fatti alle parole».

u. sa.

Lutto al palazzo di Giustizia
Si è spenta Franca Gridelli Negli anni Sessanta è stata il primo giudice donna

Lutto nel mondo giudiziario. Si è improvvisamente spenta la dottoressa Franca Gridelli. Aveva 65 anni ed era stata negli anni Sessanta la prima donna magistrato dell'Italia del Nord.

E' andata in pensione un anno fa dopo aver raggiunto il più alto grado nella carriera giudiziaria: consigliere di terzo grado di Corte d'Appello.

Figlia dell'indimenticabile professor Edoardo, già direttore del civico museo, membro dell'Accademia di Firenze, libero docente e creatore dell'Istituto di mineralogia, Franca Gridelli si è laureata nel 1958 all'Università di Trieste. Dopo qualche anno trascorso in uno studio legale si è presentata al concorso per uditor giudiziario per

essere destinata il 3 dicembre al palazzo di Giustizia di Venezia, primo giudice donna.

Nella città lagunare il magistrato ha frequentato il Tribunale dei minorenni e le sezioni Civile e Penale.

Quindi nell'ottobre 1966 è stata nominata vicepretore a Monfalcone. In seguito è stata trasferita al Tribunale di Gorizia in qualità di giudice e, dopo un paio d'anni di missione, è giunta nel capoluogo regionale. Nel 1978 è stata promossa consigliere di Corte d'Appello. Quindi ha percorso tutti i gradi della carriera della magistratura giungendo al vertice. I funerali saranno celebrati dopodomani alle 11 nella cappella del cimitero di Sant'Anna.



Franca Gridelli in una foto degli anni Sessanta.

Avviso alla clientela

Si avverte la gentile Clientela che, per cause tecniche, le tessere Bancomat della Cassa di Risparmio di Gorizia non potranno eseguire prelievi:

• dalle ore 10.00 di martedì 9 aprile alle ore 10.00 di mercoledì 10 aprile presso gli sportelli automatici delle altre banche;

• dalle ore 20.00 di martedì 9 aprile alle ore 5.00 di mercoledì 10 aprile presso gli sportelli automatici di questa banca.

Scusandoci anticipatamente per il disagio apportato, precisiamo che le tessere abilitate saranno regolarmente utilizzabili presso gli esercenti POS e per il pagamento dei pedaggi autostradali.

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA
La forza di un grande Gruppo, vicino a Voi!

IL CASO

«Fenice»: i cittadini segnalano i prevedibili rischi di un parcheggio
«L'ex cinema poggia... sull'acqua»

Si parla di ristrutturazione dell'ex cinema-teatro «Fenice» per ricavare un certo numero di posti-auto (vedi Il Piccolo dello scorso 8 febbraio): quattro piani più uno interrato. Per quanto riguarda il sottosuolo vorremmo ricordare (pur non essendo tecnici) che l'ex teatro sorge in una zona molto ricca di acque sotterranee, presumibilmente su terreno di scarsa consistenza sia per la copertura del torrente Scoglio nel 1845 che per le numerose sorgenti esistenti. A comprova si ricorda che tutti gli immobili edificati per la prima volta in zona (attorno al 1800) erano dotati di pozzi e che l'attuale via Palestrina veniva chiamata «via delle acque».

Nell'evidenziare inoltre come alla fine degli anni '60, quando si costruì il palazzo S. Francesco-Palestrina (ing. Ragone), si pre-



L'ex cinema Fenice, futuro parcheggio a più piani.

sentarono molti problemi — tanto da impedire la realizzazione di garage —, si confida che prima di procedere si vorranno tenere in considerazione queste ed altre avvisaglie così da evitare il cronico ripetersi di

fenomeni di crolli, crepe, ecc., che sempre più in questi ultimi periodi invadono le pagine dei quotidiani locali (es.: Caliterna, salita di Grotta, ...).

Teresa Mango
seguono 11 firme

Scala Santa
intasata

Poiché le polemiche in corso in questi giorni sembrano attenuare l'attenzione da dedicare alla concreta soluzione dei problemi del traffico lungo Scala Santa, ritengo opportuno richiamare gli aspetti tecnici sull'argomento. Il traffico lungo Scala Santa è sempre difficile per le caratteristiche della strada e per la presenza di molte macchine parcheggiate. Diventa caotico nelle ore di punta quando ai mezzi in movimento dei residenti si aggiungono quelli che utilizzano Scala Santa quale via di collegamento nei due sensi tra Roiano e l'altopiano. Le strette allo sbocco di Scala Santa a Roiano costituiscono un vero e proprio imbuto che crea ingorghi in una zona dove la presenza

dei capolinea dei bus 5 e 8, di numerosi negozi e servizi, alcuni di recente apertura, causa già di per sé congestione di traffico e problemi irrisolti di parcheggio.

Per migliorare in breve tempo questa situazione in progressivo aggravamento, propongo di considerare i seguenti provvedimenti di rapida e non costosa attuazione: 1) identificare lungo Scala Santa con apposita segnaletica zone di divieto di sosta per garantire sempre la disponibilità di una doppia corsia in diversi punti del percorso; 2) scoraggiare, o meglio escludere il traffico di transito tra Roiano e l'altopiano sul modello attuato (solo per un senso di marcia) in via Bonomea; 3) introdotti e fatti rispettare con la necessaria continuità i due provvedimenti sarebbe possibile attuare, con modalità opportune, un servizio «navetta» con mini-bus lungo la metà inferiore di Scala Santa. Ciò consentirebbe di ridurre il traffico locale e di agevolare chi non dispone di mezzi propri. Nulla vieta nel frattempo di studiare altre soluzioni più radicali che inevitabilmente richiedono tempi e costi maggiori.

Eligio Clapcich

Lo spessore
del sindaco

Sono a Trieste e le scrivo questa lettera per esprimere l'avvilimento di una situa-

zione ridicola, quella del sindaco Dipiazza che è la caricatura di se stesso. Mi dispiace, purtroppo una parte della colpa, dell'attuale situazione la devo dare all'ex sindaco Illy, perché non riesco a credere che nella sua squadra non ci fossero elementi in gamba per fare il sindaco. Sono un triestino che vive a Milano per ragioni di lavoro, però ogni quindici giorni vengo a Trieste, perché in fondo è la mia città e devo dire che negli ultimi anni sono sempre stato orgoglioso di come la città stava cambiando volto. Non nascondo che ero altrettanto orgoglioso che Trieste fosse rappresentata dall'ex sindaco Illy, il quale era affiancato da una squadra altrettanto rappresentativa. Ho diverse testimonianze di colleghi di lavoro, che sono rimasti fortemente impressionati dallo spessore di alcuni assessori. Oggi non ho pace e per questo vi scrivo, perché una domanda me la pongo spesso e la rivolgo ora a molti miei concittadini: come è possibile che Trieste si meriti un sindaco come Dipiazza? Non metto in dubbio la scelta politica ma influo molto, ma quanti sindaci in Italia sono stati eletti appartenendo a forze politiche diverse dall'attuale maggioranza? Certo non metto in dubbio che la giunta Illy ha amministrato la città forse con troppo pragmatismo, che può essere antipatico e indisponente, ma certamente a favore di una visione che rappresenta gli interessi generali della città e non particolari come quelli di adesso, oltretutto, palesemente visibili.

Non entro nel merito della composizione della giunta attuale, perché in fondo ritengo che tutti i componenti siano persone per bene. Quello che mi lascia perplesso è la connotazione fortemente politica che emerge dalle affermazioni dei singoli assessori, tra cui taluni si mascherano dietro ad una presunta competenza tecnica. Nelle discussioni con gli amici, sono stato sempre

LA PROTESTA

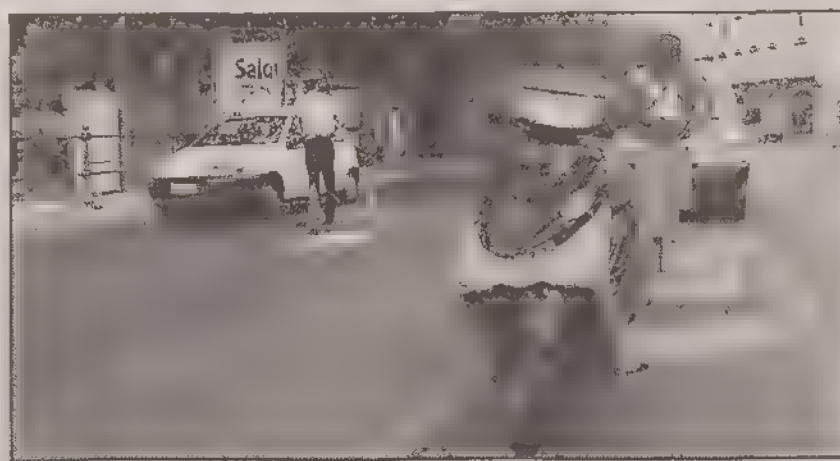
In data 4 marzo ho subito un piccolo incidente con il mio scooter e nella caduta si verificava lo svuotamento del serbatoio di benzina. Avvisata la polizia municipale, poco dopo interveniva un mezzo della ditta Pertot s.r.l. Ecologia servizi, che in meno di 10 minuti gettava della sabbia sul manto stradale.

In data 2 aprile mi arrivava una fattura della ditta Pertot datata 27/3/02 che mi richiedeva il pagamento di euro 247,91 pari a L. 480,021 per l'intervento. Devo dire che mi è venuto da ridere.

Intanto, in fondo alla fattura c'è scritto «Non si accettano reclami trascorsi 8 giorni dal lavoro effettuato», cosa tra l'altro impossibile visto che la fattura è datata oltre 3 settimane dopo l'intervento. Compare una voce «costo detergente» (euro 25,8230): non è stato usato nessun detergente, ma solo della sabbia. Il costo per il «pulmino autorizzato» (euro 36,20) e per l'«operatore intervenuto» (euro 28,4050) per un totale di

Fattura esorbitante per una palata di sabbia sull'asfalto dopo un incidente

«Quanto costa ripulire la strada»



Sporcare l'asfalto di benzina può costare caro.

euro 64,5570 mi sembra un po' esagerato. Ma la voce «costo tempo di percorrenza» di euro 64,5570 mi sembra addirittura astronomico: è intervenuto un semplice furgoncino, non un elicottero o un Canadair! Tanfè, saranno le loro tariffe. Rimane il fatto che per un intervento di non più di 10 minuti (ero lì presente, quindi ho la certezza

che non è durato di più), la somma di euro 247,91 mi sembra a dir poco astronomico e ingiustificata, visto che ho fatto solo il mio dovere, aspettando l'intervento del mezzo, mentre avrei potuto tranquillamente avvisare la ditta e andarmene. Mi servirà di lezione per un'altra volta (anche se spero non ci sia!).

Monica Werk

Disdetta
Telecom

A dicembre, a seguito di comunicazione Telecom che venivano modificate le disposizioni per i contratti a basso traffico, e stanco di pagare più canone che telefonate, davo disdetta al contratto fisso. Dopo tre mesi, la Telecom mi restituiva 10 € utilizzando un assegno non trasferibile della Banca Popolare di Sondrio. A prescindere dall'importo in questione, telefono alla Telecom e dopo attese, musiche, ecc., chiedo alla signorina che finalmente mi risponde come fare ad incassare l'assegno di una banca che non ha filiali a Trieste. La risposta è «Io versi in conto corrente». E se io non ce lo avessi? Dopo un po' di tempo in attesa che la signorina chieda informazioni a qualcuno, altra risposta: «Se ha un'altra fissa potremmo accreditare l'importo sulla prossima bolletta telefonica». Brava, ma se l'ho appena disdetta! Allora non sa come fare e mi consiglia di scrivere una protesta. Appunto! Cara Telecom, perché io devo avere per forza un conto corrente? Perché devo pagare io le spese dell'operazione bancaria? E se non avessi un conto corrente dove andare a Sondrio per incassare? Perché a Trieste si è deciso di utilizzare assegni di una Banca popolare di Sondrio e non di una banca presente su tutto il territorio? Probabilmente per risparmiare qualche centesimo, senza preoccuparsi dei disagi dell'utenza.

Virgilio Bonfante

Un grazie
da Borgo San Sergio

I commercianti che operano nel complesso del mercato di Borgo San Sergio desiderano ringraziare pubblicamente il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore Giorgio Rossi, il presidente della VII circoscrizione Sandro Menia con i suoi consiglieri e i tecnici del Comune di Trieste, per aver effettuato vari sopralluoghi, e con solerzia provveduto, in breve tempo, alla riparazione dei danni provocati dallo scoppio di una bomba carta, esplosa nella notte di Capodanno, ma soprattutto per avere ristrutturato parti del complesso edilizio che non erano mai state oggetto di ripristino; come ad esempio, il tetto, le grondaie e la tinteggiatura del complesso negozi, rendendolo più decoroso. Il Borgo tutto ringrazia per quanto fatto.

Rosanna Ventrella
seguono sei firme

I bollettini
Ater

Sono una pensionata arrabbiatissima con l'Ater. Da quattro mesi attendo i bollettini per l'affitto del mio alloggio. Ma non sono solo io ad attendere questi benedetti bollettini, sono tutti quelli che come me occupano gli alloggi dell'Ater. Invece di preparare giornali ben patinati diti all'Ater per favore che ci mandi i bollettini. Di certo faremmo meglio i nostri conti e forse vivremmo senza l'ansia di qualche brutta sorpresa nell'affitto della nostra casa.

Fiorella Vitalba

Laureati
discriminati

Ho letto l'articolo riguardante la possibilità di corsi professionali per giovani laureati del Sud Italia e leggendo mi è venuto in mente che anche tanti giovani della nostra regione sono laureati e disoccupati. Senza fare sciocchi commenti razi-

Marco Coselli

«Tra immondizie e degrado
il simbolo della romanità»

Ecco come si presenta ai numerosi turisti il vallo antistante il Teatro Romano, simbolo della «romanità» di Trieste, tanto cara all'assessore alla Cultura, on. Menia!

E non ci vengano a dire che la colpa è della bora, poiché la situazione rappresentata è così da prima delle festività natalizie. Tra l'altro di fianco al

Teatro stesso fanno ancora bella mostra di sé, abbandonati alle intemperie e al disappunto dei turisti, attrezzature, materiali e impalcature, «reperto» degli ultimi lavori eseguiti credo oltre un anno fa!

Congratulazioni all'assessore e a chi altri di competenza.

Alberto Collari
seguono 7 firme

50 ANNI FA

8 aprile 1952

● È deceduto Piero Tamplenizza, popolare bidello dei ricercatori di Cittavecchia, di Scoglietto, di Roiano, nonché della scuola di via Kandler.

● Prosegue a Santa Croce la discussione su dove sistemare la prevista peschiera. Molti, ad esempio, la vorrebbero ubicata nell'orto del parroco; luogo peraltro inadeguato rispetto alla piazza principale come stabiliva l'originario progetto.

● Si sono svolti i funerali di Silvio Gherbetz, uno dei migliori calciatori triestini negli anni '20. Militò per molto tempo nel Ponziana come mediano, passando successivamente alla Triestina.

● Sul tracciato fissato all'esterno dello Stadio Comunale, sui pendii del Monte San Pantaleone, Dagnello (Dante) ha vinto il titolo di campione regionale studentesco di corsa campestre, superando al traguardo Fabiani (Oberdan) e Mitri (Volta).



Per Franco

Adesso come allora i «Juni» si vedono dall'espressione del viso. Per i 50 anni, con affetto, dai tuoi collaboratori.



Giorgio festeggia settant'anni

In questa immagine sorridente Giorgio aveva vent'anni. Oggi ne festeggia settanta, circondato dall'affetto dei suoi familiari. Un bacione e tanti auguri dalla moglie Grazia, dalle figlie, dai generi e dai nipoti.

Sosta
in curva

Con riferimento alla segnalazione «Il tappeto e il vigile» del 6 aprile, in cui una lettrice contesta la multa irrogata da un vigile per aver parcheggiato la vettura all'incrocio tra via Coroneo e via Carpi, vorrei far notare quanto segue: il codice della strada, all'art. 158, indica le ipotesi in cui sono vietate sia la sosta che la semplice fermata degli autoveicoli.

Tra queste vi è quella, particolarmente pericolosa, della sosta o fermata di un veicolo in corrispondenza di un'intersezione o a meno di 5 metri dalla stessa: pertanto è chiaro che nessun pregio hanno i rilievi formulati dalla lettrice multa (per cui quella non è una zona a traffico limitato, e per cui comunque

la sosta del veicolo si è protratta per un tempo contenuto).

Approfitto dell'occasione per ricordare che la medesima norma vieta anche la sosta e la fermata in curva.

Mi riferisco, in particolare, alla grande curva posta a metà di via Fabio Severo, più o meno in corrispondenza dell'intersezione con via L. Vero: nonostante la presenza, lungo tale curva, di ben tre segnali di divieto di sosta, quel tratto di strada è perennemente occupato da veicoli in sosta, che creano notevole intralcio e pericolo nel momento in cui affrontano le necessarie manovre per posteggiare e rimettersi nella circolazione.

Giovedì 4 aprile, verso le 9 di mattina, un gruppetto di ben quattro vigili è risalito lungo via Fabio Severo, multando le vetture posteggiate sui marciapiedi, ma, incredibilmente, snobbando le 20 e più macchine parcheggiate nella suddetta curva.

Questo è francamente inconcepibile.

Ugo Saletti

sempre riconosciuti nei valori della democrazia, della solidarietà, della legalità e dei diritti uguali per tutti?

Raffaele Leo

Istituto
Rittmeyer

A nome della comunità, del consiglio d'amministrazione e mio personale, desidero ringraziare pubblicamente il consiglio direttivo e i soci del Rotary Club Trieste Nord per il gesto solidale con il quale è stato deciso di finanziare l'acquisto di un tornio elettrico da tavolo destinato al laboratorio dell'Istituto Rittmeyer. Questo concreto aiuto è per noi particolarmente gratificante, in quanto testimone della vicinanza della società civile e dell'associazionismo di servizio al nostro impegno e ai nostri risultati.

Hubert Perfler
presidente Ist. Rittmeyer

Le antenne
di Conconello

Leggo che l'assessore Federico Seganti interviene bruscamente nei confronti del Comune sulla questione delle antenne di Conconello.

L'argomento va ben al di là del caso specifico e interpella più direttamente il fenomeno di una presenza sempre più diffusa tra i cittadini di antenne utilizzate a fini diversi (radio, tv, cellulari ecc.).

Sulla questione avevo già richiamato l'assessore competente Maurizio Bradaschia con una mia interrogazione presentata il 4 marzo con la quale chiedevo all'assessore quali iniziative avesse preso per controllare l'intera questione anche in ragione di chiare operazioni speculative che in questa materia si manifestavano specialmente attorno alla installazione delle antenne per i telefonini.

In attesa di una risposta convincente e in grado di tranquillizzare i cittadini sulle comprensibili preoccupazioni sulla salute generate dal moltiplicarsi della presenza di tali attrezzature tra le case della gente, continuano a manifestarsi iniziative di contrasto di fronte alla richiesta di nuove installazioni.

L'indeterminazione della giunta anche in questa circostanza diventa leggerezza amministrativa.

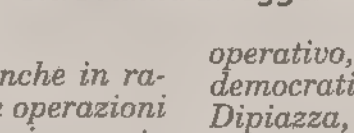
Tarcisio Barbo
consigliere comunale
Ds Ulivo

Le scelte
dell'Acegas

Le nervose reazioni dell'on. Riccardo Illy e dell'esponente della Margherita, Ettore Rosato, sulle scelte dell'Acegas di politica internazionale e sull'inefficiente rapporto con gli utenti, destano non poche perplessità. È pur vero che Illy operò da sindaco in maniera anomala, rispetto a tutti gli altri pri-

mi cittadini d'Italia, ma solo perché era in grado d'ignorare la maggioranza che lo aveva appoggiato perché frantumata, priva di prospettive politiche e che il responso elettorale aveva dichiarato minoritaria. Non si può, dunque, neppure ipotizzare che un sindaco molto operativo, decisionista ma democratico come Roberto Dipiazza, che è appoggiato da una solida e coesa maggioranza di centrodestra, con la quale ha elaborato un programma amministrativo e politico di primo ordine, abbia bisogno di ricorrere — come Illy — al fùhrerprinzip, che non mi pare molto compatibile con il sistema democratico. La prego, signor direttore, di pubblicare che è stato omissso nella mia precedente lettera del 22 febbraio u.s., un «non» per cui il mio pensiero sull'inopportunità di esporre l'attuale consiglio d'amministrazione a un tiro al bersaglio tecnico-politico, è stato totalmente stravolto.

on. Renzo de' Vidovich
Libero Comune
di Zara in esilio



Conconello: emissioni oltre i limiti di legge.

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47, alle 10, corso di ballo e con inizio alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Biblioteca statale

Per le manifestazioni culturali della Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6, oggi alle 17 appuntamento con Cristina Benussi e Tullia Catalan, che, nell'ambito delle iniziative promosse dall'associazione Italia-Israele, presenteranno «I nomi dello sterminio» di Anna Vera Sullam Calimani. Sarà presente l'autrice.

Lunedì cateriniani

Oggi, alle 19, al Circolo culturale Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, primo incontro dei «lunedì cateriniani». Ospite il professor Corrado Candian, docente di statistica all'Università di Trieste, che analizzerà l'esito delle ricerche su caratteristiche e motivazioni del disagio socio-economico nella nostra provincia.

Consolato di Mongolia

Domani, alle 15, al Centro internazionale di fisica (Strada costiera 11, stanza 140, primo piano) verranno illustrati gli accordi di collaborazione scientifico-culturale tra Trieste, la Friuli Venezia Giulia e la Mongolia. Saranno presenti il professor Chadraa, presidente dell'Accademia delle Scienze della Mongolia, il professor Marcolongo del Cnr, il professor Denardo dell'Ictp e il console della Mongolia a Trieste Aldo Colleoni.

Selezioni per il Comune A.A.A. Cercasi personale

Oggi e domani, all'Agenzia regionale del lavoro nella sede di Scala dei Cappuccini 1, dalle 9.30 alle 12.30 (oggi anche dalle 15 alle 16.30), saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione di cinque esecutori socio-sanitari, per il Comune di Trieste, a tempo determinato fino al prossimo giugno, con mansioni di pulizia e riordino di locali e prestazioni a favore dei minori; cinque collaboratori socio-sanitari (Adest), sempre per il Comune di Trieste e per un anno, che abbiano il titolo di «assistente domiciliare e dei servizi tutelari», o, in subordine, «operatore tecnico di assistenza». Le mansioni riguardano funzioni polyvalenti nel campo dell'igiene e delle pulizie personali, somministrazione cibi, accompagnamento e aiuto alla mobilità nei confronti di anziani non autosufficienti e portatori di handicap. La graduatoria verrà esposta venerdì 12 aprile all'albo dell'ufficio.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Asselti nel II anniv. (8/4) da Luciana, Pino, Anna e Francesca 50 € pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Giuseppe Benvenuti (8/4) da Luc, Cesare, Luisa e Marino 52 € pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Laura Bordato dalla mamma e dal marito 100 € pro Centro tumori.
— In memoria di Laura Bordato nel I anniv. (8/4) dagli zii Rika e Vittorio 50 € pro Centro tumori.
— In memoria di Argia Chimenti nel X anniv. (8/4) dalle figlie Jolanda e Lidia 40 € pro Opera della Provvidenza S. Antonio, Sarmola di Rubana (Padova).
— In memoria di Augusto Collier nel XXXIII anniv. (8/4) dalla figlia 25 € pro Airc.
— In memoria di Marcello Fabris nel XIII anniv. (8/4) da moglie, figlia, genero e nipotina 25 € pro Unione italiana ciechi, 25 € pro Lotta contro il cancro.
— In memoria di Enzo Gherzi da Sergio 10 € pro Airc.
— In memoria di Renata Zanini per il compleanno (8/4) dalla figlia Roberta 25 € pro Comitato Ota, Luchetta, D'Angelo, Hrovatin.

Inner Wheel club

Oggi, alle 16, le socie si incontreranno al «Golf club Trieste» di Padriciano per il tradizionale bridge-canasta benefico. Sono invitati parenti e amici delle stesse.

Ars Trio

Oggi, alle 11.30, nella sede dell'associazione «Chamber music» (via Mazzini 12, tel. 040/3480598), sarà presentato alla stampa e agli operatori del Friuli Venezia Giulia il nuovo cd del complesso vincitore del Premio 2001, l'Ars Trio. All'incontro, che si articolerà in una «guida all'ascolto» della recentissima produzione, saranno presenti i musicisti dell'ensemble, oltre a Fedra Florit, direttore artistico dell'associazione e del premio internazionale «Trio di Trieste».

Circolo ufficiali

Oggi alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università n. 8, per il ciclo conferenze «L'esercito a Trieste: 1918-1954», si terrà l'incontro dal titolo «I militari nella Grande Guerra», particolarmente indicato per i giovani frequentatori dell'ultimo anno delle scuole superiori. Relatore il professor Roberto Spazzali. Ingresso libero.

Circolo Generali

Questa sera alle 18.30 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Il Parlamento» di Ruzante, decimo spettacolo della rassegna di Ruzante in collaborazione con l'associazione culturale «L'antico e il moderno», regia di Ugo Amodeo, presentazione di Patrizia Valli.



Un pomeriggio ricordando «el Campanon»

«Ricordando el Campanon». Con questo nostalgico titolo, il Gruppo teatrale per il dialetto, di cui fanno parte i ben noti Gianfranco Saletta e Laura Bardi - affiancati da Giorgio Amodeo, Mariella Terragni, Federica Zoldan e Sandro Predonzan - rievcherà la famosa trasmissione radiofonica che tanti anni fa ha deliziato gli ascoltatori triestini ricordando anche gli indimenticabili accenti delle Maldobrie. La manifestazione, organizzata dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, è libera al pubblico e avrà luogo oggi nella sala maggiore di palazzo Sordini, al secondo piano di Corso Saba 6, dove gli attori si esibiranno a partire dalle 17.30, accompagnati al pianoforte dal maestro Livio Cecchelin. Nella foto, da sinistra Laura Bardi, Federica Zoldan, Mariella Terragni e Gianfranco Saletta in «Marinaresca».

Azzurra in assemblea

Oggi alle 17 all'aula magna del Burlo l'associazione Azzurra, da anni impegnata sul fronte delle malattie rare, terrà la sua annuale assemblea dei soci. L'evento è aperto a tutte le persone che in questi anni hanno conosciuto e sostenuto l'associazione.

Amici della lirica

Entro domani si possono prenotare le iscrizioni per: «Lucrezia Borgia» (Teatro Arcimboldi) (fine settembre-primo ottobre) e per «Ravenna» (15 e 16 giugno): «Maria de Buenos Aires» (musica di Astor Piazzolla) e concerto del pianista Murray Perahia. Orari della segreteria: martedì ore 10-12. Tel. 339/3606726.

Club Reali

Il settore cultura e svago dei Club Reali triestini organizza per i giorni 25 e 26 maggio una gita sul Montello e Monte Grappa con visita ai musei storici della prima guerra mondiale: per informazioni rivolgersi nella sede di via Imbriani 4 dalle 17 alle 19 (telefono 040631012).

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2 nella ricorrenza del centenario della costruzione della ferrovia Trieste-Buie-Parenzo, Rino Tagliapietra presenterà alle 16.30 e alle 18 un documentario dal titolo: «Cara Parenzana». Ingresso libero.

Corso di alpinismo

Domani alle 18.30, nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22, prima lezione per i 24 ragazzi tra gli 8 e i 14 anni iscritti al X Corso di alpinismo «Insieme in montagna». L'incontro sarà introdotto dal direttore Ezio Filippi Anag, con l'intervento poi di Mario Bevilacqua per un primo approccio all'ambiente alpino. Domenica 14 aprile lezione pratica con ritrovo alle 9 a Bagnoli.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20 e sabato alle 17.30.

Cineforum a Contovello

Oggi alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello (via di Contovello 151, tel. 040/225168, bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan), l'associazione «Gente adriatica» - Centro Studi Niccolò Tommaseo - in collaborazione con l'associazione «Arte & Cultura» propone il terzo film del Cineforum rionale coordinato da Edoardo Kanizian. In programma «La memoria dell'offesa» (Risiera di San Saba 1945-1995) di Renato Sartì, durata 80 minuti. Proiezione riservata a soci e simpatizzanti.

Mercatino dell'antiquariato

Domenica 14 aprile primo appuntamento con la nuova formula del mercatino dell'antiquariato. L'appuntamento, che come noto si terrà sempre nella seconda domenica del mese, oltre a snodarsi lungo le tradizionali zone del Ghetto e di largo Granatieri interesserà anche piazza della Borsa e via Tor Bandena.

Banca Etica

Il Coordinamento dei soci della Banca Popolare Etica ricorda che incaricati sono a disposizione di persone ed enti interessati alla finanza eticamente orientata per chiarimenti e informazioni. Il punto informativo si trova a Roiano, in via L. Stock 9/A, ed è aperto con il seguente orario: martedì (17-19) e venerdì (18-20). Può essere richiesto un appuntamento in orario e luogo diversi telefonando, possibilmente negli orari indicati, allo 040/420622 oppure utilizzando la posta elettronica: gittitrieste@libero.it. Ulteriori notizie e un'ampia bibliografia sono reperibili in rete al sito <http://digilander.iol.it/gittitrieste>.

Concorso prorogato

In riferimento al concorso «Per una montagna da vivere», a seguito di alcune richieste di proroga del termine per la consegna degli elaborati, fissato al 6 aprile, il Distretto scolastico n. 16 e l'Associazione XXX Ottobre hanno ritenuto di favorire la partecipazione degli studenti stabilendo un nuovo termine di scadenza: martedì 30 aprile 2002.

Lingua dei segni

L'Ente nazionale sordomuti (Ens) di Trieste organizza il corso di lingua dei segni, la lingua visivo-gestuale usata dalle persone sorde come mezzo di comunicazione. Il corso, che inizierà il 6 maggio, sarà presentato giovedì 18 aprile alle 18.30 nella sede dell'Ens di via Machiavelli n. 15. In questa occasione, in caso di numero elevato delle richieste di partecipazione, verrà fatta una selezione e verrà stabilito l'elenco dei futuri corsisti. Per ulteriori informazioni si può contattare l'Ens il martedì e giovedì dalle 17.30-19.30. Tel./Dts 040/630371 - Fax 040/365664.

Treno storico

È in programma, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Dif Sat), una gita con il treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Lubiana per giovedì 25 aprile. Il programma della gita prevede il viaggio Villa Opicina-Lubiana con treno storico (con sosta a Postumia), visita al museo ferroviario della Slovenia, pranzo organizzato facoltativo, visita guidata al centro storico di Lubiana, rientro a Villa Opicina in serata. Adesioni sin d'ora e non oltre domenica 14 aprile al museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif) via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì ore 9-13. Tel. 040/3794185.

Da domani Oltre l'handicap: al «San Marco» in mostra i disegni di giovani disabili

L'Area Servizi sociali e sanitari del Comune di Trieste organizza con l'Ass.Aps (Associazione per l'assistenza e le problematiche sociali) un'esposizione di disegni creati da Gianni Alagna e Mauro Perrelli nell'ambito del laboratorio artistico diretto da Laura Musio, nei locali dell'Antico Caffè San Marco a partire da domani alle 11.

All'inaugurazione della mostra saranno presenti l'assessore ai Servizi sociali e sanitari, Claudia D'Ambrósio e il presidente dell'Ass.Aps, Stefano Decolle.

Alagna e Perrelli sono due giovani disabili che, grazie al supporto assistenziale ed educativo dell'Ass. Aps vivono da soli in un gruppo appartamento. Tale condizione è resa possibile da una convenzione in atto fra il Comune di Trieste e l'associazione stessa.

Il lavoro svolto dagli educatori ha permesso loro di condurre una vita «normale», raggiungendo gradi di autonomia e di integrazione in ambito lavorativo, nello studio, nelle attività di socializzazione, dando risposta a un modello avanzato di soluzione abitativa alternativa all'istituzionalizzazione.

Le opere resteranno esposte al caffè San Marco fino alla fine di aprile.

Il Centro regionale ha alle spalle un'intensa attività di ricerca, di documentazione e modellismo Trent'anni di studi sulla storia militare



Foto d'archivio di una parata militare in piazza dell'Unità.

L'attività: «Siete tra le associazioni locali che chiedono di meno ma lavorano maggiormente» ha chiosato l'assessore alla cultura della Provincia Guido Galetto nel suo intervento espresso nel corso della cerimonia di festeggiamenti del trentennale.

In tale ottica si manifestano i contenuti del Centro regionale di studi di storia militare antica e moder-

na il cui motto «patienter atque fortiter» (con pazienza e costanza) riassume i termini della ricerca compiuta sin dai primordi della fondazione avvenuta nel gennaio del 1972 grazie alle iniziative di undici appassionati modellisti coordinati dal generale Oliva e già appartenenti all'associazione «I collezionisti d'Italia». Nel corso di questi anni l'attività del centro ha

concentrato i suoi sforzi nell'arte del modellismo militare con allestimenti di corsi e mostre promossi in collaborazione con il comando regionale militare. Lo studio della storia militare compiuta su diorami e plastici ha reso possibile anche un valido discorso in chiave didattica diretto ai più giovani ma ha incentivato anche le adesioni di docenti e studiosi del settore. La perizia acquisita dai soci del centro storico triestino contribuirà anche all'allestimento di alcune iniziative collaterali previste per l'imminente festa dell'esercito in maggio a Trieste. Il centro attualmente è retto dai presidenti Fulvio Barbani e Italo Sommariva ma per un direttivo che vede confermati ancora Mauro De Petroni, Giuseppe Burlo, Lucio Cernel e Piero Dodaro.

Francesco Cardella

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312. Concorso di pittura «I cento volti di Trieste» collezione stampe dell'università della terza età scade il 30/4. 19-21 aprile: 8 giorni di antiquariato a Firenze con il dott. Melli. 22/4 ore 11 visita alla macchina di luce «Elettra» con la prof.ssa Princivalli. 2/5 visita al negozio di tappeti e diomene alle 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20 e sabato alle 17.30.

Oggi, Per i prenotati alla gita a Cividale con il dott. Firmiani ritrovo in piazza Oberdan. Visita al Museo di storia naturale ritrovo piazza Hortis alle 10 guida il sig. Colla. Aula A: 9-10.50 prof. ssa L. Leonzini, lingua inglese

Il corso; 11-11.50 prof. L. Earle, lingua inglese II corso. Aula B: 10-10.50 prof. L. Valli, lingua inglese: conversazione. Aula C: 9-10.50 sig. M.G. Ressel, pittura su stoffa e porcellana. Aula D: 9-11.30 sig. R. Zurzolo, Tiffany. Aula A: 15.30-17.25 dott.ssa M. Benedetti, corso di psicologia: il nostro interiore: paese straniero gli istinti, l'aggressività, la difesa I lezione; 17.40 m.o. L. Verzier, attività corale. Aula B: 15.30-16.20 dott. C. Zaccaria, Il Lapidario Romano di Trieste, ultima lezione; 16.35-17.25 dott. P. Baxa, la fisica dell'infinitamente piccolo; 17.40-18.30 sig.ra C. Garassich, erboristeria: cenni di erboristeria tradizionale I lezione. Aula C: 15.45-17.30: M.o. S. Colini, recitazione dialettale SO-SPESA.

UNIVERSITÀ LIBERETTA AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberettauser@tcd.it. AVVISO: le tessere d'iscrizione per l'anno

2002 possono essere ritirate presso l'ufficio dell'Università delle Libertà.

Oggi. Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. 15-16 inglese I livello (Trovato); inglese II (Gerin); passeggiando con la storia di Trieste (Veronese). 16-17 sloveno IV livello (Raubert); inglese III (Trovato); inglese III (Gerin); passeggiando con la storia di Trieste (Veronese). 17-18 la cultura letteraria in Europa ed in Italia (Oblati) sospeso. 18-19 riscopriamo l'Inferno di Dante (Nevjil). Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. 17-19 laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo e Grezzi). 17.30-19 tedesco II (Dagnino). 18-19 inglese I (De Toni). 19-20 biologia (Rojac). 19-20.30 tedesco I (Dagnino). Filo d'argento-Auser, largo Barriera Vecchia 15. 9-11 Tombolo (De Cecco). Associazione Izanami, Galleria Protti 4. 19-21 Shatsu (Dilena e Pedersini). Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. 20-21 ginnastica (Furlan Veronese).

FARMACIE

Dall'8 al 13 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Tele-venta.

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

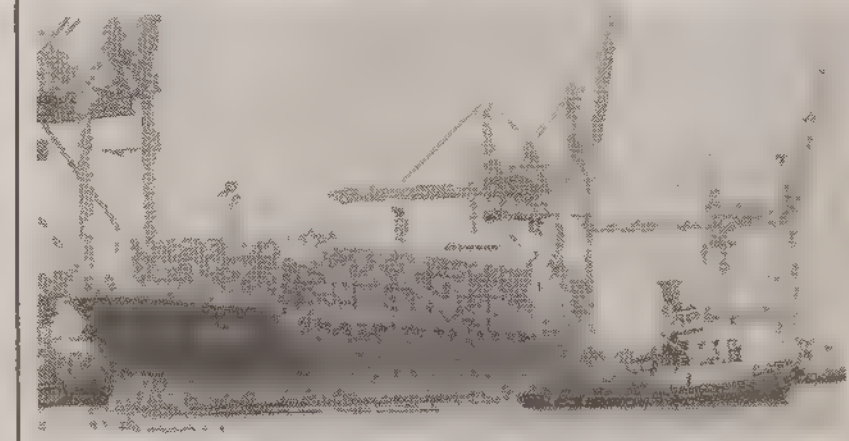
FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE	
Corsa singola	€ 2,70 - L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 - L. 9.681
Biciclette	€ 0,55 - L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 - L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 - L. 39.887

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/4	7.00	Cy GUIMARES	Setubal	S. L.
8/4	7.00	It ADRIA VERDE	Capodistria	VII
8/4	7.00	Gr MSC SICILY	Ravenna	VII
8/4	8.00	Tu UN AKDENIZ	Istanbul	31
8/4	8.00	Le SANA S	Alessandria	36
8/4	8.00	Po SIDERFLY	Venezia	rada
8/4	8.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
8/4	15.00	Pa MSC MICHELE	Limassol	VII
8/4	16.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
8/4	20.00	Vn HAWK ONE	Venezia	44
8/4	22.00	Cb DUKE	Taganrog	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/4	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
8/4	15.00	Gr MSC SICILY	Ancona	VII
8/4	15.00	It ADRIA VERDE	Ravenna	VII
8/4	19.00	Cy SEA SERENADE	Durazzo	15
8/4	20.00	Tu UN AKDENIZ	Istanbul	31
8/4	23.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII

IL CASO Sceneggiatori in crisi, negli Usa, perché una delle protagoniste è incinta

«Sex and the City» ha la pancia

Sospesa la produzione dello show. E i fan suggeriscono l'aborto

PERSONAGGI



Rossellini: la bellezza, che guaio!

LONDRA Isabella Rossellini maledice la bellezza che «le ha causato soltanto dolore» in un mondo ossessionato dall'aspetto fisico. L'attrice, per 14 anni volto della Lancome, ha trasformato in una requisitoria contro l'industria dei cosmetici la sua partecipazione a una rappresentazione dei «Dialoghi della vagina». «Dicono che per essere felici non bisogna avere rughe. E invece...».

NEW YORK La «pancia» di Carrie scatena i fan: la gravidanza di Sarah Jessica Parker ha costretto i produttori del torrido serial di Hbo «Sex and the City» a una pausa di riflessione per capire come utilizzare o aggirare l'imprevista circostanza.

La notizia che la cionga sta per volare sul set della popolare serie televisiva che si impernia sulle avventure di alcova di Carrie, Charlotte, Samantha e Miranda (quattro giovani single newyorchesi) è arrivata come un fulmine a ciel sereno per la produzione: la stessa Hbo ha appreso della «pancia» di Carrie leggendo le cronache rosa del New York Post.

A causa della gravidanza, la rete ha sospeso la produ-

zione della quinta stagione di «Sex». Le riprese dovevano cominciare in giugno, ma non se ne parlerà almeno fino a luglio e comunque fino a quando gli sceneggiatori non avranno capito come trasformare Carrie da una mangiatrice di uomini divisa tra almeno due partner, Aidan e Mr. Big, in futura mamma alle prese con biberon e pannolini.

I fan intanto si sono scatenati bombardando di commenti via e-mail il sito dello show: «Se la pancia di Carrie troverà posto in tv, bisognerà cambiare il titolo della serie in "Sesso non protetto e la città"», ha ironizzato «ReverendNed», mentre un «toesheba» ha suggerito che «un aborto sarebbe più in linea con il clima rovente dello show».

Da eros-novela ispirata alla scena del single newyorchese raccontata nella vita reale dalla spregiudicata «sex columnist» del New York Observer Candace Bushnell, «Sex and the City» è diventata negli anni la serie-trattato della Cerimonia del Sema, la Danza dei Dervisci Rotanti nata per ispirazione di Jellaleddin Rumi, uno dei più grandi poeti-mistici dell'umanità.

Proprio nella città di Kon-ya, in Turchia - da dove il grande Maestro Sufi, nel XIII secolo diffuse il suo insegnamento universale, basato sui valori fondamentali di pace e tolleranza fra gli uomini - si è formato il gruppo internazionale dei Dervisci Sari Gul, che gira il mondo per divulgare le parole del poeta: «...non sono dell'Oriente, né dell'Occidente / né della terra, né del mare / ... / ho visto che di due mondi

DANZA Venerdì a Gorizia, domenica a Udine

Anche Trieste scopre il fascino dei Dervisci

UDINE Affascina ed emoziona da oltre ottocento anni per la sua bellezza, per le suggestioni ipnotiche di una cerimonia in cui trova rappresentazione il viaggio spirituale di ogni essere umano che aneli al raggiungimento con l'Alto: è il rituale della Cerimonia del Sema, la Danza dei Dervisci Rotanti nata per ispirazione di Jellaleddin Rumi, uno dei più grandi poeti-mistici dell'umanità.



Un Derviscio rotante.

Proprio nella città di Kon-ya, in Turchia - da dove il grande Maestro Sufi, nel XIII secolo diffuse il suo insegnamento universale, basato sui valori fondamentali di pace e tolleranza fra gli uomini - si è formato il gruppo internazionale dei Dervisci Sari Gul, che gira il mondo per divulgare le parole del poeta: «...non sono dell'Oriente, né dell'Occidente / né della terra, né del mare / ... / ho visto che di due mondi

sono no solo / e Uno solo cerco, Uno solo so / Uno solo vedo, Uno solo bramo...».

Per la prima volta a Udine, domenica alle 20.45 al Palamostre, con una sequenza di cerimonie che nelle prossime settimane toccherà il friulano Venezia Giulia (il debutto al Kulturni Dom di Gorizia venerdì, venerdì 26 aprile al Cristallo di Trieste), i Dervisci Sari Gul presenteranno il Rituale proposto nei mesi scorsi a Gerusalemme, presso l'Israel Museum, e al Givithaim Theatre di Tel Aviv.

Come spiega il danzatore italiano Massimiliano Barrotta, «la danza dei Dervisci Rotanti è uno strumento di comunione con la divinità, dove il movimento e la musica sono il veicolo per arrivare alla Conoscenza. A livello inconscio, quindi, anche il pubblico è aiutato nel cammino verso l'ultima unione con l'essenza».

CABARET Grande folla e tifo da stadio al Teatro Nuovo di Udine, per la performance del popolare comico nato a Sassuolo

Balasso, uno Zelig miracolato dal potere della televisione

UDINE Sconfinato potere della televisione. C'era un pioniere da stadio al Nuovo di Udine per l'attesa performance di Natalino Balasso, il cabarettista di Sassuolo giunto ai vertici della popolarità con la fortunata edizione 2000 di «Zelig» su Italia 1. A pochi minuti dall'inizio delle due ore ininterrotte di monologo, nugoli di ragazzi, ragazze, mamme, papà e nonni facevano ancora la fila per accaparrarsi un biglietto. Applausometro al massimo sin da quando il goffo Natalino, infagottato in una specie di pigiama «palazzo», è comparso

sul palco con dipinta in faccia una delle assurde espressioni che lo hanno reso una delle «maschere» più celebri e acclamate del «caravanserraglio» televisivo. «Siamo in un tempio della cultura - esordisce - perché mi è stato chiesto di non cadere in una comicità facile, ma piuttosto di intrattenere con argomenti un po' più elevati». Il suo atteggiamento da «professorino» improvvisamente scatena immediatamente l'ilarità, e allora lui prosegue con lunghe variazioni sul tema della filosofia e della cosiddetta cultura «alta». Scemoda Aristotele, Archimede, Ge-

sù e Giuda, Muzio Scevola, Galileo e persino Einstein: un crescendo prevedibile per arrivare a uno dei «tornamenti» più amati dal pubblico, ossia il supercitologo Savino Pezza, esimio tutologo che Balasso ama infilare come insuperata «auctoritas» in ogni suo sconclusionato ragionamento.

Dall'irrisone della cultura si passa alla comicità giocata sulla satira dei costumi e delle mode in voga, ma sempre con toni di leggerezza assoluta: le battute sul salutismo, le gag sulle droghe e sulle religioni orientali con annessa sto-

ria dell'umanità raccontata dal saggio Salabar, lo sketch sulle televendite. Poi le scemenze sui rapporti moglie-marito e genitori-figli, seguite da una divertente storia del viaggio di Cristoforo Colombo verso le Americhe.

Nella seconda parte dello spettacolo Balasso gioca «sul velluto», proponendo personaggi e storie più gettonate: la vicenda di Antonio e Cleopatra raccontata con i segnali stradali, la scioglilingua modello Bergonzoni (che fanno rimpiangere l'ultimo passaggio del grande affabulatore a Udine), e infine le avventure

«trash» dell'afono pornodiv della «Luridofilm», alle prese con computer sempre più «cattivi» e con la campagna elettorale per il «Listone Balasso», l'improbabile formazione politica che promette di essere «né a destra, né a sinistra, né al centro, né sotto, né sopra». Ecco, appunto. Balasso piace e tanto, forse proprio per questo. Per la sua capacità di sorvolare, smussare, scantonare. La sua è una comicità che scivola via, lasciando la memoria d'una battuta e d'una smorfia, e il vago ricordo d'aver riso per non si sa bene che cosa.

Alberto Rochira

Lieve malore a Cortina

Paolo Villaggio all'ospedale

BELLUNO Paolo Villaggio è stato ricoverato nel reparto di pneumologia dell'ospedale di Feltre dopo essere stato colto da un lieve malore mentre era in vacanza a Cortina d'Ampezzo. Le sue condizioni di salute sono buone e il suo ricovero è stato deciso dai medici per sottoporlo solo ad alcuni accertamenti. L'attore, che ha 64 anni, è stato visitato all'ospedale di Belluno. Gli accertamenti, secondo quanto si è appreso, dovrebbero durare ancora un paio di giorni.

RISTORANTI E RITROVI

Informazione per clienti di via Conti

Spaccio vini aperto: strada Fiume 152, strada Guardiella 3. 040/391025 chiuso lunedì 9-13/16-19.30.

A.MANZONI & C. S.p.A. 040.6728311

THE NEW CHAT

SCOPRI SE SE' LA DONNA CHE FA PER TE!

899.100.568

SOLO 0,45 EURO / MIN. + IVA

RISERVATO AI MAGGIORI DI 18 ANNI

RICERCA SELETTIVA 899 - TEL. 800.09.02.02

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI (CINEMA MULTISALA)

UNICO TESTIMONE (CINEMA MULTISALA)

GIOTTO (CINEMA MULTISALA)

PRIMA DELLA PIoggia (CINEMA MULTISALA)

DUST (CINEMA MULTISALA)

MONSTERS & CO. (CINEMA MULTISALA)

I TENENBAUM (CINEMA MULTISALA)

GLI ALTRI FILM: AL FELLINI NO MAN'S LAND di Danis Tanovic Premio Oscar miglior film straniero, GIOTTO E.T. di Steven Spielberg (nuova edizione), MI CHIAMO SAM, AL NAZIONALE TRAINING DAY Oscar miglior attore, IL SIGNORE DEGLI ANELLI, ROLLERBALL.

PARCHeggio AL PARK-SI FORO ULPIANO LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO € 1,50

A «Buona Domenica» Gigi D'Alessio dona un pianoforte a Umberto Bindi in gravi difficoltà

ROMA Gigi D'Alessio regalerà un pianoforte a Umberto Bindi, il settantenne cantautore genovese in gravi difficoltà economiche e fisiche. Lo ha annunciato Maurizio Costanzo nel corso di «Buona Domenica», mentre stava parlando telefonicamente con l'artista malato. La notizia del dono è giunta poco dopo che Costanzo aveva ricordato la difficile situazione di un artista al quale «per alcuni problemi è stato confiscato persino il pianoforte». Costanzo ha invitato la burocrazia a essere «un po' più umana e capire cosa vuol dire togliere a un musicista il pianoforte», e ha affermato di aver chiesto al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta l'applicazione della legge Bacchelli in favore di Bindi.

APPUNTAMENTI

Orchestra di Padova e del Veneto a Monfalcone

Demarquette alla SdC

Pupkin: «microteatro»

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, suonerà il violoncellista Henri Demarquette (in sostituzione dell'Ars Trio).

Oggi alle 21.30, alla Sala Pupkin del Miela, microteatro, cabaret, musica e ospiti con il duo Mizzi/Donge.

Oggi alle 21, al Macaki, serata di musica caraibica.

Domani alle 21, al Teatro Miela, serata dedicata alla proiezione della trilogia di Godfrey Reggio e Philip Glass: «Koyaanisqatsi», «Powaqqatsi» e «Anima Mundi».

UDINE Oggi alle 11, al Teatro Nuovo, per Omaggio al balletto, due spettacoli del coreografo Mauro Bigonzetti: «Furia corporis» e «Canzon».

Domani alle 21, nel Salone del Parlamento del Castello, concerto del violinista Francesco Manara.

Domani e mercoledì, al Cinema Ferroviario, «Lunedì mattina» di Otar Ioseliani.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, si esibirà l'Orchestra di Padova e del Veneto affiancata da Leonidas Kavakos, virtuoso violinista greco. In programma musiche di Mozart, Schubert, Mendelssohn.

SLOVENIA Oggi alle 10, nella Sala delle Vedute di Casa Tartini a Pirano, si terrà una conferenza su «La liuteria: nascita degli strumenti ad arco, il violino e la sua famiglia» con Valter Macovaz.

TELEVISIONE Secondo uno studio dell'Istituto di psicologia

Dopo tre anni di conduzione anche l'«anchorman» stufa

ROMA Mai più di tre anni di conduzione in video. Superata quella soglia, la credibilità e l'attendibilità di un anchorman cominciano a scemare pericolosamente.

E il risultato di uno studio realizzato dall'Istituto di psicologia trans-disciplinare di Roma, che ha analizzato l'efficacia delle conduzioni dei telegiornali su un campione di 875 teleutenti.

Il giudizio è impietoso. L'effetto saturazione arriva quasi subito: dopo tre anni di conduzione il 58 per cento dei telespettatori diminuisce la soglia di attenzione.

Non solo, il divismo innato che caratterizza spesso la vita privata anche dei telegiornalisti in video fomenta un forte senso di antipatia nel 47 per cento dei telespettatori. Una vera e propria nausea e rigetto per chi conduce continuamente un tg è manifestato dal 66 per cento dei teleutenti.

Questo non significa che dopo tre anni chi conduce non debba più andare in video: ma per essere credibile - secondo l'Istituto di psicologia - un telegiornale deve garantire una rotazione del conduttore.

Sempre secondo lo studio, dopo i tre anni un'alternativa possibile è una «quarantena» (possibilmente di almeno un anno).

Stando a questa ricerca sarebbero davvero pochi i telegiornalisti italiani che potrebbero oggi ancora condurre un tg, visto che Lilli Gruber è in video ormai da oltre quindici anni, così come Carmen La Sorella; Bianca Berlinguer da otto, Maurizio Manoni da dieci, Federica Sciarelli da oltre sei. Questo per quanto riguarda la Rai. Sul versante Mediaset, anche Cesara Bonamicci è in video da oltre undici anni. Per non parlare di Enrico Mentana ed Emilio Fede, che sommando gli anni alla Rai a quelli rispettivamente a Canale 5 e Retequattro, battono ogni record.

Per Felice Lioy, a capo dell'associazione Upa (sponsor pubblicitari), c'è del vero in questo studio: «Un anno sabbatico per i volti dei telegiornalisti non sarebbe per niente negativo: trasmetterebbe una caratura maggiore. Si creerebbe un'attesa e ci sarebbe l'effetto novità».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva il Novembre 3, tel. 040/672298. «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Prima

Rossetti

Domani alle 20.30

Politeama Rossetti - Turno Prime

«La grande prosa» - spettacolo 14

Plexus T presenta

Claudia Koll

e con Alberto Di Stasio in

Ninotchka

di Melchior Lengyel

regia Filippo Crivelli

con

Riccardo Peroni e Alfredo Piana

scene e costumi Alberto Verso

Durata 2 ore circa con un intervallo

È in corso la prevendita per Barboni (Sala Bartoli, 10-14 aprile), il concerto di Roberto Vacchioni (22 aprile), The Shaolin Monks of China (23-24 aprile), La gabbia (Sala Bartoli, 24-28 aprile), in sostituzione di Molly cara) e Cooking (6-8 maggio). Informazioni e prenotazioni presso

Biglietteria Politeama Rossetti, Utat Point di Galleria Protti, Numero Verde 800.554040, www.irossetti.it

representazione martedì 23 aprile ore 20.30 (A/C), repliche: mercoledì 24 aprile ore 20.30 (B/A), sabato 27 aprile ore 17 (S/S), domenica 28 aprile ore 16 (G/G), martedì 30 aprile ore 20.30 (E/E), giovedì 2 maggio ore 20.30 (F/F), venerdì 3 maggio ore 20.30 (C/B), domenica 5 maggio ore 16 (D/D). Oggi biglietteria chiusa. Vendita biglietti a partire da domani 9 aprile presso la biglietteria del Teatro Verdi orario di apertura 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - TEATRO POLITEAMA ROSSETTI

Via Beccaria 4, tel. 040/362408. Ore 20.30: questa sera, al posto del previsto concerto dell'Ars Trio, suonerà il violoncellista Henri Demarquette. In programma musiche di J. S. Bach (Suite BWV 1009), Britten (Suite n. 3 Op. 87) e Kodali (Sonata Op. 8). Per informazioni telefonare allo 040/362408 dalle 9 alle 12.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA

Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione ore 16.30 e 20.30 «Ballando con Cecilia» di P. Roveredo. Regia di F. Macedonio. Con Anella Reggelo. Atto unico 1h 20'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Consueto appuntamento del lunedì con «Pupkin», lo spazio che non c'era... microteatro, cabaret, musica, ospite eccezionale Giorgio Ganzerli nel monologo «La fucilata». Ingresso libero.

TEATRO MIELA Domani, per «Chi li ha visti?», ore 21 proiezione del film: «Koyaanisqatsi», «Powaqqatsi», «Anima Mundi». La trilogia di Godfrey Reggio e Philip Glass. Musica e immagini imperdibili! Ingresso 3 euro.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Unico testimone». Un thriller straordinario con John Travolta stupendamente diretto da Harold Becker.

ARISTON Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Parla con lei» di Almodovar, con Javier Camara, Leonor Watling, Dario Gerdinetti, Rosario Flores, Geraldine Chaplin, Cezario Velloso, Pina Bausch, musiche di Alberto Iglesias. «Il mio eroe restituisce la vita» (Almodovar, Repubblica).

EXCELSIOR Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore 17.30, 20.22: «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Vincitore di 4 Premi Oscar.

SALA AZZURRA Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore 17.30, 19.50, 22.10: «Gosford Park» di Robert Altman con Kristin Scott Thomas e Kelly Macdonald. Vincitore del Premio Oscar per la migliore sceneggiatura originale.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «No man's land». Il capolavoro di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar 2002 per il miglior film straniero. Segue il cinegiornale d'epoca «La Settimana Incom» sul ritorno di Trieste all'Italia.

GIOTTO 1 Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16, 18, 20.05, 22.15: «All'ombra della vita» (Monsters & Co.). Con Halle Berry, Oscar 2002 miglior attrice e Billy Bob Thornton. V. 14.

GIOTTO 2 15.50 e 18: «E.T. (L'extraterrestre)» di Steven Spielberg. Nuova edizione con scene inedite, effetti speciali potenziati, colonna sonora rimasterizzata.

GIOTTO 3 20.15 e 22.20: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Coinvolgente, bellissimo, un film che applaude! Utat. Utat.

NAZIONALE 1 Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The time machine» (La macchina del tempo). Con Guy Pearce e Jeremy

Irons. Un grande film di fantascienza tratto dal romanzo di H.G. Wells.

NAZIONALE 2 16.30 e 18.15: dalla Disney: «Monsters & Co.».

NAZIONALE 2 20 e 22.15: «Training day» con Denzel Washington, Oscar 2002 miglior attore.

NAZIONALE 3 15.55, 18, 20.05, 22.15: «Dust» di Milcho Manchevski (Prima della pioggia), con Joseph Fiennes e David Wenham.

NAZIONALE 4 16 e 18.50: «Il signore degli anelli». Vincitore di 4 Oscar. In finale sono state aggiunte alcune scene del secondo episodio: «Le due torri».

NAZIONALE 4 Solo alle 22: «Glosterball» con Jean Reno. Un gioco velocissimo ed estremo, duro e adrenalinico.

SUPER Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.15, 18.10, 20.10, 22.15: «Tenenbaum». Una commedia divertentissima con un cast stellare: Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller, Danny Glover, Bill Murray, Anjelica Huston.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE Via Madonizza 4, tel. 040/304832. 17.50, 20, 22.10: «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean Pierre Jeunet. Con Audrey Tautou, Mathieu Kassovitz.

CAPITOL V.le D'Annunzio 11, tel. 040/660434. 17.40, 20, 22.10: «Kate e Leopold». Una divertente commedia con H. Jackman e M. Ryan.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI «A beautiful mind», 21.30. Ingresso € 4,50.

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore 21: «Il Signore degli anelli», vincitore di 4 Premi Oscar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Oggi ore 20.45 Orchestra di Padova e del Veneto, Leonidas Kavakos, direttore e solista. In programma musiche di Mozart, Bartholdy, Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro domani (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine. Parcheggio consentito in piazza della Repubblica.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Martedì 23 aprile p.v. ore 20.45: François-Joël Thiollier, pianoforte. In programma musiche di Couperin, Rameau, Ravel, Debussy. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Unico testimone»: 18, 20, 22.10.

KINEMAX 2. «La macchina del tempo - The time machine»: 18, 20, 22.

KINEMAX 3. «Mi chiamo Sam»: 17.20, 19.50, 22.15.

KINEMAX 4. «Monsters ball - All'ombra della vita»: 17.45, 20, 22.15. V.m. 14.

KINEMAX 5. «Parla con lei»: 17.45, 20, 22.10.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 11 aprile, ore 20.45 (abb. 16, abb. 18). «Israel Chamber Orchestra». Tamás Vaszary direttore, Tamás Vaszary e Carlo Guatoli pianisti, musiche di Prokofiev, Mozart, Beethoven. Dal 12 al 16 aprile 2002, ore 20.45 «The Shaolin monks», dalla Cina il mistero e la magia dei monaci Shaolin. 18 aprile 2002, ore 20.45 Patty Smith. Biglietteria, tel. 0432/248418. Biglietteria online www.teatroudine.it.

CINCEITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinceity.it. Film in programmazione: «Lidris quadrato di tre» (radice quadrata di tre): 17.30, 19.50, 22.10. «Unico testimone»: 16.55, 18.50, 20.45, 22.40. «All'ombra della vita - Monsters ball»: 17.30, 20.05, 22.25. «Enigma»: 17.25, 19.45, 22.10. «I Tenenbaum»: 17.30,

19.50, 22.15. «Monsters & Co.»: 16.45, 18.35, vincitore di un Premio Oscar. «E.T. (L'extraterrestre)»: 20, di Steven Spielberg. «Rollerball»: 17.40, 22.20, di John McTiernan. Con Jean Reno. «Parla con lei»: 17.35, 20.05, 22.20, di Pedro Almodovar. «The time machine - La macchina del tempo»: 17, 18.50, 20.45, 22.35, con Guy Pearce, Jeremy Irons, «Amnesia»: 20, di Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono. «Gosford park»: 20.15, 22.35, di Robert Altman. Vincitore di un Oscar. «A beautiful mind»: 17.30, 20, 22.30, con Russell Crowe. Vincitore di 4 premi Oscar. «Killing me softly»: 17.40, 22.20. «Mi chiamo Sam»: 17.30, 19.55, 22.25, con Sean Penn, Michelle Pfeiffer.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Killing me softly» con Joseph Fiennes e Heather Graham.

Sala Blu. 17.45: «E.T. L'extraterrestre». Regia di Steven Spielberg. 20, 22.15: «Training day», con Denzel Washington, premio Oscar miglior attore protagonista.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «The time machine».

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Unico testimone».

Sala 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Dust».

Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Parla con lei».

Domenica un magazine tv «transfrontaliero»

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 17, 13, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: 10' top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 2 alle 22); Urliantima, gioco a premi: Disco Energy 2 (sabato); Planet Dance (domenica 22 alle 3); Collegamenti con le discoteche. Tra poco su «Bum Bum Energy», 25 canzoni all'ora - 3.09 - 4.09 - 5.09; 5.30 Rai Il giornale del mattino.

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 2 alle 22); Uriorimania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anteprime in anteprima: le anteprime in anteprime all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09; 5,39. Rai il giornale del mattino.

Stylus

PUNTI DI VISTA
PUNTI DI VISTA
GODINA

Quando vuoi vivere
un giorno speciale
nel pieno dell'eleganza
è naturale scegliere
Godina.
Perché quando c'è lo
stile, c'è tutto.

È gradito l'abito Godina.

Godina
Lo stile che sei.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Non saranno presi in consi-

derazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

FABIO Severo appartamento piano alto con ascensore composto da atrio soggiorno con terrazzino camera matrimoniale cucina abitabile con poggioripa servizi stupenda vista città con scorcio mare € 113.620 (220.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Goldoni adiacenze particolarissimo locale interno distribuito su due piani composto da ingresso con vano unico più soppalco doccia e sanitari scala in legno finestre e terrazzino € 36.150 (70.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Unità adiacenze appartamento ultimo piano con ascensore completamente rimesso a nuovo composto da ingresso salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo € 247.900 (480.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Venezia appartamento piano alto con ascensore composto da atrio grande salone 2 matrimoniali camerino cucina abitabile ripostiglio doppi servizi 2 terrazzini stupenda vista mare ottime condizioni € 297.000 (575.000.000 circa) Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO appartamento in palazzo recente composto da ampio ingresso soggiorno con terrazzino grande camera matrimoniale cucina abitabile con poggioripa 2 ripostigli luminosissimo € 100.710 (195.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

STRADA del Friuli in palazzina signorile attico su due livelli composto da ingresso salone 3 camere salotto con caminetto cucina abitabile tripli servizi ripostigli 2 terrazzi 2 posti auto in garage totale vista mare € 415.000 (803.500.000) Rabino 040/368566. (A00)

STRADA Nuova per Opicina villa unifamiliare al grezzo su tre livelli con accesso auto due ingressi indipendenti possibilità bifamiliare ampia metratura con 2000 mq di giardino stupenda vista mare € 439.000 (850.000.000) pianimetrie ns/uffici Rabino 040/368566. (A00)

VIA Commerciale appartamento composto da soggiorno cucinotto 2 camere cameretta bagno 2 terrazzini ripostiglio cantina luminosissima stupenda vista mare € 100.710 (195.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

ZONA residenziale immersa nel verde in palazzina signorile appartamento su due livelli composta da ingresso cucina abitabile soggiorno 3 camere 3 terrazzi tripli servizi ripostiglio mansarda rifinitissima aria condizionata box auto e posto macchina coperto stupenda vista mare e città € 392.500 (760.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, una stanza, cucina, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi salone, cucina, due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

PER nostro cliente cerchiamo appartamento zona Grotta/Commerciale 90-100 mq composto da salone con terrazzo matrimoniale singola cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo 2 posti auto possibilmente vista mare/città possibilità permuta + conguaglio con attico signorile. Rabino 040/368566. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO Barcola salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo. Massimo € 1.300. Persona referenziata. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. CASA di riposo cerca personale. Presentarsi lunedì 8 ore 10 «La Meridiana», via di Concoriello 29, Opicina. (A00)

A. PER volantaggio cercasi giovani seri, disponibilità tutto il giorno, paga interessante, residenti Monfalcone e limitrofi, Gorizia e limitrofi. Tel. 0481/533209 - Sis Pubblicità, ore ufficio. (B00)

A. Gorizia cercasi commessa/o conoscenza sloveno. Telefono 3494204186. (B00)

AFFERMATA azienda milanese ricerca venditori anche prima esperienza per Trieste e provincia automobili milanesi ambrosiani. Offriamo fisso mensile più provvigioni alti guadagni addestramento inquadramento legge e possibilità di carriera. Tel. 0523/523171 0523/523172. (A00)

AGENZIA immobiliare rappresentante marchio nazionale, ricerca per potenziamento struttura commerciale giovani collaboratori in qualità di funzionario/e. Dinamici, max trentenni, milanesi, possibilmente con qualificata esperienza precedente di vendita di beni o servizi. E' richiesta laurea o diploma. Sono previste condizioni di sicuro interesse legate ai risultati raggiunti. Inviare curriculum a: Gabetti Op. Imm., via San Lazzaro n. 18/A, Trieste o telefonare al n. 040/763325. (A00)

ASSUMES apprendista o commessa/o per settore alimentare (panificio). Presentarsi lun. h 14 via dell'Istria 21. (A3955)

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore preparatore volenteroso tel. 040/228264, cell. 335/441800. (D00)

AZIENDA commerciale in provincia di Gorizia cerca impiegato/a da inserire nel proprio ufficio bollettazione/fatturazione nonché amministrazione con orario unico dal lunedì al sabato. Solo se interessati telefonare dalle 15 alle 18 330722376. (B00)

AZIENDA impiantistica industriale con sede a Trieste che produce, installa impianti di allarme ed antincendio cerca neodiplomati e diplomati in elettronica/elettrotecnica/telecomunicazioni da adibire al comparto assistenza tecnica. I requisiti ideali dei candidati sono: età 24 anni non compiuti, passione per l'elettronica, predisposizione per i contatti con il pubblico, dinamismo, patente B, militesente pronta assunzione. Area di lavoro Friuli Venezia Giulia-Trieste. Consegnare curriculum presso Telesorveglianza via Carpi n. 1 Trieste. (A00)

AZIENDA impiantistica industriale con sede a Trieste che produce, installa impianti di allarme ed antincendio cerca operai impiantisti. I requisiti ideali dei candidati sono: età 24 anni non compiuti, esperienza anche per brevi periodi, nel settore degli impianti civili, patente B, militesente diploma di specializzazione tecnica, pronta assunzione area lavoro Friuli Venezia Giulia-Trieste. Consegnare curriculum presso Telesorveglianza via Carpi n. 1 Trieste. (A3974)

AZIENDA informatica leader nel Triveneto settori Server-Database Computing e System Integration seleziona sistemisti con esperienza Windows NT/2000 Server e Linux. Riferimento Elena, tel. 0481/476204. (B00)

AZIENDA trasporti cerca per filiale triestina giovane max 24 anni conoscenza russo-inglese per gestione traffico Est, conoscenza pc, preferibile esperienza casa spedizioni. 0422744864 - transport@codognotto.it. (B00)

AZIENDA veneta seleziona ambasciati full o part time per copertura varie posizioni su tutto Fvg. Dinamismo, dialettica, determinazione, presenza. Rimborso spese, formazione gratuita, supporti organizzativi. Retribuzione superiore alla media. Tel. 0432/231061. (C00)

CERCASI apprendista parrucchiere/a presentarsi martedì alle 18 in via Rossetti 7 angolo via Giotto. (A3964)

CERCASI apprendista pizzaiolo. Tel. 040/630409. (A00)

CERCASI collaboratore/tore con esperienza sostituzione ferie in casa di riposo eventuale assunzione. Presentarsi ore 10-13 in via Pozzo del Mare 1. (A3942)

CERCASI cuoco/a o aiuto cuoco/a a Gradisca d'Isonzo. Tel. 0481/99178. (B00)

CERCASI ragioniere/a max 23enne. Inviare curriculum C.P. 150 Gorizia C.le. (B00)

CERCASI telefoniste/i per facile lavoro e motomuniti per consegne città. Tel. ore uff. 040/3728380. (A3941)

CERCASI uomo/donna max 30 per lavoro in edicola con esperienza massima serietà di bella presenza. Telefonare 347.2422951 Alessandro. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca perito meccanico, esperienza produzione e gestione commesse per importanti aziende Ronchi dei Legionari, scopo inserimento. Verificatore per azienda metalmeccanica. Tel. 0481/791686. (C00)

MONFALCONE, azienda informatica ricerca personale per attività di vendita e di telemarketing. Richiedesi: iniziativa, abilità nei contatti telefonici, capacità relazionale, conoscenza uso pc. Riferimento Martina, tel. 0481/476204. (B00)

SERTUBI SPA ricerca un **DIPLOMATO** o **LAUREATO** in discipline giuridiche/economiche max 32 con padronanza lingue tedesca e inglese e precedente esperienza lavorativa per inserimento ufficio commerciale Trieste. Inviare dettagliato curriculum a Sertubi Spa via Von Bruck 32, 34123 Trieste, fax 040/3173199, e-mail personale@sertubi.com. (A00)

SOCIETÀ commerciale in Gorizia cerca addetto contabilità e segreteria, buona conoscenza Office, lingua inglese e possibilmente serbo-croata; scrivere a fermoposta Gorizia Centrale C.I. AG6453714. (B00)

ULIXE ricerca persona competente entusiasta cui affidare gestione punto vendita telematico. Curriculum a info@ioio.it. (A3960)

VILLA Verde selezione personale con e senza esperienza da destinare all'assistenza anziani. Tel. allo 040/220813. (A3744)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,70 - Festivo 1,05

IMPIEGATA offresi referenziata, distinta, varie mansioni, automunita, disponibile subito. Tel. 040/823755. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata 040/3478111. (A3979)

Giotto POCO TEMPO per un PRESTITO personale TU SUBITO PRESTITO NOI VOGLIAMO DARTELO TRIESTE t. 040 772633

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil17)

Prestito Personale.
fino a 7.500,00 euro
Numero Verde 800-828291
FORUS

FINANZIAMENTI rapidi Svizzera, tassi agevolati, 10.000/2.000.000 euro, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1) **FINANZIAMENTI** risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera, 0041/91/6901920. (Fil1) **OCCASIONE** unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. **SER.FIN.CO.** prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni tel. 00-386-56-802022. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigiane, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

LIBRI antichi intere biblioteche buona cultura anche tedeschi annate complete giornali riviste documenti archivi familiari stampe carte geografiche acquista la libreria editrice goriziana pagando il massimo (perizie) tel. 0481/33776. (B00)

"IL CAMINETTO"

AGENZIA IMMOBILIARE TRIESTE VIA MACHIAVELLI, 15 TEL. 040/639425 FAX 040/630451

VENDITE

PONZIANA mansarda mq 42 soggiorno stanza cucinotto bagno completamente ristrutturata vista mare. Riscaldamento autonomo. **ALPIERI** appartamento 60 mq due stanze cucina bagno terrazzo. Riscaldamento centralizzato. **BARBERA** appartamento mq 60 soggiorno stanza cucina abitabile bagno 2° piano. Stufa a metano. **STAZIONE** appartamento mq 70 due stanze cucina abitabile bagno balcone. Riscaldamento. Autocooling. **ROSSETTI** appartamento completamente ristrutturato 65 mq soggiorno stanza cucina bagno separati riscaldamento autonomo. **AGAVI** appartamento soggiorno due stanze cucina bagno due balconi box secondo piano. **SAN DORLIGO** appartamento in casetta 98 mq soggiorno tinello cucina due stanze bagno ripostiglio balcone cantina due posti macchina. **GIULIA** appartamento 140 mq soggiorno due stanze stanza tinello cucina doppi servizi ripostiglio terrazza veranda. Riscaldamento centralizzato. **GINNASTICA** appartamento 160 mq 2° piano ascensore doppio ingresso soggiorno 6 camere cucina abitabile bagno balcone. Anche uso ufficio. **UNIVERSITÀ** attico 180 mq due livelli vista salone tre stanze stanza cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazza. Riscaldamento centrale box posto macchina condominio. **VILLE** **MUGLIA** villa 330 mq più livelli giardino 750 mq accesso auto salone 2 stanze cucina abitabile doppi servizi cantina soffitta taverna autoriscaldamento. **OPICINA** centro appartamento villa 250 mq nel verde su due livelli ampio salone arioso cinque stanze cucina abitabile bagno doppi servizi ripostiglio centralizzato. **MUGLIA** stanza bagno in villa ingresso separato **SAN GIACOMO** appartamento arredato 4 studentesse due stanze cucina bagno balcone riscaldamento centrale. **AFITTANZE** **CONTI** appartamento arredato 100 mq 5° piano ascensore: soggiorno 2 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due balconi riscaldamento centrale box. **AFITTANZE** **GINETH** bella, giovanissima per offrirvi il meglio e farvi uscire dalla routine 338/1281839. (A3925) **ROSSA** e molto focosa incontrerebbe uomini generosi e disponibili. Tel. 3485144457. (A00) **STUDIO** di massaggio orientale rilassante 333/9151341.

LOCALI D'AFFARI

GINASTICA vendesi locale e attività di buffet avviato e con attrezzature. **GASTRONOMIA** e rivendita alimentare cedesi ottimo avviamento. **LABORATORIO ALIMENTARE** semicentrale cedesi completo di attrezzature. Per maggiori informazioni rivolgersi al nostro ufficio. **ZONA CENTRALE** cedesi licenza trattoria buffet. Per informazioni rivolgersi al nostro ufficio. **BORGIO TERESIANO** vendesi attività abbigliamento di 70 mq compreso arredamento arredo vetrine. **TRIBUNALE** cedesi attività di pittura con attrezzature. Libero da gennaio. **TIGOR** affittasi magazzino di 50 mq circa in ottime condizioni con passo carrato e bagno. **SAN GIACOMO** affittasi magazzino interno di 25 mq.

RICERCA AFFITTI

Cerchiamo urgentemente appartamento vuoto o arredato varie metrature per i nostri clienti referenziati. Definizione immediata.

RICERCA VENDITE

Cerchiamo urgentemente appartamento di 80-100 mq. Zona Commerciale strada del Friuli. Grotta box possibilmente vista mare per nostro cliente. Definizione immediata.

Cerchiamo urgentemente casetta con giardino anche da ristrutturare per i nostri clienti. Definizione immediata.

Cerchiamo urgentemente villa bifamiliare zona Camporotondo Mediolana Costanziana. Cerchiamo urgentemente zona periferica appartamento di 80 mq piano alto con ascensore e possibilmente posto macchina. Definizione immediata.

PROVINCIA DI TRIESTE

Contratti-Gare Prof. n. 10043/27 - 02

ESTRATTO DI BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO

La provincia di Trieste intende affidare, mediante gara ad asta pubblica, l'appalto dei lavori di allargamento e rettificazione della S.P. 12 "delle Noghere" nel Comune di Muggia (Trieste), per un importo a base d'asta di € 1.717.056,52 comprensivo degli oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso, che ammontano a € 90.145,47. L'aggiudicazione avverrà in un unico e definitivo incanto a sensi dell'art. 20 della Legge 109/94 e succ. mod. ed integ., con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari a sensi dell'art. 21 - comma 1 lett. c) e con l'applicazione dell'art. 21, comma 1 bis della medesima legge.

Il testo integrale del bando di gara, oltre ad essere rinvenibile sul sito Internet della Provincia di Trieste (www.provincia.trieste.it), potrà essere ritirato presso l'U.O. Contratti e Gare della Provincia di Trieste - via San Anastasio 3 - III piano - tel. 040.3798 - 458 - 549 - 457 dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ogni giorno feriali escluso il sabato mentre il Capitolato Speciale d'Appalto, lo Schema di Contratto e gli elaborati di progetto necessari per la formulazione dell'offerta saranno visionabili presso la Funzione Viabilità, medesimo indirizzo, IV piano, dalle ore 9.00 alle ore 11.00 di ciascun giorno feriali, escluso il sabato.

Le offerte dei concorrenti dovranno pervenire improrogabilmente entro il 7 maggio 2002 e la gara sarà esperita il giorno 8 maggio 2002. Trieste, 2.04.2002

LA RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CONTRATTI E GARE
dott.ssa Concetta Dimasi

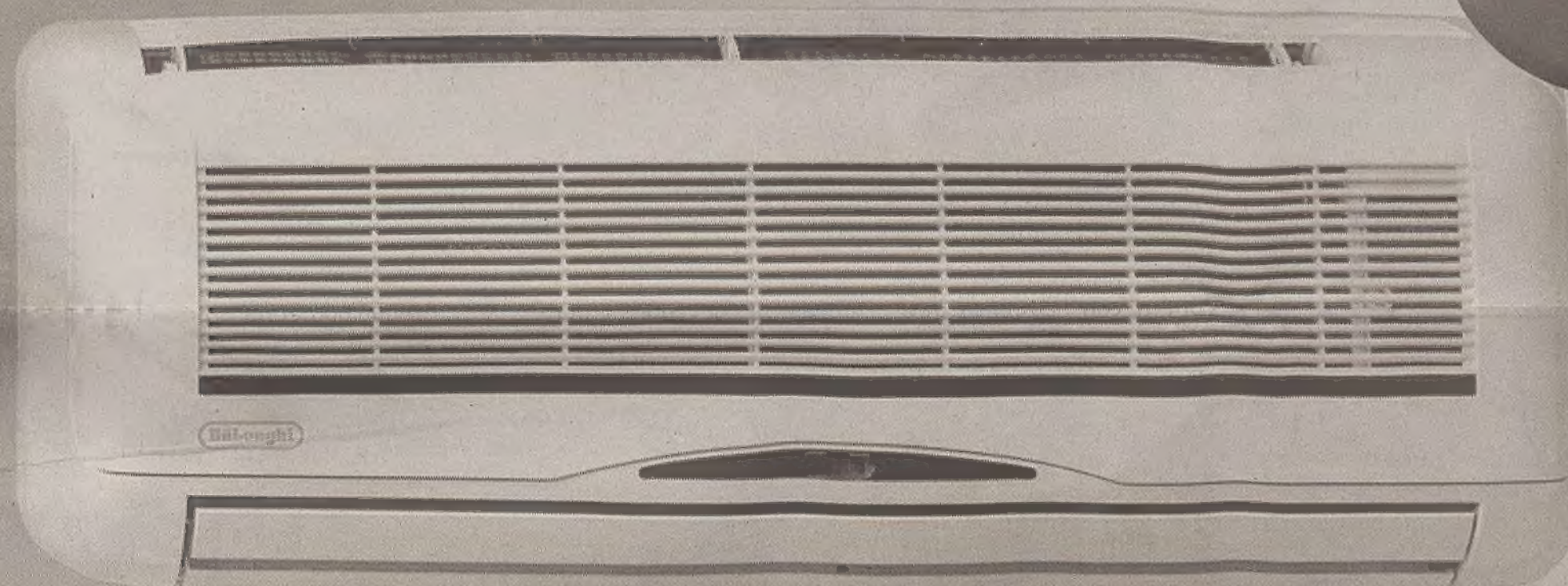
home of electronics

EP!**ElectronicPartner**★ 6000
Rivenditori
in Europa

www.ep-international.com

03/2002

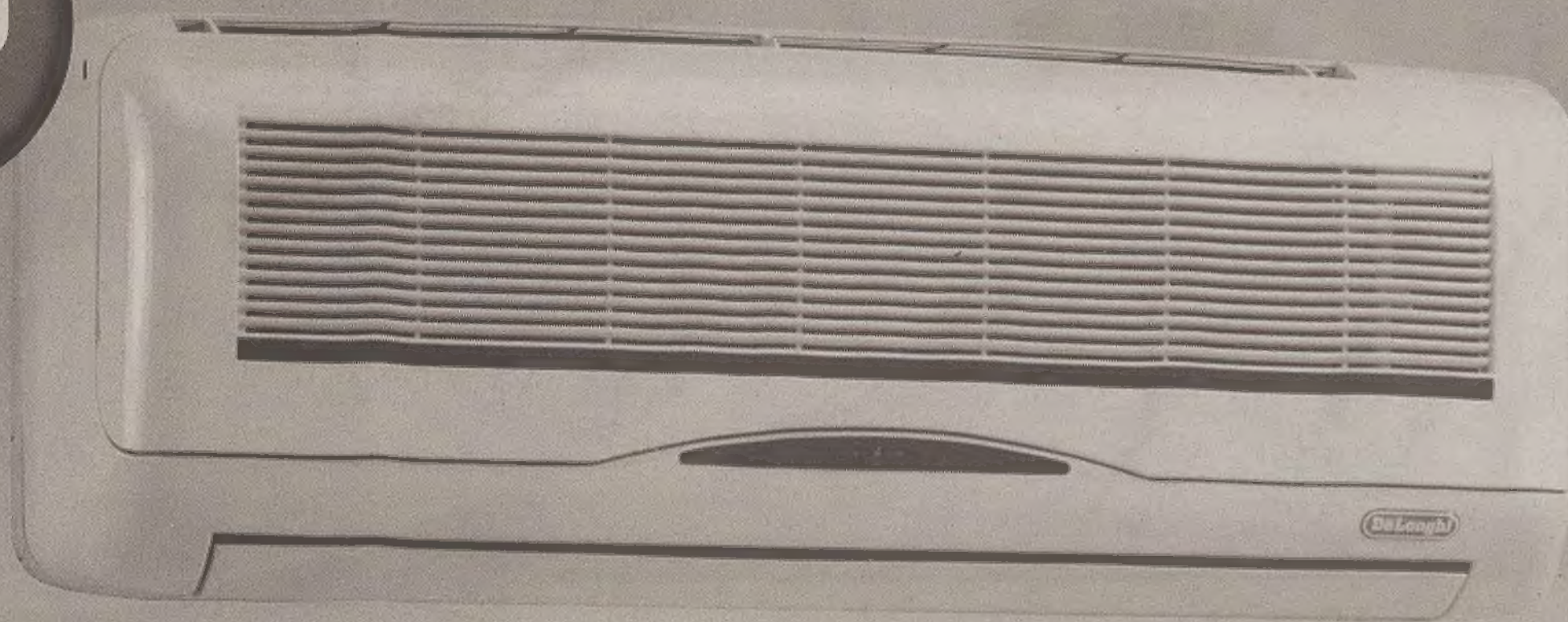
**PER OGNI CLIMATIZZATORE FISSO ACQUISTATO,
L'INSTALLAZIONE STANDARD*
E' COMPRESA NEL PREZZO!!!**

€ **999,00****DeLonghi****CP 25**

Climatizzatore Pompa di calore,
potenza frigorifera: 2960 Watt, 10100 Btu/h, 2538
Kcal/h, potenza termica: 3106 Watt, 10600 Btu/h
2659 Kcal/h, termostato, timer 24 h, sbrinatori
elettronici, telecomando LCD, filtro antibatterico,
Aircleaning System, rumorosità: 36 db(A)

€ **699,00****DeLonghi****CF 10**

Climatizzatore Solo Freddo,
potenza frigorifera: 1880 Watt, 6400 Btu/h, 1610
Kcal/h, termostato, timer 24 h, sbrinatori
elettronici, telecomando LCD, filtro antibatterico,
Aircleaning System, rumorosità: 35 db(A)



* Fino a 1,5 m. la promozione è valida
sui prodotti segnalati in negozio.

Tutti i prezzi in Euro.

I NOSTRI RIVENDITORI:

EP: BATTISTA MUSER - Paluzza - UD
EP: BRUNO DA PIEVE E C. - Porcia - PN
EP: CARLO CARRI - San Giorgio di Nogaro - UD
EP: ELETTROQUATTRO - Gemona del Friuli - UD
EP: ELODIA VISINTIN - Monfalcone - GO
EP: EMPORIO ELETTRODOMESTICI KOSMINA - Duino Aurisina - TS
EP: ERREPIU' srl - Muggia - TS
EP: FORGIARINI F. & F. - Tolmezzo - UD
EP: GIORGIO BORTOLUSSI - Fiumicello - UD
EP: MARCOLIN ARREDAMENTI - Taiedo di Chions - PN

EP: MASVELL - Manzano - UD
EP: OTTOGALLI RENATO e C. - Codroipo - UD
EP: PIETRO COLONNELLO - Spilimbergo - PN
EP: RADIO ANCONA - Trieste - TS
EP: TELEDUCALE - Cividale del Friuli - UD
EP: TONIZZO & C. - Rivignano - UD
EP: TREVISAN snc - Udine - UD
EP: VIDEO CLUB DEANA - Castions di Strada - UD
EP: ZANETTI ERNESTO snc - Pordenone - PN



Fatto apposta per te.

www.190.it

Tutto quello di cui hai bisogno.

È **completo** perché nell'Area Privati trovi un mondo di servizi, promozioni e informazioni. È **interattivo** perché puoi attivare e personalizzare i servizi per il tuo cellulare. È **utile** perché nella sezione Shop puoi ricaricare il tuo telefonino e fare acquisti on line in modo veloce e sicuro. È fatto apposta per te. È **www.190.it**

How are you?

omnitel

 **vodafone**